

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### «Per noi l'Unità deve essere...»

«Come dovrebbe essere, secondo voi, l'Unità?». Hanno risposto undici dirigenti di sezione, in un incontro con il condirettore Claudio Petruccioli nella redazione di Milano. Tutti rappresentanti di quelle sezioni che hanno inviato un contributo «straordinario» — più di un milione — per la sottoscrizione, i compagni hanno così aggiunto

un prezioso contributo di idee. Parlando dalle esigenze dei lettori — gli operai, i giovani in particolare — sono state precisate le proposte, tecniche ma soprattutto politiche, per il rinnovamento dell'Unità. Nello stesso tempo, è stato confermato l'impegno per la sottoscrizione e per la diffusione del giornale. **A PAGINA 9**

## Girolamo Minervini è il terzo magistrato colpito dalle Br dall'inizio dell'anno

# L'attacco è alla magistratura

## Un altro giudice ucciso tra la folla di un autobus

Lo spietato agguato ieri mattina a Roma, a poche ore dal delitto di Salerno. Ferito un ragazzo (non è grave) e contuse altre due passeggeri dell'autobus - La vittima, 61 anni, moglie e due figli, stava per assumere la direzione degli istituti di prevenzione e pena del ministero di grazia e giustizia



ROMA - Il volto insanguinato del magistrato barbaramente assassinato sull'autobus

### Si apre la crisi di governo

# Cossiga oggi alle Camere

## Pertini riceve Cgil-Cisl-Uil

Le dimissioni stasera o al massimo domattina — Sabato o domenica il nuovo incarico — Il balletto delle ipotesi

ROMA — Con le dichiarazioni di Cossiga alle Camere, si conclude la vita del governo. Può darsi che le dimissioni del ministro possano essere rassegnate già nella tarda serata di oggi, dopo che tutti i gruppi parlamentari avranno espresso in aula le rispettive posizioni. Comunque, al massimo si andrà a domattina. Il ciclo del governo di «tregua» si chiude dopo sei mesi, e se ne apre un altro sul quale la conclusione del congresso democristiano — chiusa e arretrata — fa gravare serie incognite.

conferma dell'«indefettibile impegno del sindacato e dei lavoratori per la sconfitta del terrorismo e dell'eversione»; 2) e quindi quello della conferma dell'orientamento sindacale in relazione «alla difesa del diritto di sciopero e alla responsabile gestione delle forme di lotta dei lavoratori».

Sulla soluzione della crisi di governo, un primo quadro di posizioni e orientamenti emergerà dal dibattito parlamentare di oggi. Parleranno tra gli altri anche il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer e il nuovo segretario di Piccoli.

Pertini sarà probabilmente in grado di cominciare le consultazioni già nel pomeriggio di domani. Quindi potrà affidare l'incarico per la formazione del nuovo governo sabato o al massimo domenica. Per sera, intanto, si è incontrato con i dirigenti della federazione sindacale (presenti Lama, Carniti e Benvenuto, accompagnati da Marianetti, Marini e Buttinelli) in un clima che è stato definito molto cordiale. Sulla crisi di governo, i dirigenti sindacali hanno formulato un auspicio: si sono augurati che possano determinarsi «soluzioni di ampia responsabilità capaci di avviare il paese fuori dalla crisi in un disegno di rinnovamento». Il comunicato diffuso da CGLI-CISL-UIL ricorda altri due punti tra quelli discussi con il capo dello Stato: 1) anzitutto quello della

La difficoltà della situazione trova riscontro soprattutto nelle divisioni esistenti nella Democrazia cristiana e all'interno del partito socialista (del quale, domani pomeriggio, si riunirà il Comitato centrale). Il nuovo gruppo dirigente democristiano, che ha avuto cura di presentarsi sulla scena con la subisce una crisi voluta da altri, non ha una proposta politica da avanzare, e si affida a una manovra sotterranea il cui fiato corto è tuttavia evidente. All'interno della Democrazia cristiana (ma non solo di essa) emergono adesso soprattutto i «no».

Fanfani, parlando con la stampa parlamentare, si è pronunciato. **c. f.** (Segue in ultima pagina)

## Il CSM a Pertini: paghiamo troppe inerzie

ROMA — «I magistrati stanno pagando un tributo di sangue altissimo, c'è disagio e delusione: chiediamo che finalmente il governo, gli organi dello Stato pongano fine all'inerzia mostrata finora sui problemi della giustizia e facciano fino in fondo il loro dovere per difenderci». Queste parole sono state pronunciate ieri alla riunione del Consiglio superiore della magistratura, convocata d'urgenza, alla presenza del capo dello Stato: una assemblea breve e tesa che ha concesso molto poco alla celebrazione di rito per l'ennesimo vigliacco agguato dei terroristi.

Una dopo l'altra i membri del CSM si sono rivolti a Pertini per riportargli le drammatiche reazioni dei magistrati di fronte all'attacco ter- (Segue in ultima pagina)

ROMA — Un altro giudice. Lo hanno ammazzato su un autobus, tra la folla fitta fitta del mattino: cinque, sei, sette colpi, ed è scivolato tra i sedili a braccia aperte, morendo tra le urla della gente impazzita dalla paura. Ancora a Roma, soltanto a poche ore dall'agguato di Salerno: l'attacco delle Brigate rosse alla magistratura si è fatto martellante, spietato, ossessivo. Girolamo Minervini, 61 anni, consigliere di Cassazione, moglie e due figli grandi, è il terzo giudice massacrato dai terroristi dall'inizio dell'anno: il nono dal '78. Il suo nome era segnato: fu trovato in un covo delle Br, assieme a quello del collega Riccardo Palma, assassinato nell'inverno del '78. E ieri mattina, un'ora dopo il delitto, è arrivata la conferma: «Abbiamo giustiziato noi Girolamo Minervini — ha dettato il solito burocrate del terrore alla redazione dell'ANSA — Seguirà comunicato, Brigate rosse».

Proprio come il giudice Palma, il consigliere Minervini aveva lavorato per molti anni al ministero della giustizia, nella direzione degli istituti penitenziari. Da quella pericolosa «postazione» aveva assistito al macello del collega Palma, all'azzoppamento del giudice Traversi, all'uccisione del giudice Girolamo Tartaglia. Era tra gli uomini più impegnati nell'applicazione della riforma carceraria, sempre attento a conciliare — per quanto gli competeva — l'esigenza di rafforzare la sicurezza nei penitenziari con la difesa dei diritti umani dei detenuti. Un anno fa aveva chiesto di essere trasferito alla Procura generale presso la Cassazione e la nuova nomina era arrivata nell'autunno scorso. Da allora si sentiva un po' più tranquillo: «Non sono più nell'occhio del ciclone...», diceva agli amici. Così girava senza scorta, usciva di casa solo e andava a lavorare in autobus. Sempre più vicino alla pensione, aveva anche comprato un pezzetto di terra vicino a Roma, «per coltivarlo da solo».

Ma in realtà il suo impegno nella magistratura sarebbe presto diventato più gravoso del passato: proprio l'altra sera il Consiglio dei ministri si era pronunciato a favore della sua nomina a capo della direzione degli istituti di pena, al ministero della giustizia. Stava per tornare «nell'occhio del ciclone», insomma, ed è sconcertante la coincidenza di questa nomina (di cui la stampa non aveva parlato) con l'agguato delle Brigate rosse.

Da molto tempo, comunque, i terroristi si erano preparati ad uccidere il consigliere Gerolamo Minervini. L'attacco di ieri mattina è stato volutamente plateale. Potevano (Segue in ultima pagina)



ROMA - La disperazione e il dolore del figlio di Gerolamo Minervini

## La sua «colpa»: lavorava per una giustizia nella democrazia

Questa primavera saranno andati insieme in Val Sesia, da Cino Moscatelli con cui aveva collaborato nei primi mesi della Repubblica e che voleva rivedere, diceva, per discutere insieme di questi trent'anni.

Occhi chiari, il gesto delle mani rapido come le sue parole, Girolamo Minervini non parlava volentieri di sé, ma si capiva che quella esperienza era stata importante anche nella sua vita di giudice. Negli ultimi anni aveva collaborato alla direzione del settore penitenziario, uno dei più delicati del ministero della Giustizia. Lavoratore infaticabile, s'era impegnato al passo avanti; compreso che era indispensabile una lotta politica che spostasse gli operatori sul terreno della democrazia.

### Il ministro Reviglio ha presentato i risultati degli accertamenti sulle imposte dirette

# Aperto il libro degli evasori fiscali: in testa i petrolieri

Primi della lista industriali e capitalisti — Nel ramo petroli si è riusciti a nascondere perfino 22 volte il proprio reddito — Oltre 33 mila nomi da tutta Italia — Nel Mezzogiorno il maggiore scarto tra il reddito dichiarato e quello accertato dagli uffici finanziari

## Dietro quegli elenchi

C'è una coincidenza che colpisce: il libro rosso sui truffatori fiscali è stato presentato a poche ore dall'apertura della crisi di governo. Potrebbe sembrare un nobile suggerimento ad una infelice stagione governativa. Ma è proprio così? Certo, è un risultato da non disprezzare il fatto che, dopo anni e anni di promesse, l'amministrazione finanziaria finalmente faccia qualcosa. Ma la costatazione di una così massiccia infedeltà fiscale è allo stesso tempo la confessione di un'impotenza e, in termini politici, di un fallimento di chi ha gestito la cosa pubblica.

I ladri, dunque, stanno in alto laddove è il motore, la fonte sociale della «legittimità» del sistema. Essi entrano in rapporto con lo Stato nel duplice segno della sanguinica (reddito, sovvenzione) e del ladro (evasione, appunto). Il punto politico è che tutto questo non si presenta come un'anomalia ma come una legge fisiologica.

Allora, nel momento in cui il libro documenta la propria parlante impotenza, bisogna pur sollevare il problema politico-morale di fondo, andare a vedere dove nasce la questione della cosiddetta governabilità. All'interrogativo preliminare: come e per chi si è governato? La risposta l'hanno già data Reviglio e le dichiarazioni dei (Segue a pagina 2)

### Ha negato di aver accusato l'arbitro Menicucci di corruzione

## Manager del Brescia arrestato: reticenza

ROMA — Lo scandalo calcio ha portato un nuovo ospite a Regina Coeli. E' Nardino Previti, direttore sportivo del Brescia, indicato dal Dal Lago come l'uomo che la sapeva lunga sul «tariffario» per la «vendita» delle partite che sarebbe stato messo a punto dall'arbitro Menicucci. Ieri al termine di un lungo confronto fra Previti e Dal Lago presso la Caserma della GdF di via dell'Olmata, i sostituti procuratori Monsurro e Roselli hanno rinvistato nel comportamento del manager del Brescia gli estremi della reticenza.

Lo hanno pertanto arrestato e inviato a Regina Coeli con l'invito a nominarsi un difensore (scelte nella persona dell'avv. Mattina). Previti sarà probabilmente riascoltato dai due magistrati nella giornata di oggi. Intanto il giocatore perugino Della Martira ha presentato alla Procura della Repubblica una querela contro tutti quelli che hanno danneggiato il suo buon nome. Nella denuncia, diversa da quella presentata dai suoi compagni Rosi, Casarosa e Zecchini, il giocatore ammette di aver ricevuto da Massimo Cruciani un assegno di 8 milioni dopo la partita Avellino-Perugia, terminata sul 2-2. Della Martira afferma che l'assegno sarebbe stato un premio per lo splendido comportamento in gara suo e dei suoi colleghi, che, pareggiando nel finale, permisero al Cruciani di vincere una grossissima somma da un allibratore clandestino. I magistrati continuano anche ad indagare sull'estorsione che sarebbe stata tentata da Cruciani senior nei confronti di società, giocatori e della stessa Federcalcio. Per finire sull'attività dei magistrati, sono stati ascoltati ieri anche i calciatori laziali Montesi, Tassotti e Manzoni e il giornalista Oliviero Beha. Sembrava che tutti abbiano confermato la propria versione: Beha ribadendo che Montesi parlò dei 6 milioni ricevuti dai suoi compagni, gli altri negandolo. Infine, è stato ieri smentito che a qualcuno degli indiziati sia stato ritirato il passaporto.

Stefano Cingolani (Segue a pagina 2)

NELLO SPORT

## OGGI cominciano con le parentesi

«I TRE volumi che saranno consegnati oggi ai giornalisti contengono i nomi dei contribuenti sottoposti ad accertamento per l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irrpef) e per l'imposta locale sul reddito (Ilor), relative alle dichiarazioni presentate dal 1974 al 1979. Il numero di accertamenti è significativo: su cento lire di maggior reddito accertato, ben 38,1 provengono dalle imprese minori; 35,4 da redditi cosiddetti di partecipazione (per esempio le azioni); 17,4 da impresa; 1,3 da capitale in senso stretto. Ciò significa che 91,9 lire, sulle 100 che gli accertamenti hanno fatto emergere, appartengono a industriali e capitalisti. Sono i protagonisti di quella economia «sommersa» che in questi anni è balzata alla ribalta; ma sono anche coloro i quali hanno saputo approfittare del disordine economico e di un sistema politico al quale l'evasione è stata funzionale: quelli che si sono adattati alla crisi e hanno raccolto i frutti dell'inflazione. E c'è ancora chi dice che le varie categorie sociali hanno pagato lo stesso prezzo o che i lavoratori dipendenti hanno guadagnato troppo e debbono fare sacrifici. Operai

ranti) il numero dei sospettati evasori in Emilia Romagna risulta «il più basso», siamo frati a dire, nel nostro inquisitorio candore, che là, in quella regione, le cose vanno meglio che altrove, e siamo onesti meglio nell'edilizia nei trasporti, nella scuola, nella sanità, nella assistenza e, in genere, nella qualità della vita e siccome tutte le cose si legano, siamo contenti che anche in fatto di tasse una regione (se Dio vuole) rossa, anzi la regione rossa per eccellenza, meriti una citazione che non può essere negata.

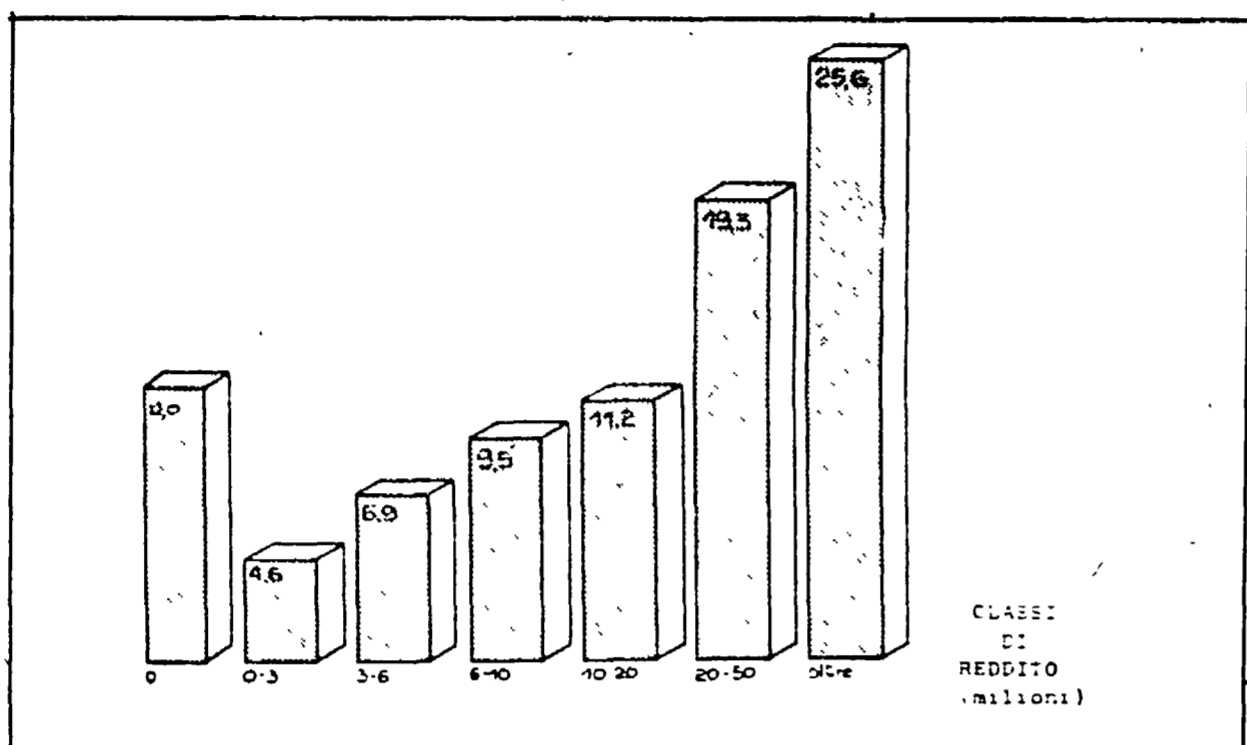
Non sappiamo dunque ciò che significhi quella parentesi, nella quale sospettiamo che ancora una volta sia presente il tentativo di fare intendere che «anche a Bologna», dove da sempre si è avuta un'amministrazione di sinistra e un sindaco comunista, sarebbe come dire: in relazione al numero dei morti, la mortalità è risultata la più bassa, però i defunti non sono meno. Ma: Saremo noi che non capiamo. Tuttavia, visto che le elezioni amministrative sono ormai prossime, non diciamo per noi che terremo a votare comunista anche dopo la sepoltura. Ma diciamo per gli incerti: i signori hanno già cominciato la loro propaganda con le parentesi parente e misteriose. **Fortebraccio**

Finalmente uno squarcio su una delle più grandi ingiustizie sociali

Come sono nate le mille pagine del librone rosso

Gli accertamenti in base alle segnalazioni della Finanza - La pericolosità fiscale - Nelle grandi città le maggiori evasioni, ma meno uffici per rilevarle

ROMA - Come si è arrivati al «libro rosso» di Reviglio sull'evasione fiscale? Sostanzialmente attraverso il capillare lavoro di accertamento sulle dichiarazioni dei redditi fatto dagli uffici tributari tra il '77 e il '79 (riguardano comunque le dichiarazioni fino al '78). In realtà si è concentrato in questi ultimi due anni.



Non tutto, però, è partito soltanto dalla Finanza. Gli uffici, infatti, si sono attenuti anche a disposizioni del ministero. E' stata elaborata una scala di priorità, fondata su un «indice di pericolosità fiscale».

La scelta tra le varie categorie, non si è puntato sui lavoratori dipendenti, nonostante essi rappresentino l'84 per cento dei dichiaranti (soprattutto con il mod. 101).

Il loro «indice di pericolosità» è stato ritenuto particolarmente alto: 1) agricoltura, foreste, caccia e pesca, commercio al minuto, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni; qui la quota degli accertamenti è bilanciata rispetto al peso delle categorie; 2) attività professionali, intermediari del commercio, credito, assicurazione e servizi, commercio ambulante. Il peso degli accertamenti in tal

Table with 2 columns: Category and Percentage. Categories include: reddito di impresa minore (38,1%), di partecipazione (35,1%), di impresa (17,4%), di lavoro autonomo (4,4%), di lavoro dipendente (1,4%), di capitale (1,3%), diversi (0,9%), dei fabbricati (0,7%), oneri deducibili (0,7%).

Mezzo milione, a Roma 25 milioni, a Milano 25 milioni, a Genova 13 milioni, a Bologna 12 milioni, a Napoli 11 milioni, a Firenze 10 milioni.

Meno uffici dove ci sono più evasori, dunque. Di qui l'invito del ministro ad una riforma dell'amministrazione finanziaria (ci vuole più personale meglio qualificato, meglio pagato).

La carenza maggiore, comunque, si ha nelle grandi città. Gli uffici di Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna e Napoli, che hanno in carico quasi il 20 per cento dei contribuenti italiani, hanno eseguito appena il 10 per cento degli accertamenti.

Se andrà avanti l'operazione di ristrutturazione prevista, il ministro conta di aumentare sempre più il numero degli accertamenti, passando da criteri «spontanei» a criteri selettivi, quindi più efficaci e più equi.

LETTERE all'UNITA'

Più interviste, che partano «in diretta» dal giornale. La rapida smentita all'ex dittatore della Rhodesia.

Cara direttore, certo questa rubrica è quanto di più vivo si potesse pensare per mantenere un contatto diretto con i lettori. Vi si susseguono - a riprova del successo ottenuto - critiche costruttive, suggerimenti, note di plauso che sono stimolanti sin per chi legge come per i redattori.

Apprezzo lo sforzo «per cambiare» che l'Unità fa, aggiornando non solo le tecnologie ma anche il «modo» di dare le notizie, con servizi che hanno più smalto, più fantasia nella ricerca dei temi, maggiore spregiudicatezza nell'uscire dagli schematismi.

Più difficile diventar medici per i figli degli operai?

Cara Unità, è di questi giorni la notizia che il Consiglio dei ministri ha approvato e predisposto un disegno di legge per limitare il numero degli iscritti alla Facoltà di Medicina.

Dimissionaria in Calabria la giunta di centrosinistra

REGGIO CALABRIA - Crisi aperta alla Regione Calabria dopo la mozione di sfiducia presentata dal Pci alla giunta di centrosinistra.

A Milano un primo bilancio sulle elezioni interne del Pci

MILANO - Si fatica a trovare le tracce sui giornali. Le primarie del Pci, le consultazioni preliminari con i comunisti hanno deciso di far parlare milioni di elettori prima di definire i programmi per riempire le trenta pagine dei questionari di giudizio.

Le primarie: facciamo politica così

La gente viene chiamata a scegliere candidati e programmi - Una prova di democrazia. Abbiamo già spiegato che questa non è la «riscoverta» del sondaggio di opinione o della ricerca di mercato applicata alla politica amministrativa.

E i cacciatori ricchi, naturalmente, andrebbero a caccia all'estero

Cara Unità, come comunista attivista e militante da molti anni vorrei esprimere un mio parere sulla caccia in risposta alle posizioni assunte dal compagno Terzani.

Scriva da Budapest, cerca amici per imparare l'italiano

Egregio direttore, sono ungherese. Mi chiamo Paolo Morandini. Purtroppo conosco di italiano soltanto un poco, e faccio molti errori nel scrivere.

Escono dai fascicoli i nomi degli evasori

(Dalla prima pagina)

e impiegati. Invece, non solo non evadono le tasse, ma continuano a pagare più di ogni altro. Nel '79 le trattative dirette alla fonte (quelle tolte dalla busta paga) sono aumentate di oltre 3.000 miliardi.

vuol dire soltanto che il fisco ha rilevato che chi non dichiara niente ha sempre in realtà qualche piccola entrata. Nella fascia in cui si addensa il maggior scarto tra reddito dichiarato e reddito accertato: addirittura 22,36 volte.

E dove si evade di più? Se ci riferiamo alla quantità, è in testa la Lombardia; in media lo scarto tra reddito dichiarato e accertato, 10,6 milioni; seguono la Toscana (10,5); la Liguria (9,8); l'Emilia Romagna (8,6); e il Friuli (8 milioni).

La scelta del ministro Reviglio è stata senza dubbio importante e, al di là dei risultati in sé, conta soprattutto per il suo valore di esempio. In questi giorni, di quei Pietro Longo (il teorizzatore della «disobbedienza civile») dei contribuenti autonomi, di quei Bisaglia (il teorizzatore della spontaneità e dell'economia sommersa) che vorrebbero perpetuare l'esistente e, per questo, sono abbarbicati alla discriminante anticomunista.

Dietro quegli elenchi

(Dalla prima pagina)

reditti. Resta invece in piedi di irrisolto l'interrogativo su chi, come e per chi lavorano, in futuro. E' il tema della crisi che si apre oggi.

Non sappiamo quali siano i personali intendimenti del ministro delle Finanze, certo è che egli ha sollevato, volente o nolente, non un semplice problema di equità e di legalità ma il problema di un'autorità politico-morale in grado di guidare il paese per tutt'altra strada.

La giunta era in carica da qualche tempo dopo che il Pci nell'ottobre del '78 era uscito dalla maggioranza a cinque per la palese inefficienza di cui aveva dato prova il governo regionale.

Il flusso di ritorno dei «rotti» dalla provincia ha però mostrato che le risposte erano nei centri più piccoli dove tre volte superiori al numero degli iscritti, in qualche caso - forse dove si è partiti fin dal principio con maggiore convinzione - cinque o sei volte di più.

Cari compagni,

vuoglio dire anche io la mia circa la discussione sulla stampa da leggere. Leggo tutti i giornali dell'Unità e Repubblica (a volte sostituito dal Corriere). Ciò che mi stupisce in certe lettere è il fatto che non solo si critica il compagno che non legge l'Unità, ma anche chi legge anche qualche altro giornale.

Di più difficile diventar medici

Ma a prescindere da questo ed anche dal fatto che noi abbiamo sempre pensato che un serio e rigoroso impegno fosse quello che avrebbe dovuto decidere sui risultati di uno studio intrapreso, c'è l'altro aspetto del problema. Qui a Genova le preoccupazioni per questo «esame quiz» sono tutte dei figli degli operai; stranamente i figli dei medici non si preoccupano ed anzi sotto sotto sono favorevoli a questa decisione.

Dimissionaria in Calabria la giunta di centrosinistra

La giunta era in carica da qualche tempo dopo che il Pci nell'ottobre del '78 era uscito dalla maggioranza a cinque per la palese inefficienza di cui aveva dato prova il governo regionale.

A Milano un primo bilancio sulle elezioni interne del Pci

MILANO - Si fatica a trovare le tracce sui giornali. Le primarie del Pci, le consultazioni preliminari con i comunisti hanno deciso di far parlare milioni di elettori prima di definire i programmi per riempire le trenta pagine dei questionari di giudizio.

Le primarie: facciamo politica così

La gente viene chiamata a scegliere candidati e programmi - Una prova di democrazia. Abbiamo già spiegato che questa non è la «riscoverta» del sondaggio di opinione o della ricerca di mercato applicata alla politica amministrativa.

E i cacciatori ricchi, naturalmente, andrebbero a caccia all'estero

Cara Unità, come comunista attivista e militante da molti anni vorrei esprimere un mio parere sulla caccia in risposta alle posizioni assunte dal compagno Terzani.

Scriva da Budapest, cerca amici per imparare l'italiano

Egregio direttore, sono ungherese. Mi chiamo Paolo Morandini. Purtroppo conosco di italiano soltanto un poco, e faccio molti errori nel scrivere.



Il ministro fornisce dati gravissimi ma nessun provvedimento

Su 100 disoccupati, 74 giovani e la 285 è un «capitolo chiuso»

Per Scotti «un'esperienza conclusa» quella della legge sul preavviamento - Domani in votazione alla Camera la risoluzione del PCI che presenta alcune proposte - Occorre una riforma dell'apprendistato

ROMA - Un quadro molto allarmante dello stato dell'occupazione giovanile è stato tracciato ieri alla Camera dal ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, nel corso del dibattito sull'attuazione della 285...

La situazione è destinata ad aggravarsi: nel complesso, nei prossimi sette anni l'offerta di lavoro giovanile dovrebbe aumentare con una media annua di 68 mila unità...

Di fronte a questi dati, stanno i risultati della 285 nei suoi due anni e mezzo di attuazione: 55 mila giovani assunti nelle pubbliche amministrazioni...

E Scotti ha confermato di lì a poco tutta la particolare gravità della situazione in questo settore fornendo un bilancio sin qui inedito del sostanziale blocco di una prospettiva di grande rilevanza economica e sociale...

La proposta del piano triennale torna nella risoluzione che il PCI proporrà domani al voto della Camera. Nel documento si sollecita il governo ed affrontare e risolvere i problemi ancora pendenti con le Regioni...

1 nel quadro di un ulteriore aumento della disoccupazione complessiva negli ultimi due anni (+ 127 mila, di cui 71 mila giovani)...

Conferenza stampa della Fgci sull'occupazione giovanile

ROMA - «La disoccupazione giovanile: un bilancio sugli effetti della legge 285; le proposte dei giovani comunisti per il suo superamento...»

Ancora più preoccupanti i risultati di una disaggregazione dei dati complessivi, realizzata per una valutazione dei risultati (ben magri, ha riconosciuto Scotti) dell'applicazione della legge sull'occupazione giovanile...

Ma quando a Scotti è toccato passare dalla consapevolezza critica del dramma alla formulazione di una prospettiva concreta, allora tutto si è ridotto alla manifestazione dell'auspicio del rilancio di una politica pro-

grammata, coerente con le scelte comunitarie e ancorata alle differenziate situazioni di squilibrio che si registrano nelle diverse aree del paese.

Drammatico appello della signora Schild in TV

«Per avere Annabelle sono pronta a riconsegnarmi ai banditi»

La madre è tuttora sull'isola in attesa di «segnali» - La ragazza ancora viva? Arrestato il veterinario trovato con le banconote del riscatto De André-Ghezzi

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La villa di Foxi è inaccessibile. Ras e Ali, i padroni tedeschi di Franco Spano, l'amico degli Schild, impediscono a chiunque di avvicinarsi alla signora Daphne...

mi che da tanti mesi tengo in prigione mia figlia perché finalmente ascoltino la voce dell'umanità e della ragionevolezza.

Nonostante i brutti momenti - e quelli di adesso sono i più terribili, con Annabelle sola in mano ai carcerieri - gli Schild non cedono, anche se sono estremamente provati.

ferire i momenti del rilascio di Daphne Schild, anzi, è bene che non si parli molto dei vari retroscena. Ed è opportuno non ricordare che gli emissari più volte sono stati malmenati, o che venti milioni sono stati bruciati dai banditi, furibondi perché il riscatto richiesto non arrivava.

Ormai allo stremo delle forze, la signora Daphne conclude il messaggio accennando qualche parola in italiano. Si rivolge ai banditi chiamandoli «signori», fa nuovamente riferimento alle sorti della figlia: «Restituitela e consentite a lei, che ha già tanto sofferto, di continuare la sua giovane vita».

La situazione per Annabelle è drammatica. Da più parti si afferma che i banditi non si sono più fatti vivi. Nemmeno un segnale da due mesi. Ma ci sono anche ipotesi di altro segno.

Il proprietario della villa di Foxi rappresenta una multinazionale consociata con l'azienda presso la quale lavora Rolf Schild. Non è ancora chiaro il ruolo che quest'uomo ha avuto nel rilascio della signora Daphne.

Intanto a Montepulciano (Siena) è stato trasformato in arresto, dal sostituto procuratore della repubblica di Montepulciano, dott. Longobardi, il fermo del veterinario Marco Cesari, accusato di ricettazione dopo essere stato trovato in possesso di 81 banconote «sporche» provenienti dal riscatto pagato per la liberazione di Fabrizio De André e Dori Ghezzi.

Dopo l'appello del pontefice, vuole tentare un'altra carta. Parla con la voce rotta dall'emozione. Interrompe il messaggio radiofonico con lunghi gemiti. Si esprime in inglese perché - sostiene - «i banditi conoscono la mia voce e se si sovrappone alla traduzione, potrebbero sospettare che sia una cosa non vera».

Attraverso i microfoni del radio, filtrano parole accorate: «Mi rivolgo agli uo-

mi che da tanti mesi tengo in prigione mia figlia perché finalmente ascoltino la voce dell'umanità e della ragionevolezza.

Altri particolari non si possono dare. Né è possibile ri-

In Vaticano il 24 il Sinodo della Chiesa ucraina

CITTA' DEL VATICANO - Giovanni Paolo II ha convocato per il 24 marzo il Sinodo particolare della Chiesa cattolica ucraina «per provvedere alle necessità pastorali di questa comunità».

Il voto di domenica a Trento

Un referendum che ha lasciato tutti i problemi senza soluzione

Bocciata la abrogazione della legge su scuola materna e asili-nido proposta dal PR - Un commento del PCI - E' urgente una modifica della legge stessa

Dal nostro corrispondente TRENTO - «Il voto di domenica non ci ha colti di sorpresa, tanto è vero che il PCI non aveva né provocato, né voluto il referendum sulle leggi provinciali riguardanti gli asili-nido e le scuole materne».

consideravano ispirata a una visione ideologica di parte) hanno votato a favore dell'abrogazione in 51.534 (pari al 23,74%), mentre si sono espressi contro l'abrogazione 165.548 (il 76,26%).

Il gruppo consiliare del PCI ha preannunciato anche la presentazione di una legge di modifica delle norme che regolamentano i referendum nella provincia.

re sull'affare Siem» che riguardò il centro direzionale. Monche di cui sarebbe, appunto, calata la manovra speculativa della stessa Siem, una società immobiliare costituita tra burocrati e politici di spicco.

I segni antichi e nuovi della crudeltà nel banditismo sardo



Daphne e Annabelle Schild



che a riequilibrare bilanci fallimentari di pastori, come forse è avvenuto in passato, somme colossali entrano nel giro di una economia «aperta».

In questi lunghi e tormentati mesi di prigionia, nelle grotte di Nuoro e nei luoghi impervi e sconosciuti, si è forse spezzato anche il debole filo che legava Annabelle Schild, quindicenne, inglese, sordomuta al mondo degli altri: l'apparecchio acustico scarico ha fatto precipitare le giornate della ragazza, sola al cospetto dei banditi, in un universo ostile del quale porterà per sempre i segni profondi, se uscirà salva da questa avventura tragica.

Questa vicenda, nei suoi aspetti di spietata crudeltà ha riproposto, come periodicamente avviene, gli interrogativi sul grave fenomeno del banditismo sardo, sulle sue «leggi», sulle matrici della criminalità in quella «società del malessere» che sopravvive a se stessa, anzi si riproduce in nuove e imprevedibili varianti nell'Isola Sarda degli anni Ottanta.

Non c'è dubbio, una nuova fase del banditismo è iniziata da tempo. La ferocia dei carcerieri della povera Annabelle, non trova certo una spiegazione nei canoni antropologici ottocenteschi di Cesare Lombroso. Ma non può neppure essere registrata come la naturale proiezione di una comunità pastorale oppressa, quasi il segno di una volontà di riscatto. Oggi riflette piuttosto gli impulsi di degradazione e di corrompimento di una società, afflitta da una crisi acuta, che scosta le delusioni di una industrializzazione intralciata da una inefficace riforma.

Scandalo Italcasse: arrestato l'industriale Tamaro

ROMA - L'industriale triestino Silvio Tamaro è stato arrestato nel pomeriggio dalla polizia giudiziaria dell'aeroporto di Fiumicino mentre era in procinto di salire su un aereo diretto a Milano, servendosi di un biglietto con nome falso.

Dopo una dura requisitoria

Scandalo di Parma: le richieste del PM

Giorgio Abati, consigliere provinciale della DC, cinque anni e sei mesi per Franco Corbelli, ex consigliere del PCI alla Cassa di risparmio di Parma; quattro anni per l'imprenditore ing. Francesco Corchia; tre anni e sei mesi per l'imprenditore edile Lino Bergamaschi; quindici altre pene per funzionari e architetti tra i quali

il dottor Francesco Berlanda (due anni e quattro mesi) e il dottor Alvino Corboz già ingegnere capo del Comune (due anni e sei mesi). Pene più ridotte agli imputati minori.

Completivamente il dottor La Guardia ha chiesto una condanna che nel suo totale ammonta a 53 anni ed 8 mesi di reclusione. L'arringa dell'accusa si è incentrata in modo particolare

re sull'affare Siem» che riguardò il centro direzionale. Monche di cui sarebbe, appunto, calata la manovra speculativa della stessa Siem, una società immobiliare costituita tra burocrati e politici di spicco.

Incontro-denuncia del Centro di Riforma dello Stato

Grave l'abuso dei decreti-legge

ROMA - Spesso, aprendo il giornale leggiamo che il governo ha emanato un «nuovo decreto legge» e scivola via sulla notizia senza pensarci molto, considerando un fatto normale. E invece ci troviamo di fronte ad un episodio che, secondo l'articolo 77 della Costituzione, dovrebbe essere circoscritto a esigenze di «urgenza e necessità» e che sta ormai diventando prassi normale degli esecutivi.

forma per lo Stato, sotto la presidenza di Pietro Ingrao, hanno esposto il frutto di un serrato lavoro di ricerca presentando tra l'altro, alcuni dati statistici che danno un quadro impressionante del fenomeno: nelle prime tre leggi di delega, il 90 per cento oscillava tra lo 0,5 e l'1 per cento; nella quarta e nella quinta si è arrivati all'1,5; nella sesta al 2,6; nella settima al 1,6; nei primi nove mesi dell'ottava, l'attuale, si è arrivati al 7,5. Analoga è l'escalation se si considerano le percentuali dei decreti convertiti in legge sul totale delle leggi approvate: nella sesta siamo già al 10,7 per

cento; nella settimana al 18 per cento; nella ottava, fino al gennaio scorso, al 24 per cento. Ciò vuol dire che circa un provvedimento su quattro è decreto-legge.

PCI, i decreti-legge non sono stati solo il frutto di uno «stato di necessità» ma di una non-volontà di avviare una stabile politica di programmazione e di ostacolare il progetto di centralità del Parlamento» obbligandolo sempre a defatiganti mediazioni. Fino poi, secondo i due relatori, al governo Cossiga che avrebbe improntato l'uso dei decreti legge secondo una logica decisionistica che, nella attuale difficile situazione politica, rispecchierebbe vere tendenze autoritarie.

tecnico ma ad un problema che ci rimanda alla più generale «crisi di governabilità» che induce al prevalere dell'amministrazione sulla politica: «dell'urgenza del provvedere» nei confronti della discussione di merito sull'«urgenza del provvedimento». E il richiamo all'accesa discussione sul decreto per l'ordine pubblico era evidente. Di fronte alla esposizione dei relatori e all'opposto, di fronte alle posizioni di quanti intervenuti (come il prof. Manzella) hanno sostenuto che «i decreti-legge se non ci fossero bisognerebbe inventarli» perché essi provengono da una domanda reale del paese, da un bisogno di decidere in tempi rapidi.

tra Stato ed economia così acutamente messo in discussione dalle modificazioni avvenute nel sistema del capitalismo maturo. Alla Casa della Cultura insomma, come si vede, si è realizzato un importante intreccio di temi teorici e temi tecnici. Né a strarza, né modellistica istituzionale, sembrava lo slogan scelto dai partecipanti. E la domanda «che fare?», circolava con una insistenza martellante. E' stato considerato insufficiente da tutti i partecipanti un ricorso a nuovi strumenti procedurali di regolamentazione dell'uso dei decreti legge (fatta eccezione per il rigido rispetto della regola nella non ripresentabilità dello stesso decreto) e tanto più è stata considerata traumatica ogni possibilità di premere su strumenti istituzionali di freno come l'intervento del Presidente della Repubblica o una super decisione preventiva sulla legittimità di ogni decreto della Corte Costituzionale. La pro-

posta più significativa l'ha fatta Ugo Spagnoli e Pietro Ingrao, nelle conclusioni. L'ha raccolta, eliminare, per accordo politico, l'uso dei decreti legge consentendo, però, al governo su alcuni punti di programma dichiarati fin dall'inizio qualificanti per il suo operato un più rapido decorso degli ordinari disegni di legge. Pietro Ingrao, appoggiando la proposta (che è solo un primo possibile intervento), ha voluto sottolineare come i danni del proliferare dei decreti legge non sono solo di metodo, ma anche di merito e non si riversano solo sul Parlamento ma anche sullo stesso governo il quale resta privo di collegialità e rinuncia alle prerogative di essere organo di programmazione e non solo somma di ministri o peggio di consorzieri.

Il Parlamento ha gli strumenti politici - ha detto Ingrao - per opporsi a queste anomalie.





Dal bilancio di oltre 900 Coop indicazioni per tutti

Produzione + 23% occupati + 3,5% in un anno duro

ROMA — I primi dati di sintesi sui bilanci 1979 di 915 imprese manifatturiere e di costruzioni edilizie...

hanno continuato a frenare il ricorso alla frantumazione del processo produttivo attraverso gli appalti...

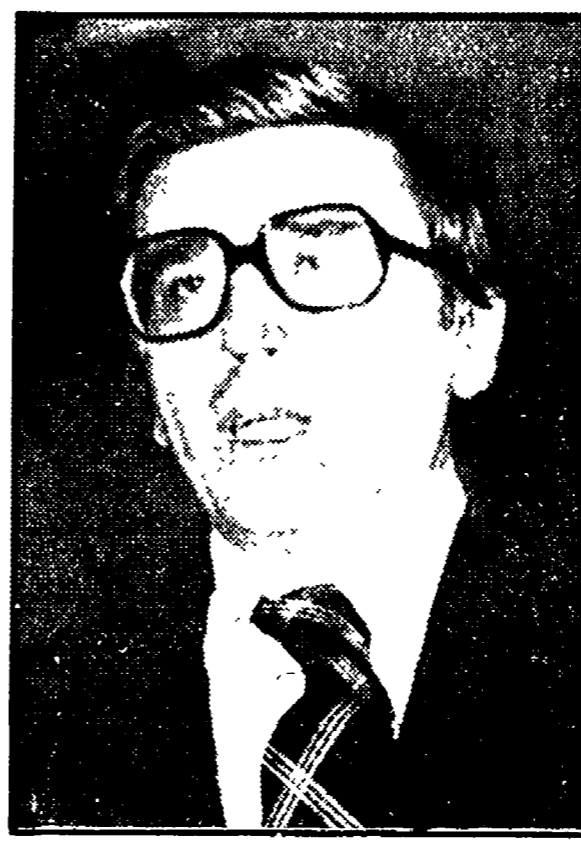
Piani dell'80 controcorrente: pronti al balzo

ROMA — Se per Andreatta e molti imprenditori privati quello in corso è l'anno della recessione, per le imprese coop i programmi prospettano invece un balzo in avanti...

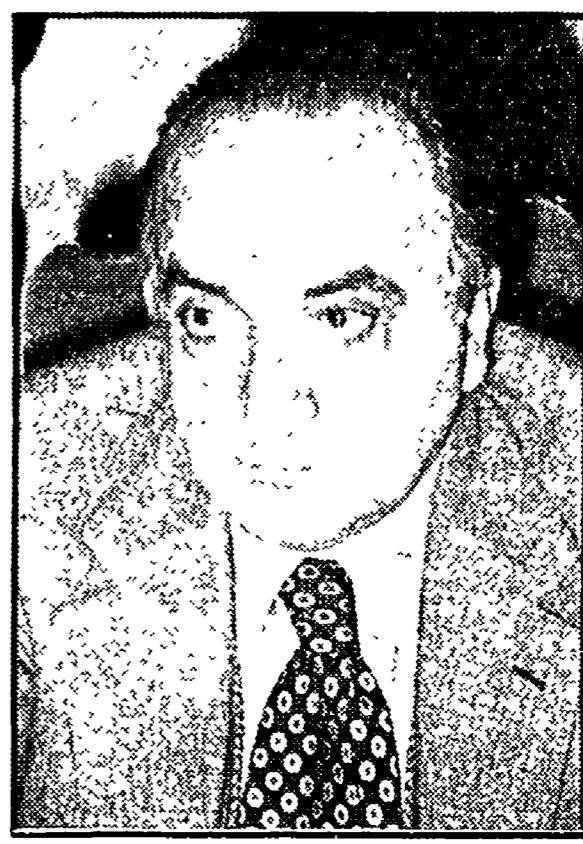
Appalti truccati della Cassa: dietro lo scandalo scontro fra correnti dc

A sette anni dal colera, il progetto speciale per il disinquinamento del golfo di Napoli è al punto di partenza - Le iniziative dell'amministrazione Valenzi per fronteggiare l'emergenza

Dal nostro inviato NAPOLI — Si chiama, con un po' di enfasi, «Progetto speciale per il disinquinamento del golfo di Napoli»...



Vincenzo Scotti



Antonio Gava

mincia a comporre: il primo elemento è dunque lo spreco del danaro pubblico...

zogiorno, disse di stare attenti perché tutta l'operazione era piuttosto inquinante...

Il sindaco Valenzi alla magistratura sostenendo che la amministrazione avrebbe favorito alcune imprese negli appalti...

Del resto, a Napoli in questa difficile vigilia prelettorale i giochi al massacro fra le varie correnti dc sono molti...

Campagna svedevano molto di più del Comune di Napoli il risultato è che hanno bloccato la costruzione delle altre tre condotte...

...e il Tesoro regalò i risparmiatori a Italcasse

Il primo a fare il decreto che consente alle Casse di tosa re milioni di famiglie fu Gava - Poi i titolari del ministero hanno rinnovato puntualmente la «concessione» - Riflessi sul bilancio statale sotto le voci «debiti» e «interessi»

Dell'Italcasse si è parlato circa la natura giuridica, la funzione, l'attività. Le 90 Casse di Risparmio sono presiedute da dc e marginalmente da uomini del PSDI...

operazioni e investimenti a fini di pubblica utilità. Le Casse sono perciò istituti pubblici sottoposte a norme rigorose a protezione dei depositanti...

alla raccolta del sistema bancario. Ma una tale politica di buon governo non appartiene ai governi della Dc o diretti dalla Dc...

La marcia a spese del pubblico. Depositi in complesso (depositi e conti correnti) Confronto fra aziende di credito e amministrazioni postale...

Table with 4 columns: Anni, Aziende di Credito, Casse di Risparmio, Totale. Rows for years 1952, 1967, 1973, 1978.

Portato al 20,50% l'interesse-base

ROMA — Alcune banche italiane non identificate hanno portato il tasso d'interesse primario dal 19,5 al 20,5 per cento ripristinando, si commenta, una differenza in più sufficiente per attingere al mercato dell'eurodollaro...

La borsa valori di New York sembra averlo avvertito in pieno, perdendo lunedì sera oltre venti punti, scendendo ad uno dei punti più bassi del decennio: quota 788.

di spesa messa a bilancio, in forma di commesse, sovvenzioni, trasferimenti, riduzione la spesa sociale mentre il prelievo fiscale si espande.

Dopo l'operazione Italmobiliare in rotta i titoli di Pesenti

Vertenza FIAT: riunito il coordinamento TORINO — La preparazione della vertenza Fiat, la più grossa delle vertenze integrative aziendali che stanno prendendo il via, è giunta alle ultime battute...

MILANO — Il mese borsistico di marzo si è concluso ieri con forti ribassi su tutta la quota. Particolarmente insistenti le vendite dei titoli di Pesenti...

L'Italmobiliare, scambiata fuori mercato (perché fino ad ora Pesenti si è opposto alla sua quotazione ufficiale, almeno al ristretto) e che ancora qualche settimana fa quotava sulle 70.000 lire...

sentì sui propri titoli, sono abboccati all'amo e, hanno comprato soprattutto nelle fasi di prezzi crescenti. Da dove si ricava una volta di più che i «corsari» della Borsa sono i grandi gruppi.

Dirigenti Eni: un no alla logica di parte

ROMA — Una presa di posizione dei dirigenti Eni contro le recenti decisioni del governo sulla presidenza dell'ente petrolifero è stata resa nota ieri. La rappresentanza sindacale dei dirigenti ha inviato tre telegrammi, alla giunta esecutiva dell'ente, al presidente del consiglio dei ministri e al presidente della commissione interparlamentare per i programmi delle partecipazioni statali, Principe.

La polemica dei dirigenti dell'ente contro le decisioni del governo così prosegue: «Ulteriore prova di tale logica di parte è la mancata designazione da parte del governo del vicepresidente dell'Eni; mancanza che così perpetua il clima di incertezza e difficoltà di funzionamento delle strutture Eni».

UNITA' VACANZE advertisement for a trip to Moscow. Includes details on departure (28 aprile), duration (5 giorni), and contact information.





# Undici dirigenti di sezione discutono nella redazione di Milano "Per noi l'Unità deve essere..."

### Una qualificata rappresentanza di partito che ha sottoscritto più di un milione - Nell'incontro con Claudio Petruccioli l'identikit del giornale, le osservazioni e i suggerimenti - «Gli operai leggono in tram o la sera»

Probabilmente i «preambolisti» della Dc e i redattori de Il Popolo non ci credano ma mercoledì scorso nella redazione dell'Unità di Milano c'è stato un incontro tra il condirettore Claudio Petruccioli, il vice direttore amministrativo Sergio Guerri e undici compagni dirigenti di sezione, di quelle che hanno raccolto da un milione in su nella sottoscrizione straordinaria per l'Unità, una qualificata rappresentanza di quelle decine di migliaia di «fantasmi» che hanno generosamente risposto all'appello del partito e del nostro giornale. All'incontro erano presenti: Loreto Visci, della segreteria della sezione Van Troi dell'Italcantieri di Genova; Tino Gori, segretario della sezione centro di Zurigo; Maria Mencarelli, segretaria della sezione di Porta San Giovanni di Roma; Argo Corona, della segreteria della sezione «Gramsci» di Biella; Giovanni Begarelli, della segreteria della sezione «Guido Rossa» di Sordio (Milano) e Gianni Barbieri, sindaco di quest'ultimo comune; Vittorio Ragnone, della sezione «Lenin» e membro della segreteria del comitato cittadino di Castellammare di Stabia (Napoli); Siro Campagnaro, della segreteria della sezione «Gramsci» di Chirignago (Venezia); Antonio Madau e Mariella Governo, della Sit Siemens di Milano e di Castelletto Ticino; Tiziano Meschini, funzionario di partito, segretario della sezione «Sergio Manicardi» di Carpi (Modena).



L'ammodernamento tecnologico dell'Unità è già iniziato: un tecnico della nostra tipografia milanese immette nel laser una «velina» per procedere poi all'incisione della lastra

Diciamo subito che la conclusione dell'incontro è stata sorprendente, come del resto lo è stata questa sottoscrizione: la proposta, infatti, è stata quella di proseguirla, sia pure in forme diverse, meno impegnative di quelle attuali, anche durante la campagna elettorale. Come, si vedrà (e qualche iniziativa è stata anche suggerita, come vedremo) ma l'importante è non interrompere, sia pure provvisoriamente, questo dialogo tra il giornale e i suoi lettori, fra il partito e gli attivisti, gli iscritti, i simpatizzanti, gli amici. Questo il senso della proposta, la conclusione di un dibattito che, come ha detto Petruccioli, verteva essenzialmente su questa domanda: qual è l'identikit che si può tracciare all'inizio degli Anni Ottanta del giornale del Pci?

La risposta, com'è ovvio, non è stata univoca. Le esigenze, le richieste che emergono da quella grande «ricerca di mercato» che sono le migliaia di lettere che accompagnano le offerte e che hanno trovato voce nell'incontro sono diverse anche se possono essere collocate in alcuni grandi filoni.

La prima richiesta è quella della chiarezza che, però, non può essere ridotta all'esigenza di «scrivere in maniera più chiara e accessibile», domanda che pure viene costantemente avanzata. La chiarezza che si chiede è innanzitutto quella politica: chiarezza di analisi, di obiettivi, di indicazioni, capacità di fornire in modo chiaro strumenti per capire quanto succede, per interpretarlo. E' una richiesta che, naturalmente, va al di là del giornale, investe scelte del partito. Ha detto Loreto Visci con schiettezza operaria: «Certe volte sono state poco chiare anche risoluzioni della direzione del partito».

Ma dentro questa chiarezza politica c'è la nostra, del giornale. I «fondi», spesso, sono lunghi, c'è del gergo nella scrittura, si usano espressioni poco comprensibili, che potrebbero benissimo essere sostituite con altre più accessibili, più semplici. Si ascoltano i compagni che parlano e si pen-

sa: «Ma noi, quando scriviamo, abbiamo sempre presente il lettore medio del nostro giornale, che è diverso, per esempio, da quello di Repubblica e del Corriere della sera». Dice Visci: «Quando leggono gli operai di solito? Intanto alle banche». Ce ne sono quindi alla Sit Siemens, veniti all'Italsider di Genova, centinaia in tante altre fabbriche. Ha detto Visci: «Si legge in tram, in autobus, venti minuti, mezz'ora. Si legge alla sera a casa quando non ci sono riunioni. Ma si è stanchi, non si ha voglia di affrontare articoli "pesanti", lunghi». Aggiunge Siro Campagnaro: «Alla Breda, alla Montedison, nelle fabbriche di Porto Marghera spesso all'Unità si dà una scorsa, si guardano i titoli, le lettere, si cercano articoli che parlino della realtà della fabbrica, delle condizioni di lavoro, degli "omicidi bianchi».

Un'altra richiesta è quella che il giornale del partito sia meno «canonico» e «pedagogico», più «spregiudicato e aggressivo» che «abbia più grinta», che, ha detto Madau, «non giri intorno ai problemi», che «non si barcameni ma sia combattivo» (Gianni Barbieri).

E' un problema che si ricollega a quello delle scelte generali, ma nel quale noi ci entriamo per la nostra parte, che non è poca. E' vero, come ha rilevato Vittorio Ragnone, che le richieste sono diverse, differenziali e talvolta anche contraddittorie, che nella loro diversità riflettono anche la diversità del pubblico che legge l'Unità, la diversa composizione del partito e dell'elettorato comunista. Ma qualunque sia il punto di vista dal quale ci si colloca, quella di una maggior agilità nella presentazione dei fatti, di un superamento di un modo un po' «pedante» di affrontare le questioni, di uno spezzamento della maniera di affrontare gli argomenti è una richiesta diffusa.

L'Unità, è stato detto, non può fare come altri giornali che frantumano le notizie, che evitano (per scelta politica precisa) di collegarle in modo organico in maniera che il lettore capisca che cosa c'è dietro

quel tale avvenimento. L'Unità, ancora, in questi ultimi quattro anni ha dovuto sobbarcarsi il compito pesante di correggere quotidianamente le distorsioni della immagine del Pci. Nessuno chiede che il nostro giornale rinunci alla sua funzione di informazione e di formazione. Quello che si chiede è che questa funzione venga assolta in modo da conciliarla con il massimo di «leggibilità», di «scioltezza», di «snellezza» per usare un'espressione di Tiziano Meschini.

Proprio perché il nostro giornale deve affrontare la realtà nel suo complesso — dalla vita delle fabbriche al tempo libero — si chiede una maggior informazione su tutti gli aspetti della vita quotidiana. Ha detto Mariella Governo che occorre una informazione esauriente sui problemi delle fabbriche ma anche sapere meglio, ad esempio, come si vive a Milano, anche da un punto di vista culturale; come si può impiegare il fine settimana in modo intelligente (sotto questo aspetto sono stati realizzati miglioramenti sulle pagine di cronaca milanese).

L'Unità, ha detto Maria Mencarelli, ha vinto una dura battaglia contro la campagna condotta per presentare il Pci come nuovo «ospite del Palazzo». L'ha vinta perché interpretò la politica del partito, naturalmente, ma anche perché è cambiata, è migliorata, come taglio, come impostazione (giudizio condiviso da altri compagni, fra cui Meschini). Ma l'Unità, ecco un'altra richiesta, deve accentuare anche il suo ruolo di strumento di dibattito, che non deve essere riservato solo a Rinascita. Quello che si chiede, ha osservato Ragnone, non è di ammanire una linea, di «predecarla», ma di far discutere e ragionare, com'è ad esempio accaduto sul problema del terrorismo con la lettera di Massimo Cacciari e la risposta di Reichlin. Far discutere e ragionare. Ha detto Visci: «E' un po' difficile capire bene il senso della risposta di un nostro dirigente al dirigente di un altro partito se non si fa conoscere ai lettori il senso di quanto ha detto l'interlocutore».

Far discutere, far ragionare, e quindi, informare. Madau: «Parecchi, anche compagni, ci chiedono in fabbrica: come mai l'Unità continua a chiedere soldi anche dopo che è stato deciso il raddoppio del contributo statale ai partiti? Visto che aumentano i soldi che ci dà lo Stato non do-

verebbero diminuire le nostre richieste? Bisogna dare risposte a queste domande».

Un'osservazione che ha trovato qualche eco nell'incontro ma che è stata espressa in varie altre occasioni nel corso della sottoscrizione: l'Unità non privilegia troppo le istituzioni (dai comuni ai sindacati) a scapito della gente? Certo, la valorizzazione e la difesa delle istituzioni è necessaria ma non deve mai avvenire a detrimento di quello che pensa la gente, anche quando il rapporto fra i governanti e i cittadini è un rapporto proficuo, corretto. Anche quando, ha detto Visci, si riferisce delle lotte del lavoro: giusto, necessario riportare che cosa dicono i sindacati ma anche intervistare gli operai, i lavoratori, dare spazio e voce a quelli che sono i primi protagonisti.

Un incontro che, naturalmente, non voleva dire niente di definitivo su un dibattito in corso, che ha affrontato altri temi di rilievo come il rapporto fra l'andamento della diffusione dell'Unità e le scelte politiche del partito. Un dibattito che, però, ha ruotato più o meno esplicitamente attorno ad una considerazione: che significato ha il successo di questa sottoscrizione, questo «plebiscito» in un momento in cui c'è un pericoloso, preoccupante fenomeno di degradazione, di sfiducia, in cui, come ha detto Maria Mencarelli, «falsificano tanti progetti»? Ha il significato di ribadire la fiducia in un punto fermo, esprime il bisogno di credere in qualcosa di valido, di sano, di onesto, di pulito. Per questo, ha aggiunto Maria Mencarelli, c'è da dire che fino ad oggi questa sottoscrizione «l'abbiamo vissuta in maniera troppo amministrativa». Per questo, è stato detto, non deve finire con il 31 marzo.

Continuarla come? C'è chi ha proposto di chiedere una giornata di lavoro, chi di dedicare giornalmente una somma minima in ogni sezione durante la campagna elettorale (una specie di «bussola per l'Unità»). Proposte da vagliare, naturalmente. Ma è indicativo che questa sottoscrizione lanciata in modo non tradizionale, un po' alla «paribaldina» sia diventata agli occhi di compagni che lavorano ogni giorno nelle sezioni, in fabbrica, negli uffici, nei paesi, un fatto politico così rilevante da chiedere che, malgrado le difficoltà, malgrado i nuovi impegni elettorali, non debba conoscere tregua.

## Dibattito sulle diverse proposte di legge

# Tv private: il ministro ne vuole poche e forti

### Vittorino Colombo ha ribadito che ne dovrebbero restare in vita poche decine - Stringere i tempi per il confronto in Parlamento

ROMA — Accento brioso più marcato del solito, con molti «eh!» e «neh!» posti a suggello delle frasi per enfatizzarne il significato, il ministro delle Poste Vittorino Colombo ha ribadito ieri mattina la sua filosofia in tema di emittenti private. La sede era quella della Federazione della stampa che, nel tentativo di serrare i tempi per una regolamentazione della quale si discute da 5 anni ma che non arriva mai, si è offerta come mediatrice tra le diverse proposte emerse sino ad ora.

Dice Vittorino Colombo: non è stato facile per me — per molto tempo ho parlato nel deserto — convincere il mio partito ad abbandonare l'arrocamento ad oltranza a sostegno di un monopolio pubblico sul quale la Dc si illudeva di poter continuare ad esercitare un dominio quasi assoluto. E' aggiunto: le tv private vivono, hanno un senso, se la legge garantisce loro dimensioni e possibilità economiche tali da renderle, per strutture e capacità imprenditoriali, di forza pari a quella del servizio pubblico. Non c'è posto per altri: a meno che questi altri non si accontentino di affidarsi al volontariato, insomma ad un'esistenza precaria, a ginguillarsi con le elcetture come se fossero un giocattolino.

Chiari no? Passata la Rai sotto il controllo del Parlamento, sganciata quindi dalla tutela dell'esecutivo, alla Dc non conviene più puntare tutto sul servizio pubblico come nel passato, quando vi faceva il bello e il cattivo tempo. Adesso bisogna ripercorrere su due tavoli, il pubblico e il privato, per cercare di affermare (o riconquistare) uno strapuntino altrettanto solido sull'intero sistema della comunicazione televisiva, pubblica e privata.

Se così stanno le cose si capisce quanto sia strumentale il tentativo fatto dal ministro di stabilire una certa omogeneità tra il suo disegno di legge e le proposte messe a punto da Pci e da FdUP. E si capisce anche perché gli unici apprezzamenti gli vengano, per ora, dai grandi consorzi privati (per i quali il disegno di legge ministeriale sembra tagliato su misura) e da una associazione di emittenti — la FIEL — che fa capo a settori oltranzisti della Dc.

A questo punto i tornelli oratori servono a ben poco. Non resta — come ha sottolineato il compagno Luca Favolini — che stringere i tempi, presentare i progetti in Parlamento e cominciare a discutere della regolamentazione nelle commissioni e in aula: per giungere — come ha ribadito anche Vincenzo Vita, del Pdup — a una legge aperta e democratica, che inverta l'attuale rotta che porta dritto alle concentrazioni oligopolistiche. O che almeno — come ha detto il consigliere d'amministrazione della Rai, Zaccaria, dc — si arrivi, magari con un decreto a fissare alcune norme base: ambito locale, pubblicità, programmazione propria, trasparenza della proprietà e della gestione delle imprese.

In questa situazione più che di mediazione è più giusto, forse, parlare di un rinnovato impegno della Federazione della stampa — come si evince dalla breve introduzione al dibattito fatta da Cardulli — per la costruzione di un sistema misto che veda la preminenza del servizio pubblico risanato nella gestione, con una strategia imprenditoriale chiara ed efficiente; la regolamentazione di una emittente privata che garantisca l'esistenza del maggior numero possibile di imprese legate al territorio.

Contro i ricatti della Fabocart

### Scioperano cartai e tipografi: il 27 non escono i quotidiani

ROMA — Poligrafici e cartai scendono in lotta per il varo del decreto sull'editoria e il settore al monopolio assoluto del gruppo Fabocart. Venerdì 21 — lo hanno reso noto ieri le Federazioni unitarie di categoria — i cartai sciopereranno per un'ora durante la quale si terranno assemblee nelle aziende; sciopero nazionale di 24 ore il 27 marzo con manifestazione ad Arbatax dove gli operai assicureranno la produzione dei 75% dei fogli dei quotidiani — dopo la decisione della FABOCART di mettere in cassa integrazione i 750 lavoratori; i poligrafici anticiperanno di un giorno lo sciopero per impedire l'uscita dei giornali il 27; un'altra giornata di lotta è prevista per la prima decade di aprile.

Un emigrato siciliano

### «Indesiderabile» in Svizzera perché sindacalista

PALERMO — Calogero Marsala, emigrato di Villalba (Caltanissetta) è stato bloccato al valico di Gandria, al confine con la Svizzera. «Lei è indesiderabile» — gli hanno comunicato le guardie di frontiera — non potrà entrare in Svizzera per tre anni. Calogero Marsala, che rientrava al lavoro dalla Sicilia, stupito non ha chiesto la ragione. Ma invano. Subito dopo ha capito. L'improvvisa espulsione dalla Svizzera non era nient'altro che una forma ritrosione per la sua attività di sindacalista. Presidente della commissione di fabbrica — la Nylti, industria tessile di Manno — si era distinto nei mesi precedenti per aver organizzato la lotta dei suoi 200 compagni di lavoro sottoposti ad un ininterrottibile sfruttamento: turni di 9 ore al giorno, compresa la domenica, mai riposo, salari bassissimi. La lotta aveva avuto un primo risultato: l'aumento delle paghe, due franchi in più per gli uomini, uno e mezzo per le donne. Forte del successo, sull'onda del quale Calogero Marsala venne rieletto rappresentante sindacale interno, l'emigrato siciliano presentò all'azienda un'altra serie di rivendicazioni tra cui l'istituzione della mensa. E' questo il momento in cui scatta la repressione. Calogero Marsala viene licenziato in tronco e a nulla vale lo sciopero che in segno di solidarietà effettuano gli operai Calogero rientra momentaneamente in Italia. Quando tenta di tornare in Svizzera si vede notificare il provvedimento di espulsione.

Allora, si rivolge al console generale italiano di Lugano. Ma questo non interviene. Sul caso sono state presentate due interrogazioni, una dal sen. Montalbano al Senato, l'altra dall'on. Cagnon all'Assemblea regionale siciliana.

42116/169

VECCHIA ROMAGNA BRANDY

ETICHETTA NERA

VECCHIA ROMAGNA

festa del papà

19 marzo

Oggi è la festa del papà

VECCHIA ROMAGNA

è il "suo" regalo

ANTEPRIMA TV

Arriva sulla Rete tre un bel film del regista autore della «Merlettaia» Uno stile che evita il patetismo



Qui accanto: un'inquadratura dell'«Invito» di Claude Goretta

Al party vince l'ipocrisia

Il cinema svizzero, conosciuto sino a qualche tempo fa solo dagli specialisti, comincia ad aprirsi la strada, in Italia, anche fra il grosso pubblico. Notevole il successo raccolto, nella stagione corrente, da Jonas di Alain Tanner e dalla Merlettaia di Claude Goretta.

per un pomeriggio di sabato, il nostro può ben fare la parte del ruco anfitrione, offrendo cibi raffinati e bevande esotiche.

tanea ebrezza collettiva pagherà le spese solo l'impiegata più giovane che, per essersi lasciata andare a un'esibizione fuori programma, perde il posto.

Un del provvedimento più attesi (non l'unico) è una legge che definisca in maniera soddisfacente il fenomeno delle TV private che ormai coprono gran parte del nostro territorio.

Occorre la legge che regoli la proiezione di film

TV private - cinema uno scontro impari

Un'indagine a Milano dimostra il calo di affluenza nelle sale - 24 ore di trasmissione televisiva di pellicole

Che il cinema è in crisi, lo stiamo ripetendo, in tanti, da parecchio tempo, tanto che la gente si è forse ormai stufata di sentirselo dire. Eppure la crisi c'è, non è una invenzione giornalistica: è crisi di produzione, nonché crisi di spettatori.

mercato, cui la RAI deve sottostare tassativamente, e che i privati aggirano: si veda il caso di film come lo Stroszek di Herzog, o L'amico americano di Wenders, che alcune tv hanno potuto trasmettere dopo neanche due anni dalla loro realizzazione.

per lo meno alcune di loro, hanno armi potenti a disposizione: vuol la disponibilità di alcuni produttori, come la Titanus e la Cineriz, che hanno venduto blocchi di propri film alla tv per offrire irrisorie, vuoi la presenza di importanti gruppi industriali, vuoi l'appoggio di alcuni partiti che temono di non potersi più servire del video locale per la propaganda elettorale dei propri candidati.

FAI SAPERE ALLE BUONE FORCHETTE QUANT'E BUONA LA BIRRA CON LE POLPETTE



A CHI HA FAME SPIEGA TOSTO QUANT'E BUONA LA BIRRA CON L'ARROSTO



FAI SAPERE A CHI VIVE NELL'IGNORANZA QUANT'E BUONA LA BIRRA CON OGNI PIETANZA



«La gente spesso pensa che siano sporchi». «Non siamo quelle bestie che gli altri descrivono». Hanno parlato quasi esclusivamente loro, i tossicodipendenti, nella prima parte di Droga in provincia andata in onda ieri sera sulla Rete tre.

Un programma della Rete tre

Droga in provincia: è troppo facile parlare di «diversi»

s'incontrano, si riuniscono a gruppi i ragazzi. Uno di questi è «il giro di amici» attraverso il quale passa la droga; un gruppo condizionante, spesso tenuto.

Alla ricerca di una giusta via per comprendere senza compatire, per mettersi «dalla parte» dei tossicodipendenti, il servizio risultava volutamente morbido, smorzando forse la drammaticità del problema.

Intervista a giovani amici, probabilmente come i più indicati a capire. Dai giovani tossicodipendenti non sono venute le motivazioni sociali e culturali della scelta della droga.

La «Comune» tra attori e studiosi

Il Gruppo di ideazione e produzione Cronaca della Rete 2 TV - un collettivo di lavoro composto da giornalisti, programmisti e tecnici della RAI - è il «Gruppo Cooperativa culturale lavoratori» - nato come gruppo di base all'interno delle accademie di Terni - hanno deciso di realizzare insieme un programma televisivo sulla Comune di Parigi del 1871.

la Regione Umbria, la Provincia di Terni, i Comuni di Terni e Narni, l'Azienda Turistica del Ternano, l'AVDAC, i sindacati (CGIL-CISL-UIL).

Democrazia, classe operaia e istituzioni dello Stato; sabato 29 marzo (Giuseppe Tamburano parlerà su il passaggio del socialismo dalla rivoluzione alla via democratica: Giuseppe Vacca su L'ipotesi di una «società regolata» da Marx e Gramsci).

«Si ben chiaro che noi non contiamo sulle tv private il diritto di esistere. Diciamo solo che è necessaria una loro regolamentazione, più precisa di quella esistente: a livello generale, si dovrebbe regolare il loro funzionamento, le modalità di licenza, le norme di sicurezza, nonché il rispetto delle regole sindacali (gran parte di queste, emittenti si basano sul volontariato, sul lavoro nero).

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 INTERVISTA CON LA SCIENZA - Incontro con G. F. Cicognani
13 ALLA RICERCA DELLA STRADA REALE PERSIANA - «Avvicinandosi alla patria»
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo
17 3, 2, 1. CONTATTO
18 STORIA DEL CINEMA DIDATTICO D'ANIMAZIONE IN ITALIA
18.30 SPAZIO 1989 - Con M. Landau e B. Bahim - «Attenti al terrestri» (1. parte) - Regia di Tow Clegg
19 TG1 CRONACHE
19.20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a premi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20 TELEGIORNALE
20.40 MASH - «L'epidemia»
21.10 GRAND'ITALIA - Con Maurizio Costanzo
22.15 MERCOLEDÌ SPORT - Telecronache dall'Italia e dall'estero
TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

- 22.15 BONANZA DI ALTMAN - «Il duca» - Telefilm - Di Robert Altman - Con Lorne Greene, Pernell Roberts, Dan Blocker
23.10 TELEGIORNALE
□ Rete 3
18.30 PROGETTO TURISMO - 3 puntate: «Turismo e scuola»
19.00 TG2 - Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione
19.30 CAMPANIA TRA SPRECO E PRODUTTIVITA' - Di Enzo Todaro. Regia di Antonio Ciotti.
20.00 QUESTA SERA PARLIAMO DI...
20.05 L'INVITO - («L'invitation» 1973). Film. Regia di Claude Goretta. Interpreti: Michel Robin, Jean-Luc Bideau, Jean Champion, Pierre Collet, Corinne Coderey
21.45 TG3
22.15 TEATRINO
□ TV Svizzera
ORE 15: Campionati mondiali di pattinaggio artistico; 17.05: All Baba e i quaranta ladroni; 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i ragazzi; 18.50: Telegiornale; 19.05: A conti fatti; 19.35: Incontri (Ermaghella); 20.05: Il Regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicale (I Vienna); 22.30: Telegiornale; 22.40-24: Mercoledì sport.
□ TV Capodistria
ORE 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Telesport (Calcio: Coppa europea); 22.20: «La ragazza del riformatorio», film
□ TV Francia
ORE 10.30: A 2 Antlope; 12.05: Venite a trovarmi; 12.29: La vita degli altri; 12.45: A 2; 13.35: Rotocalco regionale; 14: I mercoledì di Ajourdhui madame; 15.15: Le sentinelle dell'aria; 16.10: Recré A 2; 18.10: Corso di inglese; 18.30: Telegiornale; 18.50: Gioco dei numeri e lettere; 19.20: Attualità regionali; 20: Telegiornale; 20.35: TV Music-hall; 21.45: Grande stadio; 22.45: Telegiornale.
□ TV Montecarlo
ORE 16.30: Montecarlo news; 16.45: «Black Beauty», telefilm; 17.15: Shopping; 17.30: Parolone e cantinella; 18: Cartoni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Gli antenati («La sorpresa»); 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Verso l'avventura; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Nel fango della periferia... film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Ritornano quelli della calibro 38, film; 0.05: Notiziario.

A «Si dice donna» si parla di pillola & C

Come si fa a non fare i bambini? Camererà ovvero la contraccezione è uno di quegli argomenti di cui si è già detto tutto, poi le statistiche sbandano, la disinformazione e le differenze sono enormi. Si dice donna (Rete due ore 21.35) torna sull'argomento, cercando di capire cosa è cambiato in questi anni nel campo della contraccezione: dai consultori ai nuovi prodotti (meno dannosi) studiati negli ultimi anni.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; Stanotte stamani; 7.30. Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9.30: Radioscuola; 10.30: Ray Charles e le canzoni di Gershwin; 11.15: Grande fumetto parlante; 11.30: Sandro Mondani e Elio Pandolfi: scrive la banda; 12.05: Vol ed io '90 con Johnny Dorelli; 13.15: Disco-story; 14.00: Ragazze d'oggi; 14.30: La tregua, di Primo Levi; 15.00: Rally; 15.30: Errepiù; 16.40: Alla breve: un giovane e la musica classi ca; 17: Patchwork; 18.30: L'eroe sul sofa; Ulisse; 19 e 20: Alpinisti ciabattini; 20.30 da Torino. Juventus-Rieka; 22.30: Europa con noi.
□ Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30; 6.45-7.05-7.55-8.45: I giorni con Massimo Grillari di 7: Bollettino del mare; 8.15: GR2 Sport mattino; 9.05: Il duello di J. Conrad; 9.32-10.12: Radiote 3131; 10: Spiciale GR2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissione regionali; 12.50: Corrado due 13.35: Soun'Israel; 14.35: musica e cinema; 15.15-14: Radioe 3131; 15.30: GR 2 Economia - Bollettino del mare; 16.32 - In concert; 17.32: In terziste impossibili; 18: Le ore della musica; 18.32 Da radio Torino «A titolo spe-

Birra ...e sai cosa bevi!
Produttori Italiani Birra
Image of a beer glass and a man's face.

Al San Carlo un omaggio al grande attore

Nel palcoscenico con Totò



Presentato «Supertotò», il film curato da Brando Giordani ed Emilio Ravel che racchiude brani tratti da trenta pellicole

NELLE FOTO: sotto il titolo, una celebre scena di «Miseria e nobiltà», a una colonna, Totò pazzarello

Dal nostro inviato

NAPOLI — In un vecchio palcoscenico del S. Carlo sedeva l'altra sera, Antonio De Curtis, principe e marchese, il volto ovale accessorio dal monoccolo, il busto spraziato avvolto in un rigido frak, calzoni leggermente «a saltafossi», guanti e bastone. Quando il sipario si alzò e le luci in sala si affievolirono apparve alla ribalta una ragazza bionda tutta impuntellata, più formata festival di San Remo che teatro Ambra-Jovinelli, un enorme lenzuolo bianco davanti agli occhi su cui...

pellicola che uscirà prima di Pasqua in quasi tutte le città italiane. Diviso in capitoli («La maschera, Le donne, L'arte di arrangiarsi, La fame, I ricchi, Il varietà, I prepotenti»), il film offre nella prima parte uno scoppetto di flash, di sketch, di battute che caratterizzano la maschera e la marionetta fin dagli anni dell'avanspettacolo. Nella seconda parte, invece, i brani si diluiscono nel tempo, quasi a voler rendere omaggio all'attore completo che drammaticamente viene fuori nell'episodio del «Pazzarello», suggello all'Oro di Napoli di De Sica.

Il Totò surreale del S. Giovanni decollato di Amleto Palmieri e soprattutto di Animalì pazzo, il film di Carlo Ludovico Bragaglia, tratto da un soggetto di Achille Campanile, cede via via il passo a quello della commedia di Eduardo Scarpetta («Miseria e nobiltà», realizzato da Mario Mattioli), dove la fame atavica di Felice Sciosciammocca trova il suo appagamento nella celeberrima scena del pranzo imbandito come per incanto con Totò, Enzo Turco, Dolores Palumbo e una giovanissima Valeria Moriconi che fanno a gara nel riempirsi le tasche di spaghetti fumanti.

Qua e là il collage di Giordani e Ravel si condice di intermezzi di avanspettacolo: lo sketch dell'onorevole in treno, ripreso da Steno per Totò a colori da una vecchia rivista di Michele Galdieri, in cui Totò, equivocando a suo piacimento sul fatto che l'onorevole (Mario Castellani) fa di cognome Trombetta mentre la sorella di costui ha sposato un Bocca, arriva a dire ad un certo punto: «Ho capito... sua sorella si mette in bocca la trombetta di quel trombone di suo cognome... e suo cognome ha in bocca la trombetta di quel trombone di sua sorella...». Totò a ruota libera, in un miracolo d'arte che non disdegna volgarità e qualunquismo, connotati essenziali di un'italietta prima fascista e poi democristiana.

Omaggio a Totò dunque. In una Napoli che sta vivendo ormai da mesi una «rinascenza culturale» che ha stupito i più (ricordiamo soltanto la mostra sul 700 napoletano, tuttora in corso, i concerti sinfonici dell'estate, organizzati dal Comune, all'interno del Maschio Angioino, a cui hanno preso parte migliaia e migliaia di giovani, un pullulare di nuovi piccoli spazi teatrali), non poteva dunque mancare questo «debito di riconoscenza», così lo ha chiamato il sindaco Valenzi, verso Totò. Già qui si parla di una...

cineteca, o di qualche altra iniziativa da definire meglio, per conservare tutta la produzione di Totò (che, va sottolineato, sta andando a pezzi), di un premio e finanche di un monumento.

«Basta che non lo imbalsamiamo, e lo facciamo invece vivere con i suoi film», ha detto Alberto Sordi, compagno in un solo film di Totò («Totò e le tre di Roma»), premiato con altri attori e uomini di cinema (lo sceneggiato-

re Sandro Continenza, Vittorio Caprioli, Aldo Fabrizi, Furio Scarpelli, Dolores Palumbo, Steno, Nino Taranto, Mario Monicelli, Enrico Montesano, Franca Faldini e Goffredo Fofi, con gran «cerimoniere» Ugo Gregoretti).

E sentendo queste parole, il marchese De Curtis, in arte Totò, salutò tutti e andò via, una volta tanto, contento per le feste ricevute.



Gianni Cerasuolo

L'applaudito ritorno a Roma del bravo teatrante americano

Un monologo a più voci per Chaikin



ROMA — Ritroviamo Joe Chaikin a quasi vent'anni dal suo primo approdo in Italia. Fu allora, nel 1961, una delle rivelazioni del Living Theater, nel famoso dramma sul drogati, «The Connection», di Jack Gelber (e c'era con lui, tra gli altri, Martin Sheen, nel futuro antagonista di Marlon Brando in «Apocalypse Now» di Coppola). Nel 1968 Chaikin, che trattando aveva costituito l'Open Theater (attivo dal '63 al '73) presentò proprio da noi, in «prima» mondiale, «The Serpent», d'ispirazione biblica, uno dei punti più alti raggiunti dalle ricerche sull'espressività corporea.

Oggi Chaikin, quarantenne, ci appare come un attore parco di gesti, fervido di parole, da lui stesso scritte in collaborazione con il commediografo Sam Shepard, nel due testi che propone al Politecnico, quale anticipo della rassegna internazionale primavera, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune, organizzata dal Teatro Club.

Atti unici, per un solo recitante, ma con la prevista partecipazione di uno o più esecutori musicali, sono «Savage/Love» e «Tongues»: complessivamente, circa un'ora di spettacolo divisa da breve intervallo. «Savage/Love» (alla lettera, «Selvaggio/Amore», ma quella barra fra i due termini scambia un po' le cose) si offre come un seguito di composizioni liriche, diciamo pure un poemetto in vari capitoli, il diario di una storia sentimentale, con i suoi momenti tipici: il primo incontro, slanci di tenerezza e impetuosi distacchi, distacchi reali o immaginari, implora-

zioni e oltraggi; e alleghiate su tutto una tendenza all'esame, all'analisi, all'osservazione, che, convertendo la vita nel suo ritratto, sembra volere comunque plerificare la verità, raggelare la gioia carnale. C'è del resto, in trasparenza, nel verso di Shepard e Chaikin, una riserva critica e ironica che l'interprete, grazie anche al sostegno, dal vivo, di Skip La Plante e Harry Mann (firmano le musiche, insieme con Shepard e Chaikin stessi), che suona-

no strumenti diversi, classici o affini (clarinetto, sassofono, contrabbasso, flauto di canna), oppure riciclati stranamente da altri oggetti. Se in «Savage/Love» compie pochi movimenti, in «Tongues», cioè «Linguaggi», Chaikin se ne sta seduto, una coperchia sulle ginocchia, le mani posate su questa, e agitando, all'occasione, solo la testa e il torso, quasi il personaggio si sdoppiasse, dialogasse con se stesso. In effetti, Shepard spiega come lui e Chaikin si accordassero nel voler mettere su un qualcosa «fatto di

voci». E argomenta: «Voci che viaggiano. Voci che diventano altre voci. Voci di vivi. Voci di morti. Voci ipnotizzate. Voci lucide, voci al lavoro. Voci in tormento, ecc.».

Sono, insomma, esperienze esistenziali, magari comuni, banali, ovvie, che si traducono nella comunicazione verbale, ora trita, bruta, quasi cronistica, ora poeticamente atteggiata, fra il sacro e il profano, un frastuono quotidiano e un meditare ilare e dolente al limite estremo di vita e morte: fra Ionesco e Beckett, esemplificando. L'impianto tematico e formale non è del più originale, quindi. Ma Chaikin fornisce, di «Tongues», una resa assai intensa.

Da dietro lo schienale del suo sedile, si mostrano appena le braccia e le mani di Harry Mann, impugnando e facendo suonare maracas, tamburelli, campanacci e altre più bizzarre percussioni, i cui interventi non sono tra i motivi di minor interesse della rappresentazione; la regia della quale è attribuita a Robert Woodruff (ma per «Savage/Love» a Shepard e Chaikin, i costumi a Mary Brecht).

Le accoglienze sono state molto festose (tra gli spettatori, un consistente nucleo del Living, che da stasera sarà all'Eliseo con la sua «Antigone»), a sala gremita; repliche sino a sabato. Da ieri mattina, e fino a domani, Chaikin partecipa inoltre, all'Ateneo, ai seminari sull'attore curati dall'Istituto del Teatro e dello Spettacolo dell'Università romana.

Aggeo Savioli

Questo Leone già si mangia la Biennale

VENEZIA — Ormai a Venezia non si parla che di Leone. Come volevasi dimostrare. Tutti gli sforzi della Biennale-cineasti indirizzati verso la prospettiva di una gestione più democratica (iniziative di decentramento), più funzionale (migliori collegamenti con le Regioni e gli Enti locali) e culturalmente redditizia (l'istituzione di cineteche permanenti in collaborazione con le Regioni Italiane) sono stati puntualmente vanificati dal gran baccano sul ripristino dei premi. I Leoni d'oro, appunto.

Basta la parola, come diceva un vecchio slogan pubblicitario. E infatti, al consiglio direttivo della Biennale gli oppositori di questa restaurazione (i comunisti Amerigo Restuccia ed Ettore Scola, il sindacalista della Cisl, Ruggiu, il socialdemocratico Cesari e Wladimiro Dorigo, rappresentante del personale), sopratutto, hanno salutato il vuoto tripudio dei «Leoni» lanciando battute sul rincaro dell'oro prima di sbattere la porta.

Agli slogan si risponde con gli slogan. Il Leone d'oro non è certo un argomento. Lo sarà tuttavia, al dunque, il clima esteriore, provinciale e mondano che avvilupperà la manifestazione sullo sfondo della premiazione. Del resto, il «premio» che crea un'atmosfera ha già attirato su di sé esorbitanti attenzioni, a scapito della fatiscosa ricostruzione della Biennale che ha il solo torto di non essere clamorosa e pacchiana.

Carlo Lizzani, direttore della Biennale cinema, è ora più che mai fra l'incudine e il martello, da una parte, spera che i premi lo aiuteranno

nell'imminente selezione vincendo un maggior numero di opere e di autori a venire a Venezia, dall'altra è ben conscio degli evidenti rischi a cui si accennava. «Per convincere gli scettici e quanti vedono nuovi pericoli di inquinamento», dice Lizzani, «si dovrà impegnare a fondo per il decollo definitivo e lo sviluppo delle attività permanenti di ricerca al fine di portare avanti globalmente la fisionomia della Biennale così come è indicata dal nuovo statuto».

Intanto, piovano già le proteste, poiché fin da ora a parte i seguaci della «politica dello zoo» sono davvero in pochi ad essere convinti della possibilità di tenere in piedi alla Biennale simili contraddizioni. Dopo Ettore Scola, Amerigo Restuccia, Wladimiro Dorigo, Francesco Maselli, che si sono già pronunciati a varie riprese, contro i premi si uniscono al coro del dissenso anche alcuni critici («Distinzioni che rispecchiano lottica spesso miope, sempre interessata, dei mercanti», ha commentato Morando Morandini) e autori cinematografici («Sono piuttosto del parere che il denaro pubblico si dovrebbe spendere per il maggior numero di gente possibile», dice Nanni Loy), e, compatte, tutte le associazioni nazionali di cultura cinematografica (ANCCI, CGS, FEDIC, FIC, PCCC, UCCA, UICC).

Queste ultime, stigmatizzano con durezza la riesumazione dei Leoni («Si è fatto compiere all'ente veneziano un gravissimo salto indietro, all'insegna della più arrogante restaurazione, infliggendo un colpo mortale alla riforma del lontano 1973»).

Advertisement for Telepiù magazine. It features a large antenna graphic with the text 'Presentiamo Telepiù: "l'antenna" più potente d'Italia.' Below this, there's a stack of magazine covers with the 'TELEPIÙ' logo and the slogan 'TUTTE LE TV DI CASA TUA DAL 22 AL 28 MARZO'. The covers show portraits of actors and the text '1979' and '1980'. To the right, there's a list of benefits: 'Riceve tutte le TV.', 'Tutto da guardare, tutto da leggere.', 'Filodiretto con tutte le TV.', 'Trasmette sempre a colori.' and 'Ti dà di più, ti costa di meno.' At the bottom right, there's a circular logo for 'GRANDE CONCORSO Con Telepiù agli Europei di calcio' and the price 'Solo 200 lire.'.

Girolamo Minervini, 61 anni, magistrato, l'ultima vittima del «partito della morte»

«Hanno sporcato di sangue le nostre strade Basta, non ne possiamo più»

Venti passi al di là del « muro » di poliziotti c'è un uomo ammazzato, riverso sul pavimen- to di un bus dell'ATAC, ancora sanguinante.

Ma poi a distanza di un an- no arrivarono le conferme. La prima: un appunto trovato in viale Giulio Cesare, nel quale si parlava di una car- rozzeria di via Timavo.

Non è stato facile, nemme- no per l'onista, arrivare a poca distanza dal bus dell'ATAC, il «991» sul quale è stato ucciso Girolamo Minervini.

Ma non basta. È di poco tempo dopo la scoperta del covo di viale Giulio Cesare.

Non c'è stata risposta a questa domanda. Ma la ri- sponse che non è arrivata da un funzionario di polizia, ar- riva invece da un semplice cittadino, un passante che si è fermato ad uno dei tanti capannelli che si formano e sciolgono.

Prati e Trionfale: due quar- tieri che tornano sempre nel- la «topografia» delle impre- se br. Sembra quasi una scelta precisa: dettata forse dalle prateristiche della zo- na, sufficientemente «ano- nima» e affollata per passa- re inosservata, centrale, per rapidi spostamenti, dalle vie larghe, per fughe veloci.

A cominciare dalle macchi- ne servite per l'agguato di via Fani, fino alla scoperta del covo di viale Giulio Cesare. Una catena di «coincidenze» che lascia pensare.

Ma la conferma più limpi- da avviene nella primavera dello scorso anno. I terrori- sti - appare ormai chiaro - hanno sicuramente «una base nel quartiere Prati o al Trionfale. Tutto inizia con la strage di piazza Nicotri. Fat- tacco contro la sede del Co- mitato provinciale della DC.

Ma non basta. È di poco tempo dopo la scoperta del covo di viale Giulio Cesare.

Con la loro bandiere, con i loro striscioni, con i simboli delle loro lotte sono arrivati dalle fabbriche, dai cantieri dentro la «cittadella giudiziaria». Sono arrivati in tanti poche ore dopo l'ennesimo, barbaro attentato che è co- stato la vita al magistrato Girolamo Minervini.

I tre funzionari, a questo punto, la seguono. L'atmosfera è tesa. Potrebbe succede- re di tutto, potrebbe essere una terrorista, e si sta pro- prio dirigendo nel «cuore» del quartiere: via Candia, viale Giulio Cesare.

La fabbrica e il terrorismo. 1300 lavoratori faccia a faccia riuniti in un'assemblea straordinaria per parlare e discutere, ma tutti d'accordo su un punto: le pistole del «partito armato» sono punta- te principalmente su di loro.

«La pistola dei terroristi è puntata contro di noi»

Mentre si svolgeva il dibattito è arrivata in fabbrica la notizia della criminale esecuzione del magistrato. La partecipazione e lo sdegno degli operai Il professor Summa, del CSM: «La riforma dello Stato deve diventare patrimonio di tutti»

Sui volti di tutti l'amaressa per quest'altro delitto che ha colpito di nuovo la città - « Ci vogliono terrorizzare, rintanare in casa, ma si sbagliano » - Prati e Trionfale: due quartieri che tornano sempre nella topografia delle imprese « br »



Due ore di sciopero e manifestazione a piazzale Clodio poche ore dopo l'assassinio: massiccia partecipazione di lavoratori

In tanti, dalle fabbriche, nella «cittadella giudiziaria»

I discorsi di un magistrato, del rappresentante della federazione unitaria e del pro-sindaco - Una forte presenza operaia - Stamane assemblea a palazzo di Giustizia - Gli striscioni delle fabbriche - Le firme alla petizione popolare «per la vita, contro la morte»

Con la loro bandiere, con i loro striscioni, con i simboli delle loro lotte sono arrivati dalle fabbriche, dai cantieri dentro la «cittadella giudiziaria». Sono arrivati in tanti poche ore dopo l'ennesimo, barbaro attentato che è co- stato la vita al magistrato Girolamo Minervini.

I tre funzionari, a questo punto, la seguono. L'atmosfera è tesa. Potrebbe succede- re di tutto, potrebbe essere una terrorista, e si sta pro- prio dirigendo nel «cuore» del quartiere: via Candia, viale Giulio Cesare.

La fabbrica e il terrorismo. 1300 lavoratori faccia a faccia riuniti in un'assemblea straordinaria per parlare e discutere, ma tutti d'accordo su un punto: le pistole del «partito armato» sono punta- te principalmente su di loro.



Sull'autobus, due ore dopo

Tra i passeggeri del «991», il bus sul quale è stato ucciso il magistrato «Ma come? proprio su questo mezzo... e pensare che lo prendo tutti i giorni»

Un autobus, uno «qualun- que»: il 991. All'altro capo della linea, due ore dopo l'attentato, molti ancora non sanno del- l'accaduto, altri l'hanno appreso dalla radio: notizie scarse, frammentarie che rimbalzano da una parte al- l'altra della città.

La questura di Roma con un comunicato ha invitato «fortemente e civilmente co- lore che hanno assistito stan- te all'omicidio del magi- strato Girolamo Minervini a porsi in contatto con la poli- zia o con il più vicino ufficio di P.S. o comando dell'Arma dei carabinieri».

re la calma, ma cercare di stampare bene in testa quelle facce, anche l'identikit può servire. Anche se l'atmosfera è pe- sante, tesa, si coglie un rifiu- to deciso della violenza, del terrorismo. Capelli lunghi, giacca scura e collanina al collo, un giovane sui venti- cinque anni: «Sono cose che sconvolgono - dice - anche se ormai succedono tutti i giorni. Gli attentati hanno creato un clima invivibile: si esce di casa e non si sa mai cosa ti può succedere. Le BR, ma chi sono? Chi gli copre le spalle?». Le parole escono a fatica, per lo scon- certo che prende un po' tutti quando ci si trova a parlare di fatti così «grossi».

NELLE FOTO: In alto l'auto- bus dove è stato assassinato Minervini. A sinistra la man- ifestazione a piazzale Clodio.

«Al terrorismo che uce- ide noi rispondiamo non con la rassegnazione ma con la testimonianza della nostra volontà democratica per riaffermare i valori della vita e della convivenza civile». Così si esprimono in un loro volantino i lavoratori dell'IACP. È un'altra delle moltissime forme di adesio- ne con cui la città, risp- ondo all'appello lan- ciato dal sindaco di Roma, compagno Petroselli, vuole ribadire il suo ferme- to alla barbarie del terro- rismo.

«Il terrorismo che uce- ide noi rispondiamo non con la rassegnazione ma con la testimonianza della nostra volontà democratica per riaffermare i valori della vita e della convivenza civile».

Contro la barbarie

colastico provinciale. L'elenco che presentiamo è al di qua- dro delle manifesta- zioni e delle iniziative di oggi. Da segnalare in que- sto senso l'assemblea ge- nerale indetta per do- mane dalla Federazione uni- taria dei Paschi di Siena e in particolare per ricordare il magistrato ucciso ieri.

vicinano al finestrini, tutti vogliono vedere il luogo del- l'agguato. Fuori la folla, dentro l'autobus un silenzio pesante. Poi si riprende la corsa per raggiungere piazza Rivorgimento. Una signora bionda racconta ad alta voce di avere sentito confusione per la strada, dalle finestre di casa sua ha visto tante persone correre, è scesa e ha saputo da un vigile quello che era successo. Poi è tor- nata a casa e per riprendersi ha dovuto bere un caffè. È ancora emozionata.

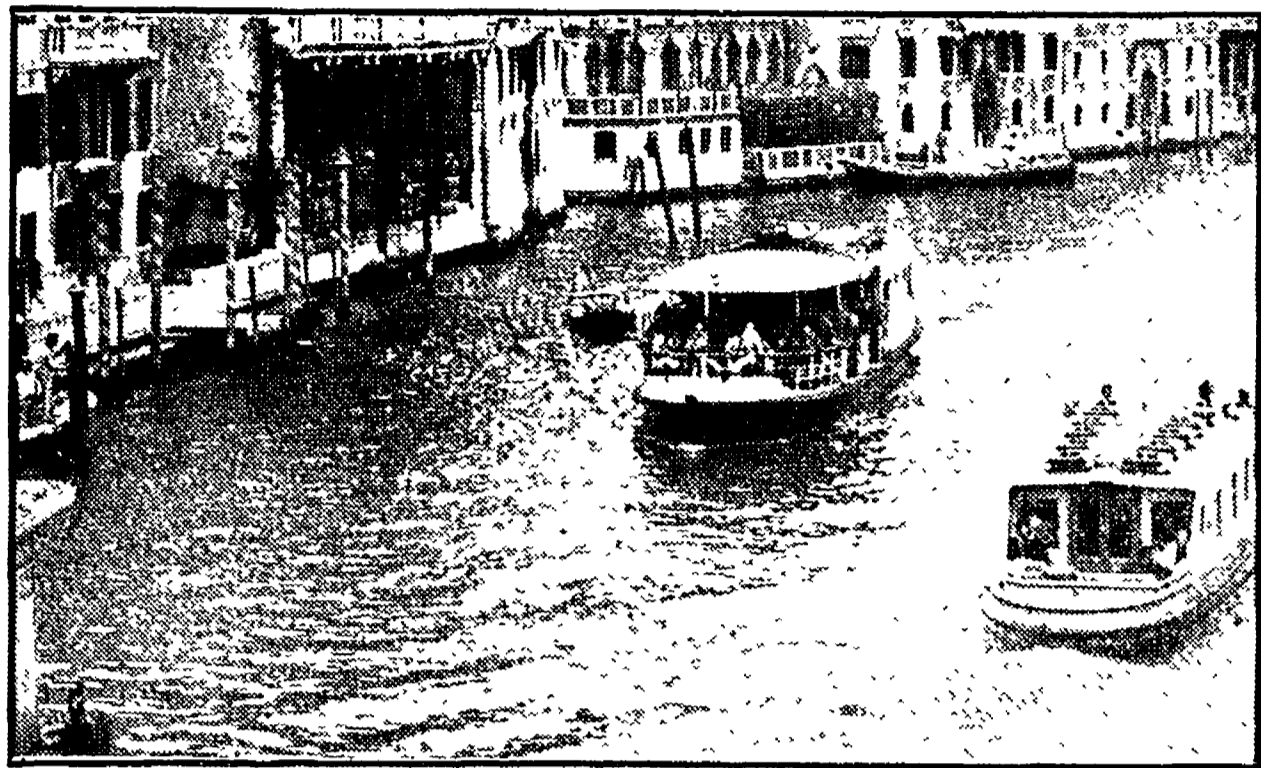


Un servizio di battelli che potrebbe entrare in funzione all'inizio dell'estate

In Tevere sul «bateau mouche» (se la burocrazia lo permetterà)

Le competenze sul fiume sono frammentate - Come superare lo scoglio dei reparti archeologici subacquei - I vaporetta affittati dal Comune di Venezia

Dal 1280 avanti Cristo, quando alla foce del fiume arrivarono i fuggiaschi di Troia al 1920 quando si inaugura la prima nave a motore...



I vaporetta di Venezia sbarcheranno sul Tevere

Si è detto che il servizio dovrebbe entrare in funzione all'inizio dell'estate. Si usa il condizionale perché in realtà gli ostacoli non sono pochi.

Sovrintendenza archeologica. Come è fin troppo facile capire, infatti, il greto del fiume è cosparso di reperti, adagiati sul fondo anche da millenni.

«sopra la testa» di statue e monumenti ndr. Si tratta ora di eliminare i detriti che si sono accumulati negli anni.

esempio già ha avuto contatti con l'amministrazione comunale di Venezia per l'affitto dei vaporetta. Contatti sono stati anche presi con l'assessorato (Amici del Tevere), che l'anno scorso organizzò le prime escursioni sul fiume.

Libero anche Monselles dopo la sanguinosa rapina al club Mediterranée

Resta giallo il «giallo» di Corfù

I giudici della Corte d'Appello lo hanno scagionato dall'accusa di favoreggiamento per «insufficienza di prove» - In primo grado era stato condannato a 6 anni

Il «giallo» della sanguinosa rapina al Club Mediterranée di Corfù resta senza soluzione. Anche il giornalista Alessio Monselles, condannato in prima istanza a sei anni per favoreggiamento, ha ottenuto la libertà per insufficienza di prove dai giudici d'appello.

Ora qua e là, sui terrazzi allungati, si formano i mattoni qualche salice piangente si piega sulle ringhiere e qualche abete sventola verso l'alto.



Alessio Monselles

Oggi anche se non è totalmente scagionato - segue la sorte della sua amica-accusatrice Daniela Valle, che insieme a lui era sul famoso yacht «Alexia» usato dai tre banditi che uccisero un uomo dopo la rapina nel porto di Corfù, il 16 luglio del 1977.

Una passeggiata sulla «parte alta» di Roma

Quando Monte Mario era il «monte delle gioie»

Pincio, Gianicolo, Monte Mario, con l'arco sfumato dei colli Albani, chiuso dal taglio netto del Terminiello, costituiscono il costone che racchiude Roma, o meglio, il cuore di Roma.

Di fronte alla fontana la bella chiesa rinascimentale del Rosario, che si leva alta dominando su una doppia rampa di scale. Ad essa si lega una triste storia dell'Ottocento ricordata da Mastro Titta, nota del papa, allora diciottenne, al debutto di quella carriera che si chiuse alla vigilia dell'entrata a Roma dei piemontesi: don Giovanni, un passato dagli aspetti non tutti lodevoli.

Lo chiamavano «Monte delle gioie», il monte della gioia (denominazione che probabilmente sopravvive nella toponomastica, via Monte delle Gioie, di una strada dei quartieri nord di Roma). Il monte, già tutto verde di boschi di abeti, di olmi, di querce, di elci, di salici, che lo vestivano in primavera di rosa e di avvolgenti di profumi, a poco a poco, dopo la seconda guerra mondiale vennero spogliati dal bisone di legna prima (i tronchi venivano rotolati di notte lungo i pendii di Villa Madama) e dalla spazzatura edilizia.

La platea dell'Alberico, per le repliche di Chopelia, lo spettacolo dell'attore francese Farid Chopel, è piena tutte le sere, anche a dispetto dell'accoglienza un po' tiepida che la critica romana ha riservato a questo estroso artista.

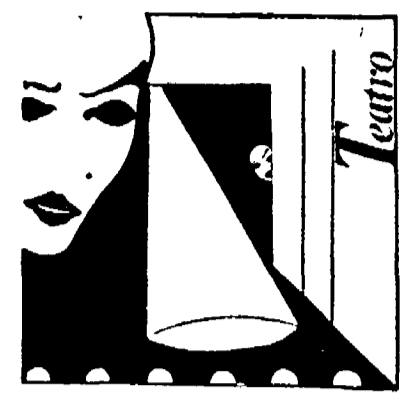
La platea dell'Alberico, per le repliche di Chopelia, lo spettacolo dell'attore francese Farid Chopel, è piena tutte le sere, anche a dispetto dell'accoglienza un po' tiepida che la critica romana ha riservato a questo estroso artista.

«Per toglierli dall'imbarazzo iniziale, abbiamo chiesto a Chopel come avesse trascorso la sua prima domenica romana. Ci ha risposto di essere stato a Porta Portese, quasi una tappa d'obbligo per i turisti, e di aver assistito alla messa degli Artisti in piazza del Popolo. Abbiamo creduto, così, che egli fosse cattolico, ma ha subito dichiarato di essere in realtà buddista, di aver assistito alla Messa nella speranza di ascoltare l'organo di quella chiesa.

Il piccone ha molto devastato e livellato; ancora un canale si leva nella Pigna sacchetti mozzati di qua e di là, che viene chiamata Valle dell'Inferno per il fischiaro del vento, per il lavoro massacrante nelle fornaci di laterizi. Un altro canale è stato recentemente abbattuto nella balza che guarda la ferrovia oltre via Morpurgo. Se ci spingiamo in valle del Tevere, notiamo come ancora sia rimasta intatta la bellezza dei luoghi e di Roma vista di qui.

Giuseppe Garbarino, con il suo Ensemble cameristico, ha presentato nella Sala di Via dei Greci un programma interamente dedicato a musiche del nostro tempo. L'interesse principale del concerto era rappresentato dalla prima esecuzione di Roma del «Grand Septuor, avec clarinette concertante» di Goffredo Petrassi (che era presente nel sala).

Di dove in quando



Al Mais «Jakob», da Walser

Le tortuose e beate invettive di un allievo deviante

Jakob accende ad una ad una le candele disseminate sui tavolini dal piano di marmo: fa conoscenza, così, con gli spettatori, seduti attorno ad essi, e che, di volta in volta, egli costringerà ad assistere non solo a tortuose e beate invettive, rivolgendosi loro come ad abitanti e custodi del collegio in cui è rinchiuso.

Lo spettacolo, quindi, vale principalmente là dove, invece di abbandonarsi alla voglia (forse soprattutto del regista) di riempire con lo unico interprete tutto lo spazio, fisico della discoteca e verbale del libro, ci si concentra su un unico mezzo: quello del testo, cantato alla chitarra da Jakob, o per la cornice che la luce delle candele, raccolte da Poggiali alla fine di ad alcuni spezzoni di frase.

m. s. p.

Parla Chopel, autore di «Chopelia»

Lo straniero sul palco ama i computer e gli impiegati-tipo

Naturalmente è rimasto deluso, perché per cinque minuti di organo ha dovuto subire cinquantacinque minuti di «bla bla bla», come egli stesso li ha definiti.

Chopel ha saputo solo argomentare di essere affascinato dalla precisione e dalla relativa approssimazione che coesistono in quella scienza. Una cosa comunque, è certa: gli piacerebbe andare comodamente su Marte o su Venere come può andare a Parigi o a Londra.

«Sento dopo abbiamo parlato della sua professione. Gli abbiamo chiesto se si sentisse un comico, o più generamente un attore o più particolarmente uno sperimentatore. Ha detto di essere semplicemente un attore. «Non mi sento solo un comico, né un attore sperimentale, queste sono definizioni troppo strette, il mio stile comprende tutti gli stili di tutti i giorni».

L'accoglienza romana, come si diceva all'inizio, non è stata calda come altrettanto non lo è stata a Parigi. La parte vocale era affidata al soprano Liliana Poli che si è rivelata, soprattutto nei lavori straviniani, una valida interprete, affiancata degnamente ai musicisti dell'Ensemble.

Nicola Fano

Fase contemporanea a Santa Cecilia

Clarinetto e fantasia nel «Grand Septuor» di Goffredo Petrassi

Giuseppe Garbarino, con il suo Ensemble cameristico, ha presentato nella Sala di Via dei Greci un programma interamente dedicato a musiche del nostro tempo.

La freschezza di questa musica è risaltata ancora più dal contrasto con quella che la precedeva: la Piccola musica notturna di Luigi Dallapiccola, composizione raffinata, ma dal vigore decantato, quasi smorzato.

Il gruppo strumentale guidato con alta maestria da Jan Latham-Koenig, si è dimostrato di rara precisione, mentre Mary King, inopportuno momento con la errata presentazione del programma, che definiva «soprano» l'originale e inequamente un'interpretazione inteso troppo spesso realizzare il proprio ruolo in una dimensione pesantemente canora.

c. cr.

Canto e danza non si addicono al «Pierrot lunaire» di Schönberg

Il Koenig Ensemble di Londra, colto al volo dalla Accademia di Santa Cecilia, con la collaborazione dell'assessorato alla cultura del Comune di Roma e del Mondotestato-AICS, ha presentato (Sala di via dei Greci) una realizzazione coreutica del Pierrot Lunaire di Arnold Schönberg.

L'opera, come si sa, è uno dei punti fermi della musica del nostro secolo, e l'impressione è preannunciata ricca d'interesse, proprio per quanto una integrata visualizzazione scenica avrebbe potuto aggiungere alla par-

La serata - comprendente anche una vivace esecuzione dell'elegante Façade di William Walton, con le voci recitanti di Eleonor Bron e Jack Buckley - ha avuto un successo clamoroso: riprese televisive, sala gremita, pubblico anche in piedi, e tantissimi applausi.

u. p.

Presentazione de «Il lago dei cigni» al Teatro dell'Opera

Al Teatro dell'Opera, domani alle ore 17.30 il «Teatro aperto» presenta il balletto «Il lago dei cigni» con musica di P.I. Ciaikovski e andrà in scena il 22 marzo alle ore 20.30.

Il balletto è stato rappresentato a Roma nel '71 dalla compagnia del Teatro Bolscioi. Oggi è stato allestito e preparato dallo stesso coreografo J. Grigorovic direttore del Bol-

scioli. La conferenza sarà introdotta dal Sovrainente dr. Luca di Schiena, parlerà il prof. Lorenzo Tozzi, parteciperanno il coreografo Grigorovic, il direttore d'orchestra Alighiero Giurattini, lo scenografo Simon Vrsalovic e gli interpreti principali.

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 Roma Nord 13 gradi; Fiumicino 14; Viterbo 8; Latina 14; Frosinone 11; Monte Terminillo -4 (170 cm. di neve). Tempo previsto: da poco nuvoloso a nuvoloso.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Equilino: sta-

zione Termini, via Cavour; Tevere: via E. Europei 16; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza della Pace 11; EUR: viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocelatro 7; Quadraro: via Tuscolana 400; Castro Pretorio: via E. Orlando 92; piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino 11; M. Mario: viale del Vestro 31; Trieste: via Rocantica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna: via della Pilotta, 13, soltanto il sabato

Primo maggio in JUGOSLAVIA GIRO DEI LAGHI. Partenza: 1° maggio DURATA: 4 giorni. Trasporto: pullman da Roma. Itinerario: Roma, Postumia, Bled, Zagabria, Plitvice, Rijeka, Roma.

abbonatevi politica ed economia abbonatevi donne e politica

Rinascita il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

abbonatevi

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli, 8 - Telefono 463641)
Alle ore 20.30 (in Abbonamento alle "Seconde Serate" rec. 47) rappresentazione di "Elektra"...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 360152)
Ore 21
Al Teatro Olimpico concerto della pianista Maria Tipo. In programma: Scarlatti, Beethoven (L'aria) e Chopin. Biglietti in vendita alla Filarmónica...

Prosa e rivista

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari, 81 - tel. 6568711)
Ore 21,15 (ultima settimana)
La Compagnia G.I.A. presenta: "Vladimir Majakovskij" di V. Majakovskij. Regia di Massimo Putini...

ETI-PARIOLI (Via G. Rossi, 20 - tel. 803523)
Ore 21 (ultima settimana)
Alberto Lionello in: "Serata d'onore" di Bernard Shaw. Regia di Alberto Lionello.

VI SEGNALIAMO

TEATRI
● "Macbeth" (La Comunità)
● "Il compleanno" (Arti)
CINEMA
● "Provaci ancora, Sam" (Ariston n. 2, Ritz)
● "Il matrimonio di Maria Brava" (Belsito, Diana)...

Cineclub

MISFITS (Via dei Mattiotti, 29)
Alle 18.30-23.30: "Ciao Puscycat" di Clive Donner.
SADULL (Trastevere - Via Garibaldi, 2/a)
Alle 17, 19, 21, 23: "I figli della violenza" di Giulio Gianini...

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483718-483586)
Ore 22
Corso jazz e folk di Marcello Rosa Ensemble.
FOLLY STUDIO (Via G. Sacchi, 89/3237)
Ore 21.30
Per la serie della musica antica, il "Primo Ritratto" di Orlando di Rinaldi, G. Vaccarino, M. Manzoni...

Attività per ragazzi

CLEMSON (Via G. Bodoni, 59)
Riposo
CLOWN TATA AL SALOTTINO (Via Capo d'Africa n. 41 - tel. 73380)
Domani alle ore 16.30
"La mia fratellina" di Gianni Taffone con il clown di Tata di Valdo e la partecipazione dei bambini...

ROYAL (Via E. Filiberto, 175, tel. 7574549)
L. 3000
Il lupo e l'agnello con M. Serrault - Satirico (16-22.30)
SAVOIA (Via Bergamo 21, tel. 865023) L. 3000
Il malato immaginario con A. Sordi - Satirico (16-22.30)...

Seconde visioni

ABADAN
Riposo
ACILIA (tel. 6030049)
Riposo
ADAN
Riposo
AFRICA D'ESSAI (V. Gallia e Sidama, 18, telefono 63273) L. 1000
F.I.S.T. con S. Stalione - Drammatico

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cavour, 22, tel. 352153) L. 3000
Ore 21.30
"La casa di D. Mannfredi" - Satirico (16-22.30)
ALCYONE (Via L. Lesina, 39, tel. 8308930) L. 1500
Riposo
ALFIERI (Via Repetti, 1) L. 2000
Ashanti, con O. Shafir - Drammatico

Cinema-teatri

GIOIELLO (V. Montemane, 43, tel. 864149) L. 3000
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16-22.30)
GOLDEN (Via Taranto, 36, tel. 755002) L. 2000
Mani di velluto con A. Ceccano - Comico (16-22.30)
GREGORY (Via Gregorio VII, 180, tel. 6380600) L. 2500
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16-22.30)
HOLIDAY (V. Gio. B. Marcello, tel. 858326) L. 3000
Café Express con M. Manfredi - Satirico (16-22.30)
KING (Via Feltrina, 37, tel. 8319541) L. 2500
Rag. Arturo e Fantini bancario precario con P. Villaggio - Comico (16-22.30)
INDUO (V. G. Induno, 1, tel. 82495) L. 2000
Mani di velluto con A. Ceccano - Comico (16-22.30)
LE GINESTRE (Casalpardo, tel. 6093638) L. 2000
Mani di velluto con A. Ceccano - Comico (16-22.30)
MAESTRO (Via Appia Nuova, 176, tel. 786085) L. 3000
Ballmore Bullet con J. Coburn - Satirico (16-22.30)
MAJESTIC SEXY CINE (Via S. Apostoli, 20, tel. 6794903) L. 2500
Chiuso per restauro
MERCURY (V. P. Castelli, 44, tel. 6561767) L. 1500
La puma matrigna (16-22.30)
METRO DRIVE IN (V. C. Colombo km. 21, telefono 690243) L. 1500
Riposo
METROPOLITAN (Via del Corso, 7, tel. 6789400) L. 3500
Il cavaliere elettrico con R. Redford - Sentimentale (16-22.30)
MODERNITA (P.zza Repubblica, 44, tel. 460285) L. 2500
Sex Boom (16-22.30)
MODERNO (P. Repubblica 44, tel. 460285) L. 2500
Squadra speciale 44 magnam con T. Donovan - Drammatico - VM 14 (16-22.30)
NEW YORK (V. delle Cave 36, tel. 780271) L. 2500
Il tamburo di latte con D. Bennett - Drammatico - VM 14 (16-22.30)
NIZZI (V. S. P. Maffi 15, tel. 6273247) L. 1500
Kiss Phantoms con G. Simmons - Musicale (16-22.30)
NIZZI (V. S. P. Carmelo, tel. 5982296) L. 2000
Tesori con J. Dorelli - C (16-22.30)
NUOVO STAR (Via M. Amari, 18, tel. 789242) L. 3000
Il massacro della Guyana con S. Whitman - Drammatico - VM 14 (16-22.30)
OLIMPIO (P.zza G. da Fabriano, 17, tel. 3962635) L. 1500
Ved. teatri
PALAZZO (P.zza dei Sanniti, 9, tel. 4956631) L. 1500
Non pervenuto
PARIS (Via Magna Grecia, 112, tel. 754368) L. 2500
Café Express con M. Manfredi - Satirico (16-22.30)
PASQUINO (V. del Piede, 19, tel. 5803622) L. 1200
Thieves like us (V. G. con K. Carradine - Drammatico - VM 14 (16-22.30)
QUATRO FONTANE (V. G. Fontane, 23, telefono 480119) L. 3000
Dieci con D. Moore - Satirico - VM 14 (16-22.30)
QUIRINALE (Via Nazionale, tel. 462653) L. 3000
Il mago di Lublino con L. Fletcher - Drammatico - VM 14 (16-22.30)
QUINQUAGESIMO (V. M. Minghetti, 4, tel. 6790012) L. 2500
Sex Boom, con B. Gazzera - Drammatico - VM 14 (16-22.30)
RADIO CITY (Via XX Settembre, 96, tel. 464103) L. 2000
La terrazza di E. Scala - Satirico (16-22.30)
REALE (P.zza Sonnino, 7, tel. 5810234) L. 2500
Il massacro della Guyana con S. Whitman - Drammatico - VM 14 (16-22.30)
REX (Corso Trieste, 113, tel. 864165) L. 1600
Ciao marziano con P. Franco - Comico (16-22.30)
RIPAZZI (V. S. P. Carmelo, tel. 5982296) L. 2000
Provaci ancora Sam con W. Allen - Satirico (16-22.30)
RIVOLI (Via Lombarda, 23, tel. 460883) L. 3000
Tesi di R. Polanski - Drammatico (16-22.30)
ROUGE ET NOIRE (Via Salaria, 31, tel. 864305) L. 2000
Il lupo e l'agnello con M. Serrault - Satirico (16-22.30)
SISTO (Via dei Romagnoli, tel. 661705) L. 2000
Il ritorno di Butch Cassidy e Kid con W. Keitt - F. Berenger - Satirico (16-22.30)
CUCCIOLIO (Via dei Pallottini, telefono 6603188) L. 2000
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico (16-22.30)
SUPERGA (Via Marina 44, tel. 656280) L. 2000
Elvis il re del Rock - Musicale

I programmi delle TV romane

VIDEO UNO
ROMA UHF 64
PROGRAMMI A COLORI
14.00 TV dei ragazzi.
14.15 Telegiornale.
14.45 Teletto.
15.10 FILM: «Il tesoro sommerso».

20.00 Notizie SPOR.
20.10 Diritto d'arrivo.
20.15 Tutto di tutto.
21.00 Quiz: «scgn nel cest. setto».
23.30 FILM: «Notizie SPOR.».

16.55 FILM: «16.55 Charlotte».
18.25 «Charlotte».
18.30 Nella città.
19.05 Cartellone.
19.25 «Lassie».
19.50 «Jeeg Robot».
20.20 Sceneggiato «Crisi».
21.25 FILM: «Totò contro i quattro».

16.30 «Il grande Mazinger».
19.00 Oggi: Roma di ieri.
19.30 «Oggetti smarriti».
20.00 Sceneggiato: «Seme d'onorata».
20.30 FILM.
23.00 Incontro di calcio.
0.40 FILM: «La monaca di Monza».
2.10 FILM: «L'arma, l'ora, il movimento».
3.40 FILM: «Colpo doppio del camaleonte d'oro».
5.10 FILM: «La notte dei serpenti».

VIDEO UNO
ROMA UHF 64
PROGRAMMI A COLORI
14.00 TV dei ragazzi.
14.15 Telegiornale.
14.45 Teletto.
15.10 FILM: «Il tesoro sommerso».





Per sbloccare la crisi escludendo nuovi motivi di scontro

E' fallito il tentativo USA di fare la contro-Olimpiade

I partecipanti alla riunione di Ginevra si sono trovati d'accordo solo su « come si possa elevare il tono di competizioni internazionali già programmate »

Dal nostro inviato GINEVRA — Il tentativo di organizzare « giochi olimpici alternativi » è fallito...

completò dei governi « dare la possibilità a quegli atleti che non si recheranno a Mosca di partecipare a competizioni di livello equivalente »...

zione alle spese. Ma non sono state fornite né cifre, né date, né nomi di località...

veniva esercitato, ma anche per fare in modo che aumenti il numero dei Paesi disposti a sostenerlo. Una cosa però sembra certa: che a Mosca non vi sarà una rappresentanza degli Stati Uniti...

I nove discutono su un'iniziativa CEE per il Medio Oriente

I ministri degli esteri hanno rinviato ogni decisione al prossimo « vertice »

Da Nilde Jotti l'ambasciatore di Jugoslavia

ROMA — Il presidente della Camera, on. Nilde Jotti, ha ricevuto in visita di cortesia l'ambasciatore di Jugoslavia Marce Kosin...

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Il problema di rapporti tra la Comunità europea e pacari è stato all'ordine del giorno della riunione di ieri dei nove ministri degli Esteri della CEE...

Messaggi nel suo 80° compleanno

Per Longo ancora auguri giunti da tutto il mondo

PC francese « Vi inviamo i nostri calorosi saluti e i nostri migliori auguri per il vostro ottantesimo compleanno »...

PC di Gran Bretagna « Saluti e felicitazioni per il 80° compleanno di Luigi Longo »...

PC bulgaro « A nome del Comitato centrale del Partito Comunista Bulgaro e mio personale ti esprimo caldissimi e fraterni saluti »...

Partito socialista unificato di Germania

« Per il tuo 80. compleanno, a nome del Comitato Centrale del Partito Socialista Unificato di Germania ed a mio nome personale ti trasmetto i miei più sinceri auguri »...

PC cecoslovacco

« In occasione del vostro 80° compleanno vi trasmettiamo i saluti da compagni da parte di tutti i comunisti cecoslovacchi »...

Partito operaio unificato polacco

« In occasione del tuo 80. anniversario ti permetto d'invirti un fervido saluto comunista ed i migliori auguri di buona salute »...

Partito della sinistra (comunista) svedese

« In occasione del tuo 80. anniversario le mie più fervide congratulazioni e calorosi saluti »...

Partito popolare rivoluzionario mongolo

« In occasione del tuo 80. anniversario il Comitato centrale del Partito popolare rivoluzionario mongolo ti indirizza i saluti »...

PC irlandese

« Congratulazioni per il compleanno di Luigi Longo, grande patriota italiano e internazionale »...

Partito operaio ungherese

« In occasione del vostro 80° compleanno ti invio i miei auguri più sentiti »...

Akel (Cipro)

« Al Comitato Centrale del PCI — Cari compagni nella gioiosa occasione del 80° compleanno del compagno presidente Luigi Longo »...

PC danese

« Ti inviamo le nostre più vive felicitazioni per il tuo 80. compleanno »...

Rivelate attraverso una « indiscrezione » pubblicata dal New York Times

Pressioni di Washington sull'Italia contro un accordo nucleare con l'Irak

Si tratta della costruzione di un laboratorio denominato « cella calda » - Il governo americano ha cercato di dissuadere quello italiano dal concludere l'intesa - I passi del dipartimento di Stato

Nostro servizio WASHINGTON — L'amministrazione Carter, attraverso le « indiscrezioni » di alcuni funzionari del dipartimento di Stato pubblicati in prima pagina da « The New York Times », trova « molto preoccupante » la vendita da parte dell'Italia di materiale e tecnologia nucleare all'Irak...

mano i funzionari, sarebbe rimasto « indifferente » davanti ai tentativi americani di farlo rinunciare al progetto di collaborazione nucleare con l'Irak...

amministrazione Carter, preoccupata di una escalation della produzione di armi nucleari in Medio Oriente...

che già in fase di costruzione in Irak. Trattandosi appunto di una questione di politica commerciale del governo italiano — a poche settimane dalla visita di Cossiga a Washington — è incerto se le indiscrezioni pubblicate ieri rappresentano un altro esempio di insensibilità da parte dell'amministrazione Carter...

ti navali da guerra sarebbero costruite con motori fabbricati negli Stati Uniti dalla General Electric. Ora la esportazione di motori americani è stata messa in dubbio...

La rabbia di un'isola che non vuol più sentirsi « colonia »

Corsica, i paradisi del turismo nel deserto

Nei villaggi spopolati da una politica di sfruttamento e di assistenzialismo, gli slogan contro la Francia illustrano il senso della rivolta popolare — La difesa della lingua e della cultura

Nostro servizio BASTIA — Leggere « Francia libera », o « Indipendenza », o « Azione corsa » ripetute per migliaia di volte sui muri di città e villaggi; ascoltare discorsi sul « colonialismo francese » o sulla « lotta di liberazione » da parte di seri professionisti che pensano a Parigi come il saraceno dovrà pensare alla Roma dei papi...

scuole, degli uffici postali e porte dei villaggi. Nel 1978 ad uno di questi villaggi che da anni chiedeva una strada che fosse una strada, arriva finalmente l'asfalto...

Veniamo al problema della desertificazione. Il nodo della crisi sta situato nel 1962, con la crisi dell'impero francese d'Africa, l'indipendenza algerina e il ritorno in Francia di un milione di coloni « pieds noirs »...

Questi, l'ottantacinque per cento è finito nelle tasche delle grandi compagnie turistiche francesi ed europee, sicché anche il turismo è cisto dagli isolani più come un male che come una fonte benefica (« Il turismo ci lascia care unite e barattoli vuoti »)...

Sul piano economico infatti questa radicale trasformazione negli anni sessanta porta alla crisi della vecchia economia tradizionale. Spariti i pascoli bassi e internati, la pastorizia ne riceve un duro colpo...

AIUPC (Unione del popolo corso) — il movimento autonomista di Edmond Simoncini, filiazione dell'ARC (Associazione per la rinascita corsa) che alcuni anni fa fece tremare l'isola coi suoi attentati e che oggi sta cercando di orientarsi sulla lotta politica, avendo capito che il terrorismo serve soltanto al potere centrale — ci illustrano la componente economica della rivolta popolare contro la Francia con una storia vera che avrebbe potuto ispirare a Bazzani uno dei suoi racconti d'angoscia...

A Parigi attentato al ministero della cooperazione con l'Africa PARIGI — Nel pomeriggio di ieri è stata sparata una raffica di mitra sul ministero della Cooperazione, cioè il ministero che dirige la politica africana della Francia...

ti suo ufficio. Uno dei proiettili ha colpito la spalliera della sua poltrona. Gli attentatori, due giovani a bordo di una Mercedes nera, si sono dileguati. Poco dopo l'attentato è stato rivendicato da un commando di « Action directe ».

Basta, in tutto e per tutto, esistono due piccole fabbriche, una di sigarette e una meccanica con un totale di trecento operai. La pesca non ha alle spalle una industria conserviera. Come il Mezzogiorno italiano la Corsica, che importa il novanta per cento del suo fabbisogno che vive in stato assistenziale che la Francia si chiede perché i corsi se ne lamentino?

Augusto Pancaldi I ministri degli Esteri hanno cercato formule di compromesso ribadendo soprattutto l'impegno politico a verificare la spesa comunitaria, a sviluppare le politiche strutturali e di investimento, aggiungendo misure supplementari a quelle già indicate al vertice di Dublino...

Il paese tuttora paralizzato dallo sciopero generale

Almeno 60 le vittime del massacro della Guardia nazionale nel Salvador

La Giunta civile-militare, completamente isolata, si regge ormai soltanto per l'appoggio degli americani — Dure critiche dell'arcivescovo Romero al governo e alla Democrazia cristiana

Dibattito a Roma sulla repressione
ROMA — Sono oltre 500 le vittime della repressione a El Salvador nei primi cinque mesi di governo della giunta...

Dal nostro corrispondente
L'AVANA — Sessanta morti e almeno settantacinque feriti è il bilancio di un solo giorno, lunedì, così, la Giunta civile-militare del Salvador...

Il governo di Washington ha concesso uno stanziamento di 50 milioni di dollari per aiuti economici e militari alla giunta civile-militare...

Il governo di Washington ha concesso uno stanziamento di 50 milioni di dollari per aiuti economici e militari alla giunta civile-militare...

Iniziativa cubana per gli ostaggi di Bogotà
BOGOTÀ — Il governo cubano ha proposto alla Colombia di accogliere i diplomatici presi in ostaggio...

Il golpe che ha sostituito il dittatore Romero si è dimostrato ben presto un semplice cambio di facciata...

La tragedia salvadoregna è vecchia di mezzo secolo ed è la stessa che ha soffocato e soffoca tutto il cuore del Centro America...

Parole molto dure, monsignor Romero, ha rivolto anche alla Democrazia Cristiana per la sua «illusione» di sentirsi estranea agli atti repressivi...

L'assassinio del giudice Minervini

(Dalla prima pagina)
faleiare la loro vittima per strada, sotto casa, e invece hanno scelto un autobus pieno di gente per giurar un luogo — via Ruggero Di Lauria, al Triennale — che è il cuore di uno dei più popolari mercati di Roma...

Quasi certamente sono stati i magistrati a far scattare la bomba. E' stato il giudice Minervini a far scattare la bomba...

Il Consiglio della magistratura a Pertini

(Dalla prima pagina)
C'è frustrazione — ha detto il presidente Pertini — a una conferenza stampa convocata intorno alle 20, al termine dell'assemblea plenaria...

«Estesa emorragia allo stomaco»

Brusco aggravamento delle condizioni di salute di Tito

Il bollettino accenna ad una generale tendenza al cedimento dei tessuti

Dal nostro corrispondente
BELGRADO — Sempre più gravi le condizioni di Tito. Il presidente jugoslavo è stato colpito l'altro ieri da una forte emorragia allo stomaco...



Il leader del Polisario racconta la battaglia

SAHARA OCCIDENTALE — Il segretario del Fronte Polisario — che si batte per l'indipendenza del Sahara occidentale — ha tenuto una conferenza stampa...

Passi in avanti nel dialogo fra nord e sud

Negozieranno i due premier coreani

PANMUNJOM — Ora è ufficiale per la prima volta da quando la Corea è divisa, cioè dal 1945, i primi ministri del nord e del sud siederanno al tavolo del negoziato...

Amnistia generale proclamata in Iran

TEHERAN — Una amnistia generale è stata proclamata in Iran. La radio di Teheran ha reso noto con un comunicato nel quale si precisa che il capo spirituale della rivoluzione iraniana, l'imam Khomeini, ha decretato un'amnistia generale...

Illeso un generale dell'esercito probabile obiettivo dell'attentato

Bomba a Madrid: ucciso un militare

MADRID — Un militare che faceva parte della scorta del generale dell'esercito Fernando Esguivias è rimasto ucciso in seguito ad un attentato dinamitardo avvenuto in pieno centro di Madrid...

La lotta al terrorismo in Europa

La lotta al terrorismo in Europa è un tema che si discute da tempo. Il presidente Pertini ha parlato di una commissione speciale composta da alcuni membri del CSM...

Lavorava per una giustizia nella democrazia

(Dalla prima pagina)
E' l'attuale debolezza del progetto terrorista, ma anche la sua maggiore pericolosità: il fascismo peggiore non fu quello degli anni 30 ma quello di Salò, quando la sconfitta era sicura...

Cossiga oggi alle Camere

Il 19 marzo 1980 verrà tumulato alle 15 nel cimitero di Fara Sabina (Rieti) il dottor ERHARD WITTENBERG...

Governo locale: chi è eleggibile?

ROMA — La Camera vara oggi (e trasmette subito al Senato per una tempestiva e definitiva approvazione) alcune riforme legislative...

Amnistia generale proclamata in Iran

TEHERAN — Una amnistia generale è stata proclamata in Iran. La radio di Teheran ha reso noto con un comunicato nel quale si precisa che il capo spirituale della rivoluzione iraniana, l'imam Khomeini, ha decretato un'amnistia generale...

Advertisement for NICKY WITTENBERG, a company that provides services and products. The ad includes contact information and a list of services offered.

Penosa replica (e tre) del copione ideata dalla DC a Sala d'Ercole

# Elezione (finta) e dimissioni (vere) ... e in Sicilia continua la farsa

### Il capogruppo scudocrociato Calogero Lo Giudice ha fatto per la terza volta il presidente civetta - L'intenzione di aprire, a 3 mesi dall'avvio della crisi, una serie di colloqui bilaterali tra i partiti - Le manifestazioni indette dal PCI - Domenica Macaluso e Parisi a Palermo

Dalla nostra redazione  
**PALERMO** — Ormai il penoso copione si ripete quasi automaticamente. Calogero Lo Giudice, capogruppo dc a Sala d'Ercole, scatta verso la tribuna, non appena eletto presidente della Regione, per dimettersi. Stavolta il «presidente civetta» si aggiunge una «perla» involontariamente ironica: «...siamo ad una svolta...», dice. E i deputati comunisti protestano vivacemente, rimbeccandolo: «...dai, accetta, un atto di coraggio...».

La «svolta» annunciata da Lo Giudice, che in aula ha comunque pudicamente evitato di leggere per intero una dichiarazione di taglio ancor più grottesco, precedentemente preparata, sarebbe niente meno che... l'intenzione della DC di aprire — a tre mesi dall'inizio della crisi, senza aver designato un candidato, e dopo aver fissato, ricopiando il preambolo EUR — l'arrogante veto ad un governo d'unità, una serie di «collo-

qui bilaterale» con i partiti. Ieri sera si è svolto il primo, tra DC e PSI. Il PCI non parteciperà a tali incontri: «non abbiamo accettato l'invito», ha detto il segretario regionale del PCI Gianni Parisi — perché tale incontro, ha spiegato, si terrebbe sulla base del documento della direzione regionale democristiana. E quel documento, come è noto, pone una pregiudiziale aprioristica verso il PCI. L'incontro, quindi, non avrebbe nessuna base politica seria. Anzi, sarebbe un modo per coprire, le intollerabili manovre ritardatrici della DC, che da tre mesi paralizza la Regione.

Per netta responsabilità democristiana, dunque, i rinvii si alternano all'ARS, alle sedute senza costrutto. E dopo il voto nullo dell'altra sera (Lo Giudice aveva riportato al primo scrutinio 32 voti, Vizzini (PCI) 20; Mazzaglia (PSI) 8; un voto, disperso, al dc d'Acquisto), questo pomeriggio l'assemblea torna a riunirsi, aprendo così il quarto ciclo di votazioni sul presidente e gli assessori. E sarà — con queste premesse — ben prevedibile — un'altra fumata nera.

Quello della DC si manifesta dunque come un gravissimo «comportamento arrogante», ed occorrerebbe, in risposta alla parzialità della Regione, «dichiarare», ha detto un intervista al «Diario» il segretario del PCI, Gianni Parisi — «uno scatto d'orgoglio delle altre forze autonome e democratiche». Ma «i partiti minori hanno finora dato una sostanziale copertura a questo atteggiamento democristiano».

Chiederà la DC, nei confronti del PCI, prima ancora di qualsiasi trattativa tra i partiti, la DC, del resto, ipotizzerebbe una trattativa assolutamente assurda: secondo la pregiudiziale formalizzata dall'ultimo documento della direzione scudocrociata, infatti, «uno dei partiti chiamato a trattativa, non dovrebbe far parte del governo, anche se alla fine dovesse esserci un accordo sui contenuti programmatici». E qui il rifiuto di partecipare all'incontro, una partecipazione di cui, insomma, non si vedono in queste condizioni — ha chiarito Parisi — le ragioni.

Il segretario regionale comunista ha poi espresso un giudizio sulle recenti proposte per la crisi avanzate dal socialista Lauricella. Proposte «preziosistiche e interessanti», ha detto, perché, in pratica, l'esponente del PSI chiede, una trattativa senza pregiudizi nei confronti del PCI ed un confronto aperto su tutti i temi programmatici e sulla struttura del governo, presidenza compresa.

Ma esse presentano anche grosse difficoltà. Pongono, infatti, problemi di grande portata «che appaiono insostenibili nel quadro dell'attuale linea della DC». La quale, del resto, se non riesce ad esprimere una candidatura alla presidenza della Regione, non lo fa certo perché «sensibile alle questioni» avanzate dall'esponente del PSI. Bensì, per effetto della rissa al suo interno per la gestione del potere. «Non vorremmo» — ha commentato perciò Parisi — «che un'improvvisa disponibilità da parte della DC a discutere il problema della presidenza, servisse a mascherare il ricorso a nuovi rinvii».

Già in questi giorni, infatti, si infittiranno le iniziative e le manifestazioni di massa indette dal PCI in tutta l'isola per portare il dibattito tra la gente. Manifestazioni e comizi si svolgeranno sabato e domenica in tutte le zone. Domenica 22 marzo, in questo quadro, a Palermo, al cinema Rouge et Noir, il segretario regionale, Parisi, e il compagno Emanuele Macaluso, della direzione, parleranno in una manifestazione che reca la parola d'ordine della «lotta del PCI per una svolta politica e morale».

E, nei prossimi giorni, i comunisti solleciteranno all'Assemblea regionale un dibattito politico sulla crisi, con l'obiettivo di raggiungere l'unità delle forze di sinistra e laiche, per mettere alle strette la DC, anche volando a sala

### Conferenza stampa in Sardegna

## Il PCI illustra un piano per far «vivere» il bilancio

Dalla redazione  
**CAGLIARI** — Il bilancio 1980, presentato dalla giunta Ghinami, costituisce una prova ulteriore dell'attacco alla programmazione ed alle leggi della rinascita. La giunta punta a far approvare dalla sua maggioranza (ma si sa che i franchi tiratori sono sempre in agguato) un bilancio che non ha nessun collegamento con gli indirizzi e le direttive del secondo piano triennale, approvato di recente dalla giunta direzione del Consiglio Regionale, con il voto dei partiti autonomistici.

### Le modifiche richieste

Quali sono i settori sui quali dovrebbero incidere queste modifiche? Si tratta di settori importantissimi: occupazione giovanile, pesca, turismo, artigianato, opere pubbliche, occupazioni e la industria.

### Proposte oltre la denuncia

Oltre la denuncia, quali sono le proposte dei comunisti? Hanno risposto i compagni Raggio e Maledda che il PCI ritiene indispensabile cominciare ad attuare fin dal 1980, gli indirizzi e le direttive del secondo piano triennale: cioè di un piano che avrebbe dovuto essere già avviato da tempo, e che è ancora congelato per l'inerzia ed il boicottaggio dell'esecutivo.

Per protestare contro lo sfascio della scuola

## A Cagliari occupati impianti Coni dagli studenti dell'Isf

### I giovani chiedono, inoltre, che la sede centrale sia in Sardegna e non a L'Aquila - Stipendi da tempo non corrisposti

### PCI e PSI a Cagliari: conquistare più giunte alla sinistra

**CAGLIARI** — Apprezzamento della efficienza e tenerezza dimostrata dall'amministrazione di sinistra, consolidamento del rapporto unitario tra comunisti e socialisti: questi, in sintesi, gli aspetti più importanti del documento emesso dalle segreterie provinciali del PCI e del PSI al termine di una riunione congiunta.

### Lutto

**PALERMO** — Si è spento a Palermo Cesare Battaglia, padre di Letizia ed Ernesto Battaglia, fotoreporter, collaboratori della redazione siciliana de "l'Unità".

### Presentato disegno di legge comunista ieri in una conferenza stampa

## Chi ha diritto all'assistenza in Sicilia?

Dalla nostra redazione  
**PALERMO** — La lunga crisi che la DC sta imponendo alla Sicilia non deve paralizzare l'attività del Parlamento di Sala d'Ercole. Questo impegno il gruppo comunista ha ribadito ieri, quando nel corso di una conferenza stampa ha presentato il testo di un disegno di legge per la riforma dei servizi di assistenza sociale. Perché questa iniziativa nel momento in cui l'ARS è praticamente impossibilitata a legiferare?

Nostro servizio

**POTENZA** — Assemblea permanente dei lavoratori della Centralvalle che da ieri presidiano la centrale del latte di Potenza. Lo stato economico di questa importante struttura è sempre più critico, come del resto accade in Basilicata per quasi tutte le altre strutture di trasformazione del latte e dei prodotti agricoli.

### Presidio alla centrale del latte contro la produzione di sperperi

## Muore per lo scoppio della bombola del gas

**PALERMO** — Il clik dell'interrottore della luce; poi un boato; due modesti case d'uno dei quartieri più poveri di Lercara Friddi, un centro dell'entroterra palermitano, a 60 chilometri dal capoluogo, sono crollate. Un uomo è morto, due i feriti, gravissimi.

### Provincia di Matera

Appalto con il sistema di cui all'art. 1 lett. C) della legge 2-2-1973, n. 14, dei lavori:

- ammodernamento e sistemazione strada provinciale Pozzillo-Pisticci 1° stralcio. A base d'asta L. 308.000.000. Da finanziarsi con i fondi di cui alla legge n. 183 del 2-5-1976;
- ammodernamento e sistemazione strada provinciale Pozzillo-Pisticci 2° stralcio. A base d'asta L. 157.000.000. Da finanziarsi con i fondi di cui alla legge n. 731 dell'8-11-1973.

### Torsello nuovo segretario della CGIL in Calabria

**CATANZARO** — Il socialista Alfonso Torsello è il nuovo segretario della CGIL calabrese al posto del suo compagno di partito Saverio Zaccariello che lascia l'incarico ricoperto per circa dieci anni.

### Dalla nostra redazione

Logica clientelare e di discrezionalità nella concessione dell'aiuto deve scomparire e far spazio a un sistema di infrastrutture sociali in grado di assicurare assistenza all'intera comunità. L'obiettivo è infatti quello di «deistituzionalizzare» il servizio a prendolo alla realtà del territorio, integrandolo cioè, con tutti gli altri servizi a cominciare da quello sanitario.

Dal nostro corrispondente

**REGGIO CALABRIA** — Gravissimi segni premonitori sull'uso spregiudicato dell'attività amministrativa in funzione del rafforzamento del potere clientelare vengono dal centrosinistra al Comune. Dopo la recente assunzione di favore (al di fuori, cioè, di ogni graduatoria di merito o per titoli) di sette «dattilografi» da utilizzare per la sistemazione del patrimonio librario della Biblioteca Sandicchi è venuto alla luce, proprio in questi giorni, un nuovo clamoroso episodio che interessa l'intera giunta comunale.

### Presentato disegno di legge comunista ieri in una conferenza stampa

«Non abbiamo intenzione di rimanere impotenti nell'attesa di un nuovo governo. Un mese fa abbiamo promesso:

### Torsello nuovo segretario della CGIL in Calabria

«Toccherà ora al procuratore della Repubblica, dottor Belliavia, aprire le indagini sulle circostanze denunciate dai comunisti: «Con delibera n. 615 del 23 febbraio scorso, approvata dal CORECO, il 7 marzo scorso, la giunta comunale di Reggio Calabria ha proceduto all'individuazione delle ore di lavoro notturno e festivo e dei dipendenti che avevano prestato il suddetto servizio...»

### Dalla nostra redazione

«CAGLIARI — Per protestare contro le condizioni del loro istituto gli studenti dell'ISEF hanno proclamato lo stato di agitazione occupando gli impianti del CONI, dove in questi giorni si svolgono i «Giochi della gioventù». Alla manifestazione di protesta si è giunti dopo un lungo periodo di lotte.

### Dalla nostra redazione

«CAGLIARI — Per protestare contro le condizioni del loro istituto gli studenti dell'ISEF hanno proclamato lo stato di agitazione occupando gli impianti del CONI, dove in questi giorni si svolgono i «Giochi della gioventù». Alla manifestazione di protesta si è giunti dopo un lungo periodo di lotte.

### Dalla nostra redazione

«CAGLIARI — Per protestare contro le condizioni del loro istituto gli studenti dell'ISEF hanno proclamato lo stato di agitazione occupando gli impianti del CONI, dove in questi giorni si svolgono i «Giochi della gioventù». Alla manifestazione di protesta si è giunti dopo un lungo periodo di lotte.

collaborazione tra DC e PSI.

Anche la segreteria della Federazione comunista ha annunciato una serie di manifestazioni pubbliche sulle squallide vicende politico-amministrative al Comune ed all'amministrazione provinciale di Reggio Calabria. Con un «gioco cinico» sulla pelle delle popolazioni, le riunioni dei rispettivi consigli vengono vanificate, i problemi si aggravano, cresce il malcontento ed il disagio dei cittadini. Sulle grandi questioni come quelle del risanamento dei «quartieri minimi», della spesa edilizia bloccata, della sede universitaria, della vicenda cambogiana, si avverte negli amministratori comunali l'assenza di una «serie volontà politica, l'impotenza ad assumere decisioni e a sbloccare situazioni sulle quali grava il sospetto di forti interessi speculativi».

### Presentato disegno di legge comunista ieri in una conferenza stampa

«Toccherà ora al procuratore della Repubblica, dottor Belliavia, aprire le indagini sulle circostanze denunciate dai comunisti: «Con delibera n. 615 del 23 febbraio scorso, approvata dal CORECO, il 7 marzo scorso, la giunta comunale di Reggio Calabria ha proceduto all'individuazione delle ore di lavoro notturno e festivo e dei dipendenti che avevano prestato il suddetto servizio...»

### Dalla nostra redazione

«CAGLIARI — Per protestare contro le condizioni del loro istituto gli studenti dell'ISEF hanno proclamato lo stato di agitazione occupando gli impianti del CONI, dove in questi giorni si svolgono i «Giochi della gioventù». Alla manifestazione di protesta si è giunti dopo un lungo periodo di lotte.

### Dalla nostra redazione

«CAGLIARI — Per protestare contro le condizioni del loro istituto gli studenti dell'ISEF hanno proclamato lo stato di agitazione occupando gli impianti del CONI, dove in questi giorni si svolgono i «Giochi della gioventù». Alla manifestazione di protesta si è giunti dopo un lungo periodo di lotte.

### Dalla nostra redazione

«CAGLIARI — Per protestare contro le condizioni del loro istituto gli studenti dell'ISEF hanno proclamato lo stato di agitazione occupando gli impianti del CONI, dove in questi giorni si svolgono i «Giochi della gioventù». Alla manifestazione di protesta si è giunti dopo un lungo periodo di lotte.

### Dalla nostra redazione

«CAGLIARI — Per protestare contro le condizioni del loro istituto gli studenti dell'ISEF hanno proclamato lo stato di agitazione occupando gli impianti del CONI, dove in questi giorni si svolgono i «Giochi della gioventù». Alla manifestazione di protesta si è giunti dopo un lungo periodo di lotte.

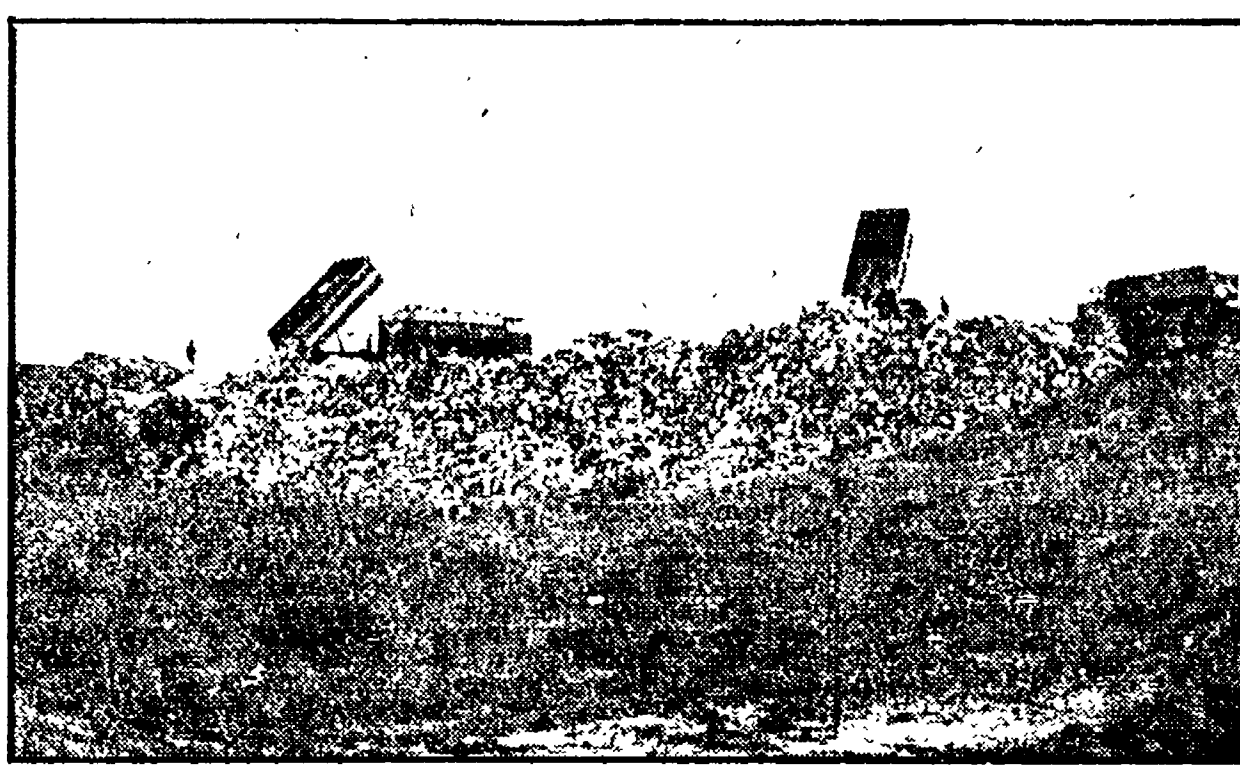
Enzo Lacaria

Il presidente Ferrara ha annunciato per lunedì lo scioglimento dell'esecutivo

# Aperta la crisi alla Regione Calabria Si dimettono gli assessori del PSI

Verso la conclusione la fase politica aperta dalla mozione del PCI — Il compagno Rossi: «La giunta dimissionaria non deve gestire la fase elettorale. Eleggere subito un nuovo governo» — Analoga posizione del capogruppo socialista Mundo

## I camionisti protestano al Comune di Palermo: non esiste discarica per i rifiuti



Dalla nostra redazione  
**PALERMO** — Cinquantotto autocarri stringono in un assedio minaccioso il Palazzo delle Aquile, sede del comune. I commercianti della centralissima e angusta via Maqueda ormai da una settimana non vedono l'ombra di un cliente. Il traffico deve fare i conti con interminabili teorie di automezzi che impediscono un flusso normale. La giunta comunale prende tempo, propone soluzioni inadeguate. I camionisti, di settimana in settimana, inscenano clamorose proteste. Chiedono: dove andare a gettare i detriti? Dal dopoguerra ad oggi non si creano a Palermo nuove discariche. Così il parco della Favorita, il viale Europa, la piazza Guglielmo il Buono — per ricordare solo le aree più grandi — hanno finito per trasformarsi in improprie zone di accumulo del materiale prodotto dagli sbancamenti stradali e dalla attività dei cantieri edili.

Acqua dei Corsari, lo Sperone, Vergine Maria, da un punto all'altro della costa di Palermo. Ma negli ultimi mesi questa possibilità si è chiusa per sempre. E non per particolare sensibilità "ecologica" delle autorità comunali — il sindaco, il dc Salvatore Mantione, è stato incrinato in quanto responsabile daver tollerato questa situazione — ma per le esecutive proteste degli abitanti delle borgate del lungomare.

creta è venuta dal convegno indetto dal PCI appositamente su questo tema: il Comune — è stato detto — deve impegnarsi a ricercare aree di sua proprietà o da acquistare per risolvere il problema delle discariche. «Invece — dice Ello Sanfilippo, capogruppo comunista — assistiamo a giochi di potere ed a un immobilismo che ha come unico fine un grande e grave disegno cumulativo». È questo: sconvolgere l'intera costa di Palermo, arretrare la battaglia di un centinaio di metri, costruire una costissima opera in muratura, tutto per consentire, alla fine, la discarica.

Dal nostro inviato  
**REGGIO CALABRIA** — Crisi finalmente aperta alla Regione Calabria dopo una settimana di inutili balletti e discussioni. Ieri mattina i tre assessori del Psi, Saverio Alvaro, Gaetano Cingari e Bruno Dominiani (titolari degli assessorati ai Lavori Pubblici, Beni Culturali e alla Sanità), hanno rassegnato le dimissioni dagli incarichi.

# La decisione dei dipendenti di Arbatax Al lavoro nella cartiera che per il padrone è chiusa

Oltre che una battaglia per conservare l'occupazione, è una battaglia per la difesa del diritto all'informazione democratica - Il titolare della Fabocart ha confermato le minacce - L'assemblea con i sindacati e le forze politiche

**Nostro servizio**  
**ARBATAX** — Lo chiudersi della cartiera di Arbatax continuano a fumare regolamenti, i turni di lavoro sono gli stessi di sempre e vengono rispettati con precisione, quintali di carta da quotidiani vengono impacchettati e sistemati nei capaci magazzini della più importante cartiera del meridione: «Qua dentro non è cambiata una virgola — dice un operaio, Giovanni Mura — ci siamo presi la responsabilità, noi lavoratori, di mantenere in produzione la cartiera, di garantire il rifornimento di carta ai giornali almeno fino a quando ci saranno scorte di legno sufficienti».

cartaio e che ad Arbatax pensa in modo intollerante verso le ricerche nelle operazioni, di cui porta intera la responsabilità il governo e la Dc, che hanno consentito il rafforzamento del monopolio Fabocart; i comunisti furono gli unici in commissione alla Camera a votare contro la proposta con la quale si svedevano di fatto a Fabbri la CIR e la CRDM, le ultime cartiere pubbliche. Oggi, grazie a ciò la Fabocart di fatto pretende di avere campo libero e vuole imporre un aumento ingiustificato del costo della carta».

Dopo il «no» della Camera il PCI ha chiesto l'intervento Eni  
**Salvataggio Sir: c'è chi vuole regalare altri miliardi alla Gepi**  
Sortita dei dc Napoli e Belluscio che per far sperperare altro denaro pubblico senza garanzie di ripresa accusano i comunisti di voler far chiudere gli impianti — Risposta del compagno Politano

In discussione alla Regione Molise

## E' tempo di disgelo per la legge delle terre incolte?

I contrasti nella DC — Due proposte di legge — Probabilmente a giorni l'approvazione

Dal nostro corrispondente  
**CAMPOBASSO** — In questo scorcio di fine legislatura il consiglio regionale del Molise ha di fronte a sé molte leggi da approvare. Tra queste quella che riguarda le terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate. Una legge, insomma, che interessa centinaia di coltivatori singoli e associati.

Dibattito sull'attività del Comune

## Apricena: campagne casa e servizi le scelte della giunta

Lo sforzo di far assumere fino in fondo al consiglio la sua funzione più profonda

**Nostro servizio**  
**APRICENA** — Intorno alle realizzazioni dell'amministrazione unitaria di sinistra si sta sviluppando un ampio e proficuo dibattito che vede positivamente coinvolte le forze sociali, culturali e sindacali di questo importante centro della provincia di Foggia. Il dibattito in corso parte soprattutto dalle oggettive difficoltà a cui si trovano i Comuni che pur avendo visto aumentare i loro compiti per i più disparati servizi che lo Stato ad essi ha trasferito, dispongono di mezzi e di risorse finanziarie molto limitate.

Dalla nostra redazione

## Quale la provenienza del riscatto?

CATANZARO — Mentre ancora non tutto è chiaro sul sequestro Cali il magistrato che al tempo del rapimento condusse le indagini, Giuseppe Pittino, è stato fatto segno di una grave decisione del giudice istruttore presso il tribunale di Firenze che lo ha rinviato a giudizio per «abuso in atti di ufficio».

**Sequestro Cali, la sentenza non cancella i punti oscuri**  
Dalla nostra redazione  
**CATANZARO** — Il sequestro Cali, alla sua prima definizione giudiziaria, rimane ancora, in molti dei suoi più importanti aspetti, oscuro. Sono passati sei anni da quando è avvenuto il sequestro ma la sentenza istruttoria che manda assolto i sei reggini accusati del sequestro non ha chiarito il punto più importante della vicenda, che a suo tempo destò tanto scalpore e interesse nella regione: qual era la provenienza dei 350 milioni pagati ai rapitori per la liberazione di Giuseppe Cali? Attraverso quali modalità è avvenuto il pagamento del riscatto?

Dalla nostra redazione

## Sequestro Cali, la sentenza non cancella i punti oscuri

Dalla nostra redazione

Si ricorderà che i due, messi alle strette dal giudice istruttore del tempo, non aiutarono il magistrato nel chiarire l'origine di quei soldi: per loro a quel tempo scattarono le manette, fatiche che al momento destò tempestose polemiche ma che oggi, anche alla luce della sentenza istruttoria, trova una evidente conferma di una piena legittimità e opportunità.

Dalla nostra redazione

## Sequestro Cali, la sentenza non cancella i punti oscuri

Dalla nostra redazione

Il suo nome apparve in numerose occasioni sul quindicinale democratico «Questa Calabria», a proposito della giungla degli appalti provocata dalle cosche mafiose. L'assalto della mafia ai lavori pubblici e soprattutto alle iniziative industriali in quegli anni cominciava a farsi massiccio e quel che più conta senza trovare soverchi ostacoli tra chi invece doveva garantire la correttezza nell'attuazione delle opere pubbliche e degli insediamenti industriali. Dopo un «tourbillon» di crescenti polemiche, Giovanni Cali si è dimesso dalla carica di presidente del consorzio industriale.

Fermi nel porto i pescherecci di Fano

Vogliamo lavorare non cercare la morte in mezzo al mare

Lo sciopero di ieri è infatti collegato con i problemi della sicurezza

FANO — I pescherecci d'altura di Fano sono restati tutti nel porto per lo sciopero dei marinai. Non si è trattato di una «cosca» della lunghissima agitazione (quasi due mesi) che ha interessato la marineria fanese fino ai primi di febbraio...

Situazione critica ai traghetti del porto di Ancona

Come mai tante navi straniere mentre le italiane spariscono?

La società Adriatica di Navigazione ha deciso di eliminare una delle due corse settimanali per Zara — Una decisione grave sia per i lavoratori che per la città — Immediata risposta di partiti, sindacati e amministratori



ANCONA — Ancona scalo marittimo produttivo per tutti, meno che per compagnie passeggeri di bandiera? È quanto sembra a giudicare dalla assurda decisione della Società Adriatica di Navigazione di eliminare, a partire da lunedì scorso, una delle due corse settimanali «Ancona-Zara» e viceversa (l'altra, ancora in attività, è prevista per il venerdì)...

Accordo a Pesaro fra Pci e Pdup-Mls

Un'azione unitaria dell'intera sinistra per le elezioni '80

L'intesa politico-programmatica tende a coinvolgere altre forze democratiche

PESARO — PCI e PDUP-MLS di Pesaro e Urbino hanno raggiunto un positivo accordo politico programmatico per le prossime elezioni amministrative generali. L'intesa tra i due partiti della sinistra è stata siglata nel corso di una riunione svolta nel capoluogo.

Fermo prepara un piano programma sull'energia

L'amministrazione comunale di Fermo affronta per tempo il tema delle fonti energetiche e si avvia a realizzare un Piano Programmato che tassi una dimensione locale del problema, esaminandone i risvolti nella pianificazione territoriale, pur nell'ambito tipico della regione Marche.

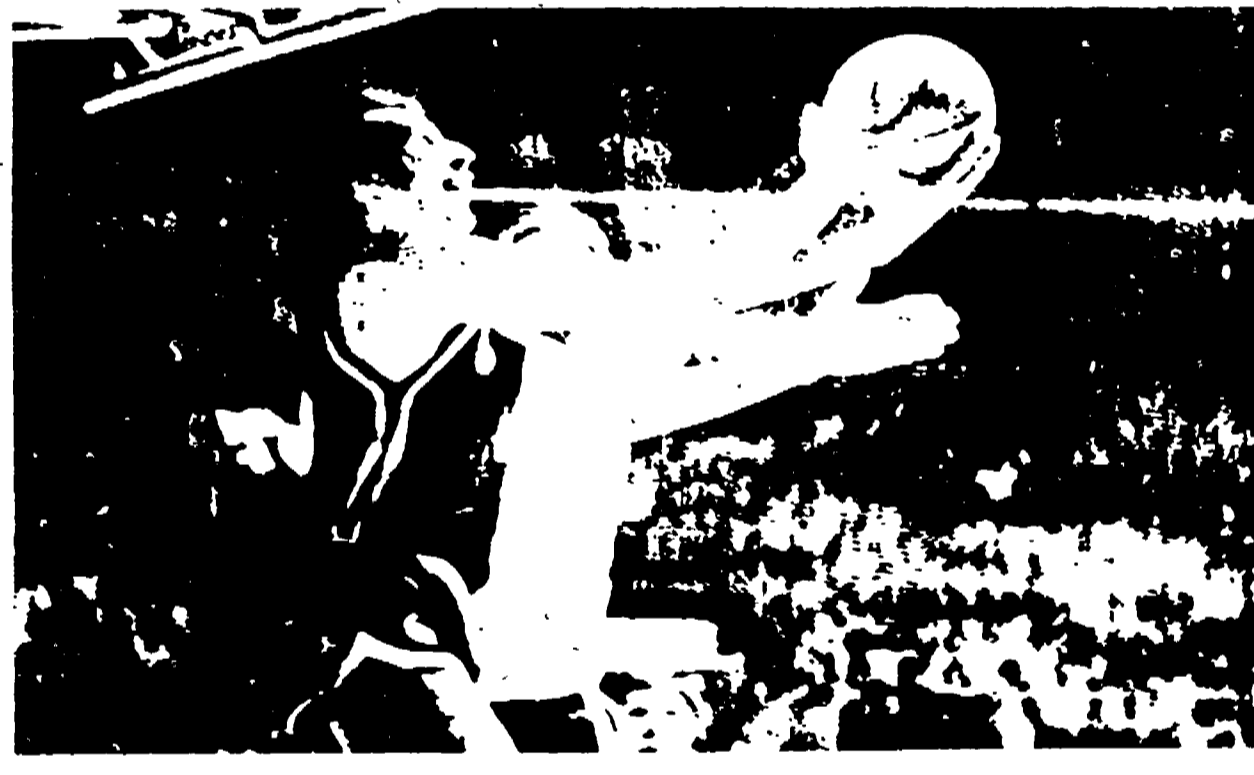
Conclusa la vicenda giudiziaria resta aperta quella umana e professionale

Dopo la condanna Joe Pace ancora in squadra?

Sono in molti a domandarsi quale sorte i dirigenti della Scavolini decideranno per l'atleta - I tifosi non hanno dubbi: «E' un grandissimo campione, bisogna aiutarlo» - Una dichiarazione dell'assessore allo Sport di Pesaro

PESARO — Quasi paradossalmente, nonostante la vicenda che ha portato Joe Pace in carcere e alla condanna ad un anno e otto mesi con la condizionale, le «quotazioni» sportive dell'atleta di Washington Bullets sono risalite di colpo. Si tratta ben inteso delle quotazioni stilate dai tifosi, ma per chi conosce gli umori dello sterminato pubblico della pallacanestro pesarese non vi sono dubbi: qualsiasi cosa intendeva fare la società, queste «quotazioni» non potranno essere assolutamente ignorate.

fine la libertà condizionata: sono le sequenze che gran parte dell'opinione pubblica ha vissuto con ansia, nonostante tanti problemi che affliggono ai più diversi livelli. Se la vicenda giudiziaria si è per il momento conclusa senza grossi danni per Joe Pace, si riapre l'altra, quella che più interessa gli sportivi. Cosa farà la Scavolini? Gli darà il ben servito e ne tenterà un difficile recupero? I tifosi sono sicuri che è possibile. «E' un grandissimo campione, bisogna ritrovare l'uomo». Ma come? «Salvarlo dalla solitudine» diceva ieri il presidente Palazzetti.



Salute in fabbrica: un convegno a Pesaro

La questione della salute in fabbrica in rapporto alla riforma sanitaria è stata dibattuta nel corso del convegno regionale promosso dall'EPSA-CNA e svoltosi a Pesaro. In particolare è stata presa in esame la realtà esistente nelle aziende artigianali del legno.

mente i problemi che l'indagine sottolinea con precisione. Nel legno le malattie colpiscono principalmente gli occhi, l'udito e il sistema respiratorio dei lavoratori. Sulla necessità di operare ogni possibile miglioramento delle condizioni di lavoro e una azione preventiva nel campo sanitario si sono espressi gli intervenuti al convegno regionale di Pesaro.

I programmi di Tele Pesaro

(Canali UHF - 48 e 56) MERCOLEDÌ 19 MARZO Ore 15: Sport, motori non stop; 16: Film, «La traversata di Parigi»; 17:30: Telefilm, «L'ultima missione»; 18:30: Film, «La spia che venne dall'Ovest»; 19:55: Andiamo al cinema; 20:05: Stasera con noi; 20:10: Cartoni animati; 20:30: Tele Sport, 20:50: I sogni nel cassetto (con M. Bonifazi); 22:10: Andata e ritorno (rubrica sportiva); 22:45: Film, «L'ombra del paballo»; 0:10: Tele Pesaro Giornale. GIOVEDÌ 20 MARZO Ore 15: Telefilm, «L'ultima missione»; 16: Film, «La spia che venne dall'Ovest»; 17:30: Telefilm, «La botola»; 18:30: Film, «Caroline si nasce»; 20:05: Stasera con noi; 20:10: Cartoni animati.

Disagi e difficoltà per le popolazioni

Neve sui monti Sibillini: buone notizie per chi scia

Gli impianti sportivi in funzione; tutto pronto per il prossimo week-end - In Valnerina freddo e neve destano preoccupazione

MACERATA — È tornato a nevicare sui monti Sibillini. Nei giorni scorsi le località turistiche e i piccoli centri dell'altomacera sono stati ricoperti da un manto nevoso che ha raggiunto, in alcune località, anche i 200 cm. Al disopra dei mille metri, dunque, si può tornare a sciare: i campi da sci sono perfettamente innevati e gli impianti sportivi hanno ripreso a funzionare. Il prossimo week-end, quando già il calendario avrà segnato la data di inizio della primavera, si prevede che saranno in molti a recarsi in montagna per trascorrere l'ultimo week-end sulla neve.

Già da ieri, comunque, tutte le principali strade erano percorribili senza difficoltà, grazie anche al pronto ed efficace intervento dei mezzi dell'ANAS. I disagi e le preoccupazioni maggiori vengono dai luoghi della Valnerina: in queste zone, dove la paura di nuove scosse di terremoto è ancora fortemente presente, il freddo e la neve hanno inaspito le già precarie condizioni di vita di molte famiglie disagiate.

Ordine di sgombero per cinque famiglie

Pioggia e frane: in pericolo a Force un intero isolato

Grossi problemi per il piccolo centro nell'entroterra ascolano - La chiesa di S. Maria è crollata definitivamente - Intervenire subito

FORCE (AP) — La chiesa di Santa Maria (da tempo in disuso e, per la verità, già cadente) è crollata ormai definitivamente: tre edifici (cinque famiglie in tutto) sono minacciati e i responsabili del Genio civile di Ascoli Piceno ne hanno addirittura ordinato lo sgombero. È il risultato di uno smottamento, un fronte di circa ottanta metri di terra e fango, che ha interessato un intero isolato del comune di Force, nell'entroterra ascolano, a valle della strada provinciale Venetrotese, poco prima del centro abitato vero e proprio. I tre edifici e la chiesa, sono ubicati proprio tra la frana e la strada provinciale. Lo smottamento (si sono verificati, degli stacchi

che hanno provocato abbassamenti del terreno di circa un metro e mezzo) è dovuto quasi sicuramente alla gran quantità di acqua venuta giù per la pioggia di questi giorni. La particolare conformazione e la natura del terreno hanno indubbiamente facilitato questo movimento franoso. La situazione è sotto il controllo dei tecnici del Genio civile. Però la gente del luogo è ugualmente preoccupata. Se il movimento franoso non dovesse essere arginato e rimosso entro breve tempo, un'altra pioggia potrebbe facilmente peggiorare la situazione che già ora dagli amministratori comunali viene definita «gravissima», anche se per la verità non ci si trova di fronte ad una frana di enormi dimensioni.

Si deve comunque intervenire con tempestività e senza troppe lungaggini, burocrazie. Già, infatti, non sarà facile per il comune trovare una adeguata sistemazione per le cinque famiglie che sicuramente saranno state fatte evacuare (come hanno richiesto i tecnici del Genio civile) dai tre edifici minacciati dalla frana. Tra l'altro, i tempi tecnici necessari per l'opera di consolidamento (che dovrà essere finanziato dalla Regione) degli abitati interessati allo smottamento, che presentano lesioni di vario genere, non saranno certamente inferiori ai tre, quattro mesi.

Teatro ad Ancona: da stasera Mario Scaccia «galantuomo»

ANCONA — Ancora teatro nel capoluogo regionale: di scena questa sera, nell'ambito del secondo cartellone di prosa dell'Amministrazione comunale: «Don Giusto pencola, ovvero il galantuomo per transazione» di Giovanni Girano. Interpreti principali: il bellissimo Mario Scaccia, interpretato e regista; accanto a lui Lia Zoppelli, Toni Ucci, Fabrizio Pucci, Edgardo Sala, Paolo Sinelli e Luciano Solfini. Lo spettacolo, che si giova del lavoro di Guglielmetti, per le scene, Firenze Carpi, per le musiche e Mariolina Bovo, per i costumi, è reso particolarmente vivo ed interessante da un «montaggio» nel quale sono previste interruzioni dell'azione per permettere al pubblico (anche attraverso alcune strofe satiriche musicate).

Libro edito dalla Provincia di Ancona

«Io bambino, tu uomo», e il fanciullo diventa protagonista

Strumento di lavoro per gli insegnanti e testo gradevole per i giovani lettori

ANCONA — Ad un primo, superficiale sguardo, sembra una delle tante pubblicazioni di enti ed istituzioni pubbliche, dedicate alle scuole (e quasi sempre ben poco utilizzate nella pratica): in realtà, il libro edito dalla Provincia di Ancona («Io bambino, tu uomo?»), prima ancora che un semplice testo di lettura, è uno strumento di lavoro per gli insegnanti ma con il vantaggio di rendersi gradevole anche ai ragazzini.

Volume composito, comprendente testi poetici e di prosa di Aldo Gabbaneli, maestro elementare, e illustrazioni originali appositamente disegnate dal pittore anconitano Bruno Fanesi, il libro è suddiviso in alcuni ampi filoni di ricerca ed approfondimento: Terzo Mondo e sviluppo dei popoli, «i problemi della vita d'oggi», dalla l'abbandono delle campagne all'integrazione dei bambini e degli anziani nei grandi centri, dall'inserimento degli handicappati, all'ecologia, al lavoro. Una parte speciale è stata dedicata al recupero delle tradizioni culturali ormai perdute e alla ricomposizione del dialetto e degli usi e costumi popolari «delle nostre parti». L'ultimo spezzone, infine, è dedicato ad una diversa visione del lavoro, inteso come «cosa piacevole, come lavoro-gioco, un gioco che si fa anche da vecchi» (la citazione è tratta dall'introduzione di Franco Boldrini, direttore didattico di uno dei circoli scolastici anconitani).

Convocata a Terni per venerdì

I soci della Cassa si preparano a celebrare l'assemblea di rito

Domani a Perugia si riuniranno gli amministratori dei Comuni e della Regione per chiedere una nuova politica del credito - Mozione comunista per la nomina delle cariche scadute

E' uno scandalo che i comunisti parlino dello scandalo Italcasse

PERUGIA — Nel tentativo di sfuggire ad un confronto di merito sulle vicende dell'Italcasse, Angelini e Reich, in una trasmissione di famiglia (tutti democristiani compreso il conduttore), curata da una televisione locale, non si sono scandalizzati degli scandali ma del fatto che se ne parla soprattutto in tv e ne parlino i comunisti.

La visita di Sarti allo stabilimento militare Per l'azienda di Baiano il ministro è troppo vago

I parlamentari umbri del PCI hanno sollecitato un nuovo incontro

Non è alta abbastanza per fare la ragioniera

PERUGIA — Non è abbastanza alta per poter fare la ragioniera in un istituto di pena. O meglio, se si è inferiori a metri 1,60, non è adatta a una donna, magari un'ottima ragioniera, così come stabilisce il bando pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo 1980, non è ammessa al concorso per 105 posti negli istituti di pena.

SPOLETO — Quando il ministro dc Adolfo Sarti è giunto a Baiano allo stabilimento militare, molti operai non credevano più ai loro occhi. Erano infatti mesi che il ministro della Difesa preannunciava la sua visita nel laboratorio di munizionamento terrestre ma non si era visto mai.

Terni — I giovani — memoria storica — le celebrazioni con le quali il movimento operaio ricorda i saggi salienti della propria storia suscitano nel nuovo soggetto «giovane» indifferenza, se non addirittura noia fastidiosa.

Il convegno di Terni
Il mito della Comune e i giovani ritrovano la loro memoria storica

Perché il «mito della Comune» è ancora così forte oggi più di cento anni da quel marzo parigino? In realtà — ha messo sull'avviso Martinet — il fascino della Comune continua ad esercitare soprattutto su determinati soggetti sociali: non è un caso — ha notato — che nel maggio del '68 le idee della Comune, e i tentativi di farla rivivere, rinascano più facilmente tra i nuovi strati intellettuali che nella classe operaia.

TERNI — I giovani — memoria storica — le celebrazioni con le quali il movimento operaio ricorda i saggi salienti della propria storia suscitano nel nuovo soggetto «giovane» indifferenza, se non addirittura noia fastidiosa.

TERNI — Con un giorno di anticipo sul previsto, l'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Terni è stata convocata per venerdì 28. E' un appuntamento che ha il carattere di un rito vero e proprio: i soci si riuniscono, approvano il bilancio, nominano qualche nuovo socio, il più delle volte riconfermano il mandato di quei membri del consiglio di amministrazione che è scaduto essendo passati i cinque anni.

Le redini della banca sono state perciò assunte, come vuole lo statuto, dai consiglieri più anziani, cioè da quello che ha la nomina da più lungo tempo. Lo scettro è perciò passato all'avv. Manfredo Alterocca. «Tutto funzionerà regolarmente, come se ci fosse il presidente, anzi staremo ancora più attenti», ci tiene a sottolineare l'avv. Alterocca con tono rassicurante. Sarà vero?

Proprio oggi si riunisce il consiglio comunale di Terni. Al primo punto all'ordine del giorno figura la mozione sullo scandalo Italcasse e sulla situazione della Cassa di Risparmio di Terni, presentata dal gruppo comunista e firmata dai compagni Giorgio Stablum e Libero Paoletti. La mozione ha una sua articolazione: c'è una premessa politica, d'ordine generale, con la quale si scava nella vicenda Italcasse per mettere il dito sulla piaga della gestione del credito, denunciando la responsabilità di chi ha finora diretto questi santuari, manovrando leve di potere decisivo.

TERNI — Ha preso il via l'iniziativa popolare per la raccolta delle firme a sostegno della proposta di legge contro le tossicodipendenze. Nella sala XCC Settembre i rappresentanti di informazione contro le tossicodipendenze si sono incontrati con cittadini, con i rappresentanti delle forze politiche e dell'istituzioni.

Il tutto si concretizza nella richiesta di una rapida inversione di tendenza, con l'immediata nomina delle cariche scadute sulla base di principi ben diversi da quelli del passato: onestà, preparazione professionale.

Attualmente i soci della Cassa di Risparmio di Terni sono 112. Lo statuto prevede che possano essere un minimo di 100 e un massimo di 150. L'assemblea dei soci potrebbe quindi fornire l'occasione per uscire fuori dall'assistiva attuale. Lo stesso discorso può essere fatto per il consiglio d'amministrazione: scadono uno o due mandati di amministrazione.

Lorenzo Pazzaglia
Giulio C. Proietti

PERUGIA — Alla ricerca del tempo perduto e successivamente ritrovato in un angolo dimenticato e nascosto di una oltocentesca biblioteca umbra. Può essere una serie inedita di «tarocchi su seta» ritrovata nella biblioteca comunale «Funi» di Orvieto, oppure una raccolta di locandine teatrali del 1800 «rinvenute», nella biblioteca di Foligno, dai giovani della 285 suanti, con piani straordinari, dalla Regione dell'Umbria per la sistemazione della catalogazione del patrimonio librario regionale.

Ci sono poi foto antiche, quelle, ad esempio, del Fondo Laurentini a Foligno, oppure i vecchi periodici a documentare un inedito pezzo di storia dei centri umbri.

La catalogazione poi in parte fatta ed in parte da terminare di tutti i materiali di un settore — quelli raccolti nelle biblioteche e negli archivi. Gli orari delle biblioteche vengono prolungati, nuove ne sorgono: la deve non erano mai state, altre vengono ampliate e ristrutturate, altre ancora, è il caso delle biblioteche Auguste di Perugia e di quella di Terni, vengono decentrate nelle zone periferiche di maggiore aggregazione. Risultato: il numero degli utenti giornalieri; a Foligno, ad esempio, sono diventati 300 al giorno. La biblioteca di Foligno, nata nel 1978 al servizio di una cultura elitaria si sta adeguando sempre più alle esigenze dei nostri tempi.

«Facciamo uscire i drogati dalla solitudine»

PERUGIA — Che a Terni esistessero parecchi evasori fiscali (fra i quali i nientemeno che il celebre Ovidio Lefebvre) è un fatto noto. L'elenco di nomi è stato denunciato il consiglio tributario cittadino, idesso però, nella nota presentata dal ministro Reviglio, figurano un nuovo stock di nomi umbri, fra i quali non sembrano però esserci, per il momento, personaggi particolarmente noti.

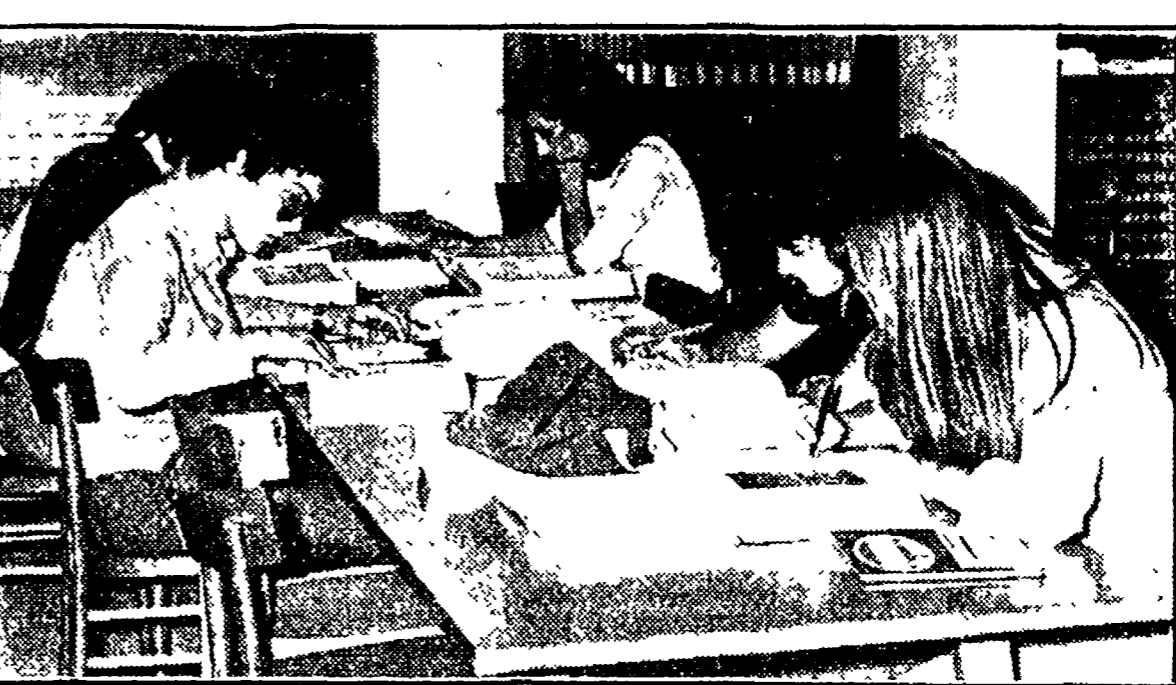
«In una fase in cui dobbiamo considerare ancora insufficienti i livelli di informazione e di sensibilizzazione a livello di massa — affermano i promotori — la raccolta delle firme per il sostegno della legge rappresenta l'avvio di una battaglia di massa contro le droghe. Occorrono oggi misure ed interventi concreti ed immediati per questo senso — sottolinea il Comitato — va la richiesta di depenalizzare l'uso dell'hashish e della marijuana e la richiesta di distribuzione controllata, ai soli tossicodipendenti accertati, di eroina».

Parallele alla raccolta delle firme il comitato promotorio intende prendere iniziative di informazione e di dibattito intorno al problema della «droga».

Nella seconda giornata del seminario che avrà luogo il 24 marzo e che avrà come tema il rapporto «droga e istituzioni» parleranno il dottor Angelo Allegra dello SMAT e il dottor Praderi dell'ACLI centrali. Il seminario si concluderà il 29 marzo con la relazione del sindacalista Gianfranco Del Giacovale sul tema «Droga e fabbrica».

Iniziativa a catena per il patrimonio librario

La «rivoluzione culturale» nelle biblioteche umbre



Aperti nuovi centri, prolungati gli orari - Si moltiplicano gli utenti. Protagonisti dell'operazione la Regione, gli Enti locali e i giovani della «285».

Perché seguito un grosso impegno da parte dei Comuni all'interno della progettazione per l'immissione di nuovo personale all'interno delle strutture. Personalmente qualificato, che andasse ad aggiungersi a quello vecchio, il più delle volte dequalificato, frutto di una politica verticistica portata avanti fino all'avvento delle Regioni dalla Sovrintendenza ai beni bibliotecari.

L'elenco di Reviglio non contiene per ora grossi personaggi

Nel libro nero 700 evasori da trentamila lire a 187 milioni

Il record negativo ce l'ha Alberto Gerli un industriale del settore della lavorazione del tabacco che ha presentato le denunce a Terni - Gli altri «pizzicati»

- Table listing names and amounts of tax evaders: GUBBIO - Luigi Minelli (7 milioni in 2 anni); NARNI - Giuliana Micozzi (11 milioni e 100 mila in 75 anni); ORVIETO - Orlando Gerli (95 milioni e 300 mila in 2 anni); PERUGIA - Paolo Bragetti (12 milioni e 300 mila in 3 anni); SPOLETO - Carlo Angelini (25 milioni in 4 anni); FOLIGNO - Ginevra Donati (14 milioni e 500 mila in 2 anni); NARNI - Tutti i centri storici devono fare i conti con il problema traffico.

La realizzazione di un parcheggio all'ingresso di Narni

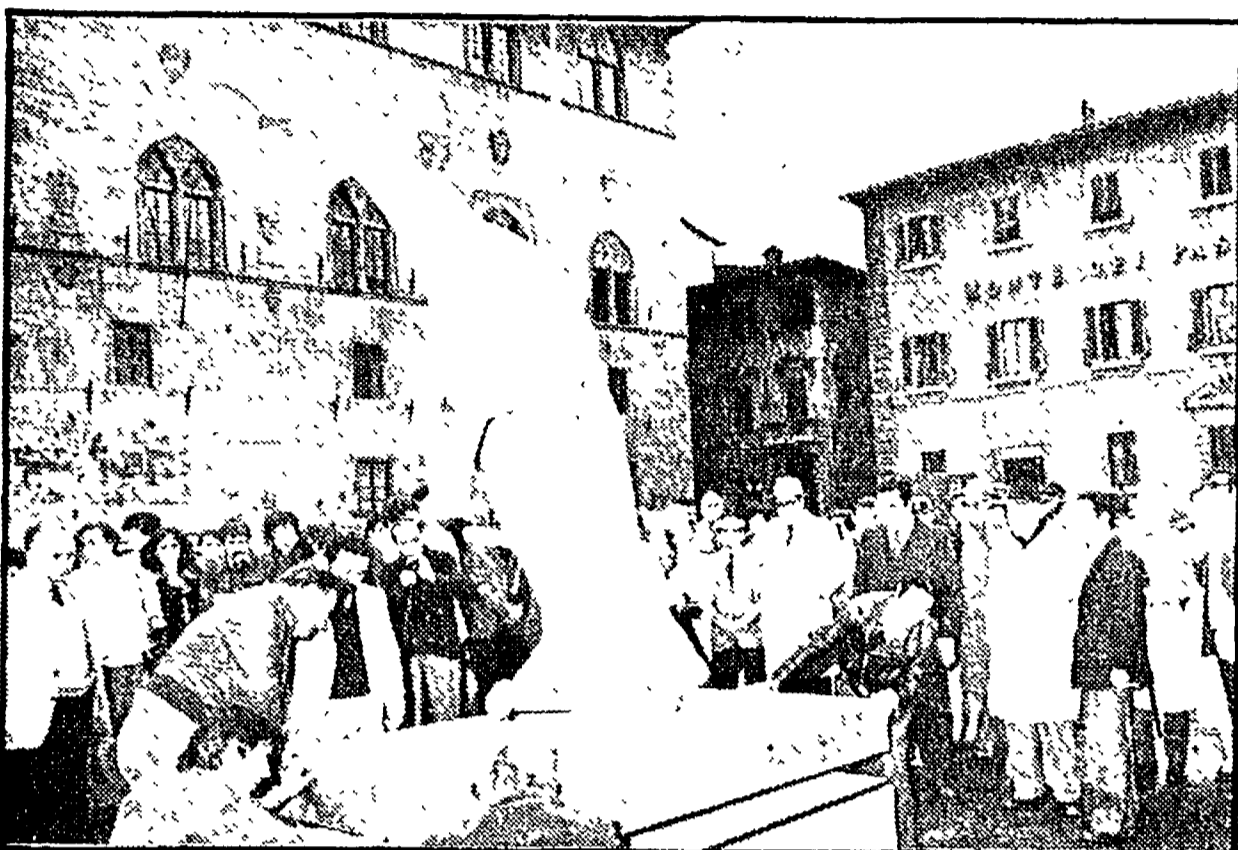
Non saranno più gli automobilisti i padroni del centro storico

NARNI — Tutti i centri storici devono fare i conti con il problema traffico. Le anguste vie delle città medioevali non si conciliano con le esigenze degli automobilisti: se già circolari costituiscono una difficoltà, trovare un parcheggio appare spesso volte un'impresa pressoché impossibile. L'amministrazione comunale di Narni ha predisposto un programma di intervento che dovrebbe consentire un notevole miglioramento della viabilità.

Gli elenchi dell'accertamento delle imposte

# I fiorentini «sospetti» nella rete di Reviglio

C'è anche chi ha dichiarato un «rosso» di 300 milioni - Nomi grandi e piccoli di tutte le categorie economiche, commerciali, professionali - I controlli si faranno più severi



## Marino Marini cittadino onorario di Firenze

I rappresentanti della municipalità fiorentina sono andati a trovarlo a Viareggio, nella villa della sorella in cui trascorre le giornate di malattia. Marino Marini ha accettato delle mani del sindaco Gabbugiani la pergamena che lo fa cittadino onorario del capoluogo toscano.

I ragazzi del Cresat, il centro per la ricerca e lo sviluppo delle attività teatrali, girando in cerca di interviste per le case di S. Croce, ai loro intervistati avevano promesso un incontro, tutti insieme, per parlare dei mali antichi di quel rione. E la gente, giovani, anziani, famiglie intere, ai loro intervistatori dichiaravano la felicità di poter finalmente fare una assemblea, tutti insieme, allontanando un velo di paura, l'abitudine all'isolamento che ormai da tempo attanaglia il quartiere.

## Domenica incontro del Cresat con il quartiere

Tutta «S. Croce» in assemblea alla Buonarroti casa, i servizi, il diffondersi di forme di delinquenza, la droga. E soprattutto la solitudine, la costrizione in casa, la mancanza di parola. Il volantino che annuncia l'assemblea parla un tono cordiale, di gente che si conosce ormai da tempo e che si è già detta cose molto importanti: «Ci siamo incontrati nelle vostre case, avete risposto alle nostre domande, ora per conoscerci tutti, per continuare a parlare, per...

## Deciso dal comitato di iniziativa popolare

Anche a Empoli un servizio di emodialisi quattro - migliorare le condizioni del trasporto da Empoli a S. Miniato; istituire ad Empoli un centro egualmente attrezzato ed efficiente; iniziare il trattamento domiciliare, con l'intervento dei familiari; creare un ambulatorio con caratteristiche intermedie tra un vero e proprio centro e l'assistenza domiciliare.

## Sono tre fratelli di cui due minorenni

# Picchiano una inquilina che protesta per il rumore

Protagonisti di un bruttissimo episodio tre fratelli di cui due minorenni sono stati arrestati per violazione di domicilio e lesioni personali. Si tratta di Franco Sodini, 19 anni, abitante in via Ponte alle Mosse, 34 e i suoi fratelli A.S. e M.S. di 17 e 16 anni che hanno percorso duramente con un bastone Lucia D'Aversa, 45 anni, abitante nello stesso stabile dei fratelli Sodini.

Sembra quasi impossibile, eppure la lotta all'evasione da parte degli organi competenti dello Stato è cominciata. Il ministro Reviglio sta facendo sul serio e i suoi «dossier» stanno facendo tremare le vene di parecchi politici. La lotta si basa su tutto il territorio nazionale dalla Guardia di finanza, dai comuni, dalla magistratura, fino ai diretti uffici delle imposte. I primi a cadere dentro, come ormai da decenni la gente immaginava, sono stati i piccoli contribuenti, i piccoli e grandi, qualcuno enorme, molti gli sconosciuti e gli insospettabili. Il ministro si è rammentato di non usare nei loro confronti il termine «evasori». Si è pronunciato più diplomaticamente per un «scostamento», una differenza tra dichiarazione dei redditi e accertamento dell'amministrazione statale. Diplomazia o no siamo di fronte ad una realtà in grande stile. I limiti di tempo sui cui sono state condotte le indagini sono ampli: vanno dal '74 al 31 dicembre del '79. E non è che l'inizio. Dalla scelta generalizzata si passerà, dice il ministro ad una indagine condotta sulla base di criteri sempre più scientifici e severi.

Pubbllichiamo di seguito alcuni dei nomi e delle relative cifre che compaiono nei documenti di riferimento alle IRPEF approssimate al milione. Non sempre si tratta di somme rilevanti ma è lo «scostamento» (o ripianamento) che negli ultimi sette anni (dal '70 al '77) gli occupati sono aumentati solo di 2 mila unità (da 436 mila a 438 mila), con un incremento percentuale dello 0,5 per cento.

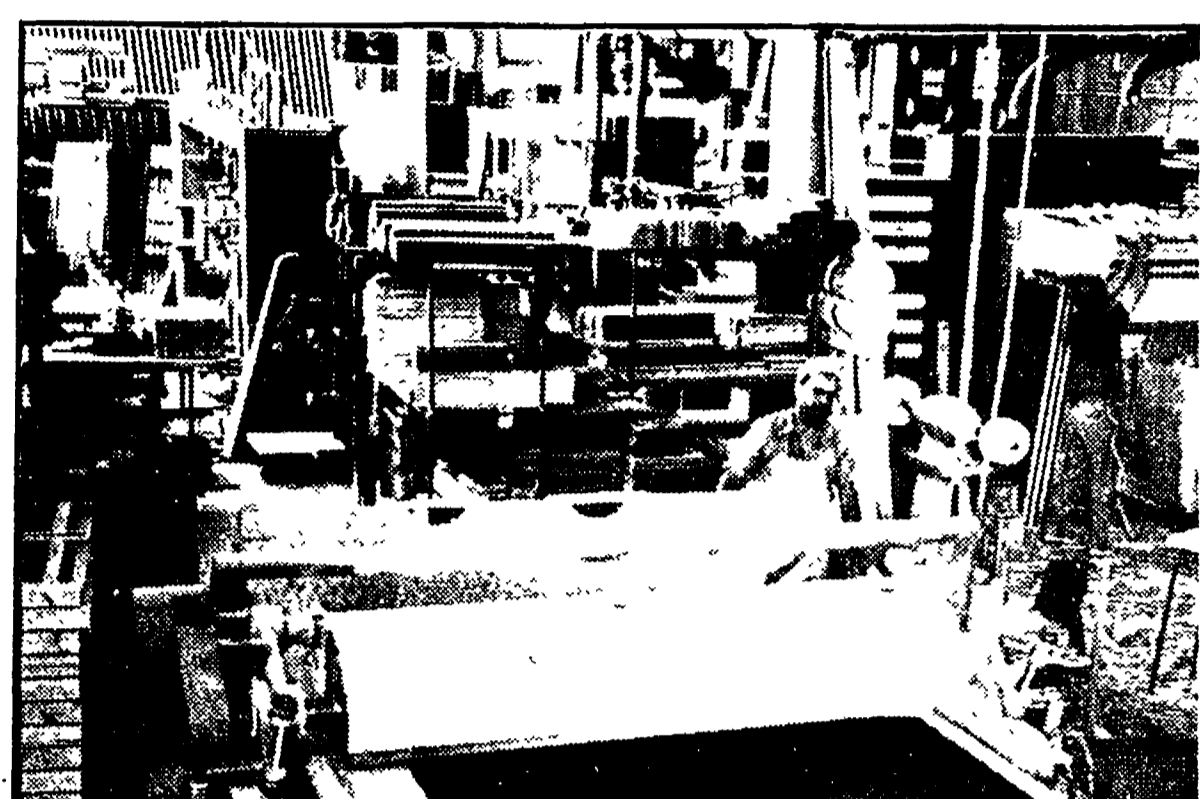
- Giacomo Abruzzo, nel '74 dichiara 81 mila lire, gliene accertano 6 milioni, nel '75 dichiara 78 mila lire e ne accertano 7 milioni; Luciano Acciari, nel '74 750 mila lire e 12 milioni, nel '75: 12 milioni e 12 milioni accertati; Gino Aglietti, '75: -693 mila e 6 milioni; Luciano Alatrachi, '75: 1 milione e 37 milioni; Luigi Alinari, '75: 2 milioni e 8 milioni; Loris Ammannati, '74: 556 mila lire e 10 milioni; Sergio Andrea, '74: 772 mila lire e 8 milioni; Egidio Ardori, '74: 394 mila e 8 milioni; '75: -771 mila e 10 milioni; Spartaco Bacci, '74: 11 milioni e 34 milioni; '75: 7 milioni e 30 milioni; Alberto Banti, '75: 1 milione e 20 milioni; Mauro Bartolozzi, '74: 0 e 12 milioni; '75: 1 milione e 12 milioni; Firenze Bellini, '74: 8 milioni; '75: 22 milioni; '76: 2 milioni e 5 milioni; Vinicio Benzi, '74: 390 mila lire e 12 milioni; '75: 348 mila e 12 milioni; Raoul Bernardini, '74: 20 milioni; '75: 30 milioni e 30 milioni; Giuseppe Bertolini, '74: 22 milioni e 15 milioni; '75: 2 milioni e 15 milioni; Laura Bileschi, '74: 9 milioni e 25 milioni; '75: 11 milioni e 25 milioni; Daniele Bini, '74: -1 milione e 20 milioni; '75: 3 milioni e 12 milioni; Vanda Masini, '74: 1 milione e 11 milioni; Max Boris, '74: 12 milioni e 40 milioni; '75: 15 milioni e 40 milioni; Carlo Angelin Brigante Colonna, '74: 0 e 15 milioni; '75: -2 milioni e 15 milioni; Jacopo Carrarini, '74: 10 milioni e 38 milioni; '75: -2 milioni e 74 milioni; Vincenzo Carbone, '74: 10 milioni e 21 milioni; '75: 7 milioni e 19 milioni; Giuliana Corsini, '74: -6 milioni e 12 milioni; '75: -2 milioni e 12 milioni; Amerigo Dei, '75: 10 milioni e 30 milioni; Alberto Di Lenna, 529 mila lire e 14 milioni; Sergio Doni, '74: 0 e 20 milioni; '75: 60 mila lire e 20 milioni; Ivan Esente, '74: 15 milioni e 34 milioni; '75: 26 milioni e 45 milioni; Renzo Falciani, '74: 7 milioni e 31 milioni; Renzo Fancelli, '75: 9 milioni e 38 milioni; Adriano Fusì, '74: 59 milioni e 75 milioni; '75: 5 milioni e 16 milioni; Gino Fusì, '74: 59 milioni e 75 milioni; Antonio Gioffreda, '74: 18 e 68 milioni; '75: -7 milioni e 68 milioni; Mario Landi, '74: 7 milioni e 15 milioni; Ladislav Leslo, '74: 6 milioni e 40 milioni; Piero Lorenzini, '74: 5 milioni e 29 milioni; '75: 2 milioni e 49 milioni; Laura Malesci, '74: -10 milioni e 28 milioni; '75: -5 milioni e 52 milioni; Luigi Malesci, '74: -254 mila e 28 milioni; '75: 7 milioni e 45 milioni; Paolo Manetti, '74: 3 e 22 milioni; Rino Manetti, '74: 9 milioni e 30 milioni; '75: 9 milioni e 30 milioni; Vanda Masini, '74: -228 mila lire e 27 milioni; '75: 0 e 48 milioni; Angela Masoni, '74: 0 e 50 milioni; '75: 0 e 55 milioni; Mario Meccoli, '74: 6 milioni e 40 milioni; '75: 3 milioni e 54 milioni; Nello Meccoli, '74: 1 milione e 25 milioni; '75: 5 milioni e 25 milioni; Ugo Nerucci, '74: 18 e 41 milioni; Ugo Teodori, '74: 22 milioni e 43 milioni; '75: 27 milioni e 45 milioni.

# Occupazione stagnante Aumenta la produzione

Sabato prossimo a Palazzo Medici Riccardi convegno del PCI sulla piccola e media industria - Parteciperà il compagno Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale del partito - Molti i temi posti in discussione

Sabato 22 marzo avrà luogo a Palazzo Medici-Riccardi un convegno organizzato dalla rivista «Orientamenti Nuovi per la piccola e media impresa» (mensile del PCI) su «Le proposte dei comunisti per la valorizzazione della piccola e media impresa». Il convegno sarà concluso dall'on. Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del PCI.

I temi che saranno trattati riguarderanno in specifico i seguenti argomenti: lo intervento della legislazione nell'economia dell'impresa (relatore on. Brini); l'energia (relatore on. Cerrina); il commercio estero (on. Niccoli); la governabilità dell'impresa (Cecchini).



Il grafico del movimento turistico a Firenze è una linea che sale incessantemente. L'ente provinciale per il turismo ha elaborato i primi dati definitivi del 1979 relativi alle maggiori località turistiche della provincia: l'alto record raggiunto nel 1978, un record con 2 milioni e 130 mila arrivi e 6 milioni e 80 mila presenze, sta per essere superato. Ecco i dati relativi a Firenze: nel 1979 ci sono stati 1.915.759 arrivi con rispetto al 1978 è del 5,2 per cento e del 5,2 per cento per gli arrivi e del 7,1 per cento per quanto riguarda le presenze.

di mercato (tessuti in fibre sintetiche), che per maturazione delle imprese. Sempre a partire dal '73 prendono campo altri generi merceologici nel settore delle esportazioni, come la plastica, l'oreficeria, la metallurgia. Tra questi dati e variazioni avvenuti nell'industria toscana saranno elementi di riflessione del convegno che la rivista del PCI «Orientamenti Nuovi» ha organizzato per sabato prossimo a Palazzo Medici Riccardi.

## Sono stati cinque milioni e mezzo

# Nel '79 a Firenze le presenze dei turisti aumentate del 7%

I dati presentati dall'Ente provinciale per il turismo - Crescono gli ospiti di camping, ostelli e affittacamere - Più numerosi i visitatori stranieri



Il grafico del movimento turistico a Firenze è una linea che sale incessantemente. L'ente provinciale per il turismo ha elaborato i primi dati definitivi del 1979 relativi alle maggiori località turistiche della provincia: l'alto record raggiunto nel 1978, un record con 2 milioni e 130 mila arrivi e 6 milioni e 80 mila presenze, sta per essere superato. Ecco i dati relativi a Firenze: nel 1979 ci sono stati 1.915.759 arrivi con rispetto al 1978 è del 5,2 per cento e del 5,2 per cento per gli arrivi e del 7,1 per cento per quanto riguarda le presenze.

## FARMACIE NOTTURNE

Piazza S. Giovanni 20r, via Ginori 50r, via della Scala 49r, piazza Dalmazia 24r, via G. P. Orsini 27r, via di Brozzi 282-a-b, via Starnina 41r, interno staz. S.M. Novella, piazza Isolotto 5r, viale Calabini 2a, Borgognissanti 40r, via G.P. Orsini 107r, piazza delle Cure 2r, viale Guidoni 89r, via Calzaiuoli 7r, via Senese 206r.

## PICCOLA CRONACA

CONCERTO DI MICHEL GALASSO Stasera alle 21.30 a L'Atelier Alfieri si terrà il concerto di Michel Galasso: concerto dal vivo per violino amplificato che comprende «Wild Bill», «Alternate Merge», «Iranian Suite» e «It's a Shame». Come di consueto la serata è riservata agli abbonati alla rivista «L'atelier» Cinema, il cui abbonamento può essere sottoscritto presso la cassa anche la sera stessa dello spettacolo.

E' scomparso ieri mattina mentre si recava a scuola, ma l'allarme solo alle 14,30

Rapito ad Arezzo un bambino di 9 anni E' figlio dell'industriale Del Tongo

Per ora l'ipotesi del sequestro è la più consistente, ma i rapitori non si sono ancora fatti vivi Il piccolo Francesco, secondo un testimone, è stato caricato su una macchina, forse una «Giulia»

Nove rinvii a giudizio per la droga nascosta tra le arance a Grosseto

GROSSETO — Per un grosso traffico di «canapa indiana» sono rinvii a giudizio sono stati emessi dalla magistratura...

Monte il Gentile, Speranza e Ventura, ritenuti «capi» dell'organizzazione, sono tuttora detenuti nel carcere di Grosseto...

bitazione dove gli agenti compiono una perquisizione che si concretizza con il sequestro di armi, una notevole quantità di proiettili, liquori, oggetti preziosi e di altra natura di dubbia provenienza...

AREZZO — Si chiama Francesco Del Tongo. Ha 9 anni e l'ignio di usare sui più importanti mobili della provincia...

Ieri sciopero e assemblea dei 160 lavoratori che rischiano il posto

Come mai una pratica così rapida per chiudere il silos «Ardenza»?

LIVORNO — I 160 lavoratori della GIA di Livorno perderanno il posto se venerdì il Consiglio di Stato accoglierà l'ingiunzione della Capitaneria di Porto di sospendere l'attività...

nellate di capacità è il più grosso silos esistente in città, gli altri sono il silos livornese (circa 20 mila tonnellate) e quello del Tirreno (circa 30 mila).

La produzione riprende a pieno ritmo, ma la tregua dura solo tre mesi. Fino a quando cioè il Consiglio di Stato, al quale si sono rivolte la Capitaneria di Porto e il conteggiato Matarrese...

rebbero irrimediabilmente il loro posto di lavoro e si rendono conto di avere un impianto del valore di circa 7 miliardi. Ed è proprio per difendere questa fonte di ricchezza del porto e di riflessi della città, che le maestranze della GIA chiedono la solidarietà e l'aiuto di tutte le autorità cittadine...

Oggi la sentenza per gli antinucleari

GROSSETO — Questa mattina in tribunale a Grosseto tornano nuovamente i manifestanti antinucleari che il 30 gennaio 1977 misero in atto l'occupazione della linea ferroviaria Roma-Torino per protestare contro l'ipotesi di installazione a Capalbio di una centrale elettrica nucleare.

Le due sentenze del TAR sono favorevoli alla GIA. Se venisse bloccato il silos, 160 lavoratori perderebbero irrimediabilmente il loro posto di lavoro e si rendono conto di avere un impianto del valore di circa 7 miliardi.

La Capitaneria come giustifica il fatto che nel 1978 ha stesso una bozza di atto con la quale l'amministrazione marittima concedeva alla Liquefazione GIA «una banchina per l'accosto delle navi, per conto proprio e di terzi, destinate al silos cerealicolo...»

Si parla della banda dei sardi: si ricorda che hanno operato vicino ad Arezzo, a Siena e a Firenze. Si ricorda anche che l'Arezzo fu la base d'appoggio dei rapitori del dottor Rossini e di sua figlia, entrambi della repubblica di San Marino. I due furono infatti tenuti prigionieri per alcuni mesi nelle montagne del Casentino.

4 GRANDI MAGAZZINI D'ARREDAMENTO IN FIRENZE CASA del MATERASSO PROPOSTE SPECIALI DEL MESE TAPPETI DI OGNI TIPO, MISURA E QUALITA' TENDAGGI - MOQUETTES - STOFFE - PIUMONI

DOMANI SERA GIOVEDÌ 20 MARZO ORE 22 Francesco De Gregori in CONCERTO «SOMBRERO» SAN MINIATO BASSO - Telefono 0571/43255

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA FIRENZE: ARISTON, ARLECCHINO SEXY MOVIES, CAPITOL, EDISON, EXCELSIOR, GAMBURINI, METROPOLITAN, CINEMA D'ESSAI, ABSTOR D'ESSAI, ALFIERI, UNIVERSALE D'ESSAI, ADRIANO, ANDROMEDA, CAVOUR, COLUMBIA, FIAMMA, FIORELLA, MANZONI, MARCONI, NAZIONALE, PUCCHINI, SPAZZOLINO, ALBA, ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, ASTRO, ESPERIA, FARO D'ESSAI, FLORIDA, ROMITO

Rina Sciatta il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno UNITA' VACANZE MILANO - V.le F. Testi, 75 - Tel. 64.23.557 - 64.38.140 ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 49.50.141



Solo un seggio è andato agli autonomi di Fiorenzani

# Siena: tra i giovani dc Zac fa l'en plein

Si è celebrato anche il congresso dei giovani socialisti. Il nuovo segretario è Rapicetta - Documenti sull'ecologia

SIENA — «Delegato provinciale» DC pigliatutto ed un nuovo segretario provinciale della FGSI. È stato questo il responso dei due congressi delle organizzazioni giovanili della DC e del PSI che si sono svolti nell'arco di una settimana a Montepulciano (quello della FGSI) e all'Hotel Garden di Siena (quello del Movimento Giovanile della DC).

Il delegato pigliatutto è Alfredo Monaci, fratello minore dell'ex segretario provinciale Alberto Monaci che ora sta puntigliosamente curando l'organizzazione della DC. Il «fratellino» ha fatto le cose per bene visto che il delegato giovanile accede di diritto al comitato provinciale della DC. Il Congresso del movimento giovanile della DC, così, è filato via liscio, senza troppi temi da dibattere, sulla scia di una relazione scarsa, basata essenzialmente sulla attività svolta nell'arco di tempo che ha separato questo congresso da quello precedente e presentata dal delegato uscente, appunto Alfredo Monaci. Sul banco della presidenza, (in sala però c'erano tutti i leaders senesi: Zaccagnini, Alessandro Corsinovi, presidente nazionale dei giovani DC, amico di Zaccagnini, e antagonisti del segretario nazionale Polini, passato ora a un tavolo dopo un periodo di «magazine popolare della DC».

Due liste, una di 10 e una di 5 candidati, capeggiate rispettivamente da Alfredo Monaci e da Marco Leni (ambidue dell'area Zac); 33 voti alla lista di Monaci, 7 a quella di Leni, una scheda bianca e una nulla.

I giovani Zac guidati appunto da Monaci junior, delegato provinciale uscente che con tutta probabilità verrà riconfermato nell'arco di 10 giorni, quando il massimo organismo dei giovani dc sarà convocato, hanno praticamente fatto l'en plein al loro congresso provinciale. Solamente un seggio dei 15 a disposizione è stato lasciato agli «autonomi» di Fiorenzani a cui gli zaccagniniani stanno da tempo tendendo la mano nel comitato provinciale. Nella sua introduzione Alessandro Corsinovi, a nome della maggioranza dei presenti, ha voluto ribadire ad ogni costo la linea di Zac: «Noi vogliamo continuare sulla linea che Moro ci ha indicato e che Zaccagnini ha espresso — ha detto. — Con questa linea la DC ha ripreso forza e dignità nel paese. Oggi invece, dopo il risultato forzato dell'ultimo congresso nazionale,

sembrano fare passi indietro notevoli il rinnovamento, il dialogo, la crescita del «magazine popolare della DC». Atilio Rapicetta, di Chiusi, invece, è il nuovo segretario provinciale della federazione giovanile socialista. Molto più concreti dei dc i giovani socialisti: il dibattito si è infatti imperniato essenzialmente sul tema della qualità della vita e su altre tematiche della questione giovanile. Al termine del congresso, che ha visto un dibattito abbastanza vivo in cui sono intervenuti numerosi delegati delle 4 zone della provincia di Siena, sono stati approvati due documenti: uno riguarda il problema della diga sul Parma Mese ed invita la Regione ad esaminare attentamente il problema «viste le gravi ripercussioni di carattere economico ed ecologico»; l'altro riguarda il nucleare: «Il congresso — si legge nel documento — esprime solidarietà agli imputati di Casale Scalo per l'intralcio al traffico ferroviario nell'intento di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle centrali nucleari di Montalto di Castro». S. T.



## Per il Palio straordinario fumata nera in Comune

SIENA — Tredici consiglieri comunali favorevoli al Palio a settembre, 13 favorevoli per aprile, 2 astenuti. Fumata nera, quindi, per decidere la data sull'effettuazione del palio straordinario dedicato al sesto centenario della morte di Santa Caterina da Siena. Dopo la consultazione delle contrade (13 sì e 4 no), l'ultima decisione sarebbe dovuta spettare al consiglio comunale che, invece, appunto per l'esito della votazione è stato costretto a rinviare la decisione alla prossima seduta. Oltre alle normali delibere e discussioni, era in esame la proposta, già inoltrata per la consultazione alle contrade, dell'effettuazione di una carriera straordinaria da effettuarsi nel 1980. La richiesta della giunta alle contrade era accompagnata dalle probabili date, 27 aprile e 7 settembre, e la discussione in consiglio comunale si è snodata principalmente su queste due ipotesi. Sono intervenuti nel dibattito molti consiglieri. Per primo Sandro Nannini, capogruppo del PCI, che ha ribadito la impossibilità di rinchiudere il Palio negli schemi politici e perciò era necessario svincolare le posizioni dei singoli consiglieri da logiche di partito.

Bloccate a Viareggio le operazioni di carico della motonave Kalitithi

# La nave è una carretta e il porto fa sciopero

L'imbarcazione batte bandiera cipriota - L'equipaggio di colore è sprovvisto persino delle più elementari tutele sindacali - Non sono pagati da quattro mesi

VIAREGGIO O — Agitazione nel porto per l'arrivo di una imbarcazione da carico battente bandiera cipriota che lunedì però è entrata sotto carico alle banchine per riempire le stive di casse di marmo con destinazione la Libia. La nave è di appena 800 tonnellate con un equipaggio composto da 12 marinai quasi tutti di colore; nelle stanze del sindacato dei lavoratori portuali è stata definita una «carretta» che non si capisce come possa rimanere a galla.

Nel pomeriggio di lunedì è piombato un comunicato dal sindacato marittimo di Genova, in cui si informavano le organizzazioni sindacali di Viareggio che l'equipaggio della «Kalitithi» (questo il nome dell'imbarcazione) da circa 4 mesi non percepiva il salario concordato. Sulla base di questa informazione immediatamente i lavoratori impegnati nel carico delle casse hanno interrotto tutte le operazioni dichiarando totale solidarietà all'intero equipaggio. La federazione unitaria lavoratori Portuali ha emesso contemporaneamente un comunicato articolato: «Le orga-

nizzazioni sindacali del portuali, in riferimento all'azione sindacale richiesta dai membri dell'equipaggio della motonave «Kalitithi» battente bandiera cipriota e ormeggiante nel nostro porto, sollecitati dai rappresentanti della Federazione Trasporti Unitaria

Genovese, all'invito in segno di solidarietà nei confronti di altri lavoratori perseguiti da evidenti problemi di sfruttamento contrattuale, TGR problemi di sicurezza pregiuducanti la vita umana in mare, con piena adesione e solidarietà rifiuta l'opera-

zione di imbarco e sbarco per la nave in questione fino all'esaurirsi della vertenza.

E la vertenza continua su due piani, quello economico e quello tecnico, infatti da Genova sono giunte ulteriori informazioni su tutta la questione che vede protagonista un equipaggio di colore totalmente sprovvisto di qualsiasi tipo di tutela. I marinai chiedono all'armatore il pagamento dei 4 mesi di paga (somma che si dovrebbe aggirare intorno agli 800 dollari) mentre l'armatore vorrebbe liquidare l'equipaggio con soli 300 dollari, per poi cambiarlo interamente con uno sicuramente meno esigente. Da Genova comunque i sindacati hanno irrimediabilmente mantenuto una posizione ferma: la vertenza si manda avanti fino alla sua risoluzione. Intanto dalla capitaneria di porto è stato ordinata una indagine per accertare le condizioni di sicurezza di tutta l'imbarcazione che quasi certamente verrà costretta ad una sosta in rada per provvedere alle riparazioni ordinate dal comandante della capitaneria.

Inflitti dieci anni di reclusione

## Condannati a Grosseto due contrabbandieri

Lo Stato dovrà essere risarcito con mezzo miliardo

GROSSETO — Due condanne a Grosseto per contrabbando. Il 10 luglio di 5 anni fa in piena notte, nel porticciolo di Talamone, da una nave venivano scaricate, provenienti dall'estero, oltre 5 tonnellate e mezzo di sigarette estere. Dalla nave le bionde venivano trasferite su un Tir che si arenò sulla spiaggia.

Il movimento sospetto non passò inosservato alla guardia di finanza di Orbetello; furono rinviate a giudizio 12 persone. Poi furono prosciolti due imputati e stralciati dal processo altri 5 tra i quali due graduati della guardia di finanza. Lunedì pomeriggio, la vicenda è approdata al tribunale di Grosseto che ha inflitto dieci anni di reclusione complessivi e mezzo miliardo di multa da risarcire allo Stato a Carlo Rigiani Desiderio, 50 anni, abitante a Massagno in Svizzera e a Francesco Cristaldi, 39 anni, abitante a Paternò in provincia di Catania autista del Tir rimasto insabbiato.

Lotta all'interno e all'esterno dello stabilimento

## I lavoratori contrattaccano Altri scioperi alla Solvay

«Non rinunciamo ai nostri diritti» — Il 25 marzo l'udienza in pretura per la denuncia del C.d.F. — I punti della piattaforma

In Italia una delegazione jugoslava

## Sansepolcro gemellata con la città di Sinj

AREZZO — Sansepolcro ha accolto i rappresentanti della città gemella di Sinj, in Jugoslavia. Il comune ricambia in questo modo l'ospitalità offerta da Sinj al Sindaco Dell'uria e agli altri delegati nell'agosto scorso. In tale occasione, infatti, essi presenziarono alla festa dell'Alba, rievocazione della lotta di liberazione nazionale, dell'oppressione dei turchi fino al dominio fascista, che condusse poi alla costituzione dello Stato attuale, socialista, non allineato e fondato sul principio dell'autodeterminazione dei popoli.

La visita avrà un momento di maggior rilievo oggi, in cui verrà ricordata l'insurrezione di Sansepolcro contro i fascisti e la sua liberazione avvenuta nello stesso giorno dell'anno 1944. Per celebrare questo anniversario verrà inaugurata via 19 Marzo. Ma queste manifestazioni vogliono soprattutto ricordare la storia comune dei popoli jugoslavo italiano e delle due città, storia che ha visto italiani della Brigata Garibaldi morire nella lotta di liberazione jugoslava, mentre altrettanti jugoslavi sono sepolti nel cimitero di Sansepolcro, combattendo per la stessa causa.

Il gemellaggio non vuole essere quindi un incontro formale, ma un segno concreto di come possa esservi tra due popoli amicizia, accordo, scambio di cultura e di esperienze in un'atmosfera di pace. Una pace conquistata duramente, anche col sangue, e che adesso deve essere a tutti i costi conservata.

Apri oggi a S. Giovanni Valdarno

## 2500 metri quadrati per il centro Coop

S. GIOVANNI VALDARNO — È il più grande centro di vendita della vallata. Ha costruito l'Unicoop di Firenze, apre i battenti oggi alle 11 a San Giovanni Valdarno. Questa nuovissima struttura commerciale porta a 77 i punti vendita dell'Unicoop ed è moderna, efficiente, funzionale. Sorge al centro di un quartiere nato alcuni anni fa, a poche decine di metri dal centro storico, a due passi dalla stazione ferroviaria, su un'area messa a disposizione del movimento cooperativo dalla amministrazione comunale di sinistra. La zona coperta, su un solo piano, si estende per circa 2500 metri quadri, suddivisi in tanti reparti di vendita organizzati secondo i criteri più moderni e funzionali.

Le casse elettroniche garantiscono la scorrevolezza delle operazioni di pagamento anche nei momenti di maggior affollamento e un parcheggio esterno di 3 mila metri quadri consente di non intasare il traffico delle vie circostanti. Realizzato interamente con i mezzi dell'Unicoop (85 mila soci in 5 province toscane) il nuovo centro vendita di San Giovanni Valdarno è una struttura in cui il consumatore che va a fare la spesa trova di tutto, dall'abbigliamento ai giocattoli, dalla profumeria ai prodotti alimentari. I cittadini di San Giovanni lo sanno da tempo, perché prima dell'apertura del nuovo edificio funzionava un altro «spaccio» dell'Unicoop molto ben avviato. Nel '79, tanto per fare un esempio, il giro delle vendite ha raggiunto la bella cifra di 2 miliardi e 137 milioni, con un aumento del 34 per cento rispetto all'anno precedente.

Aumento che non è certo da attribuire al «decollo» dei prezzi che sono rimasti bloccati per più di cinque mesi. La vecchia struttura era quindi già molto apprezzata dai consumatori. Per far fronte alla domanda crescente era perciò necessario un nuovo edificio. Quello che apre i battenti oggi alle 11.

ROSIGNANO — Oggi altri tre reparti ed insediamenti della Solvay di Rosignano verranno fermati per 16 ore, per lo sciopero delle maestranze. Sono interessate le lavorazioni petrolchimiche. Altre 16 ore di astensioni dal lavoro sono indette per il Cantiere di S. Carlo, dove vi sono le cave del calcare, da effettuarsi entro la fine di marzo in modo articolato. Tutti i reparti della fabbrica saranno inoltre investiti da un'altra tornata di assemblee nel corso delle quali verranno valutati i risultati della lotta. In fabbrica c'è molto fermento: un moto spontaneo di ripulsa verso i metodi della Solvay, che, attraverso l'arma delle sospensioni, attacca un diritto acquisito dai lavoratori come quello dello sciopero.

La denuncia alla magistratura da parte del consiglio di fabbrica per condotta antisindacale della società belga ha proprio in questa motivazione il suo fondamento. Il Pretore emetterà il giudizio nell'udienza fissata per il giorno 25 marzo. I 500 sospesi, dopo la fermata della soderia, solo domani potranno rientrare tutti in fabbrica. Si temono, però, altre reazioni dopo lo sciopero di oggi proiettando all'esterno. In proiezione all'esterno. Incontri con le forze politiche locali e provinciali arricchiscono i contatti del consiglio di fabbrica. La giunta comunale di Rosignano ha espresso solidarietà ai lavoratori; i termini della vertenza saranno portati in consiglio comunale: venerdì riunione presso la Regione Toscana; il prefetto di Livorno ha già avuto un incontro con le rappresentanze sindacali. Sono altresì in gestazione contatti con la Bassa e l'Alta Val di Cecina, e con la Val di Cornia, i cui territori sono interessati ai problemi della Solvay, poiché questa è una vertenza non ristretta ai confini di una singola fabbrica. L'azione delle forze politiche, sociali e delle assemblee elettive deve farsi più concreta

g. n.

### LAUREA

Il compagno Cristiano Ceragioli della sezione «Silvio Ceragioli» di Lido di Camaiore si è brillantemente laureato in filosofia discutendo una tesi su «Astenesi aspetti di ideologia in Gramsci» con il prof. Nicola Badaloni. Al neolaureato le congratulazioni dei familiari tutti, della nostra redazione e della zia che in questa occasione ha sottoscritto 10 mila lire per la nuova tipografia dell'Unità.

**DAL 20 MARZO A SAN GIOVANNI il più grande centro di vendita del Valdarno**

**COOP**

OGGI MERCOLEDI' 19 MARZO ORE 17,30 NEL CENTRO DI VENDITA COOP CERIMONIA INAUGURALE DOMANI GIOVEDI' 20 MARZO ORE 8,15 INIZIO VENDITE'





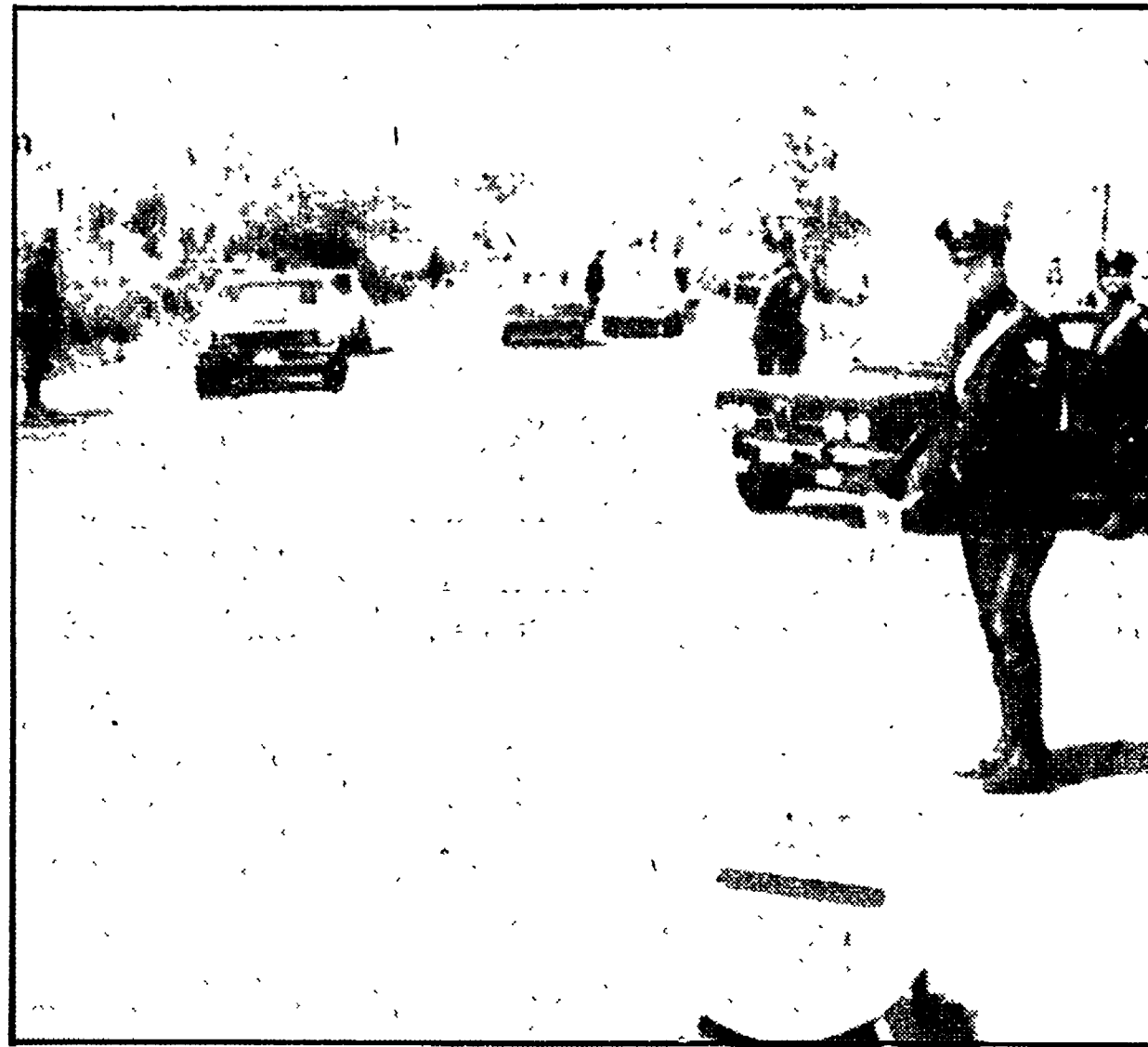
La città ancora sotto il terribile choc dell'omicidio del giudice Giacumbi

Salerno: un'altra giornata di lutto

Continua l'omaggio dei fiori dinanzi al portone di corso Garibaldi 193 - Mille capannelli dinanzi ai manifesti - Il sostituto del magistrato ucciso: «C'è tanta rabbia ma non paura»

SALERNO - Corso Garibaldi 193: è il portone dove due sere fa è stata stroncata da un criminale agguato terrorista la vita del dottor Nicola Giacumbi...

le, ci sono mille capannelli, quasi uno per ogni manifesto di lutto affisso. Ed intanto dall'altra parte di corso Garibaldi, nel Tribunale, c'è silenzio. E' un'altra giornata di lutto...

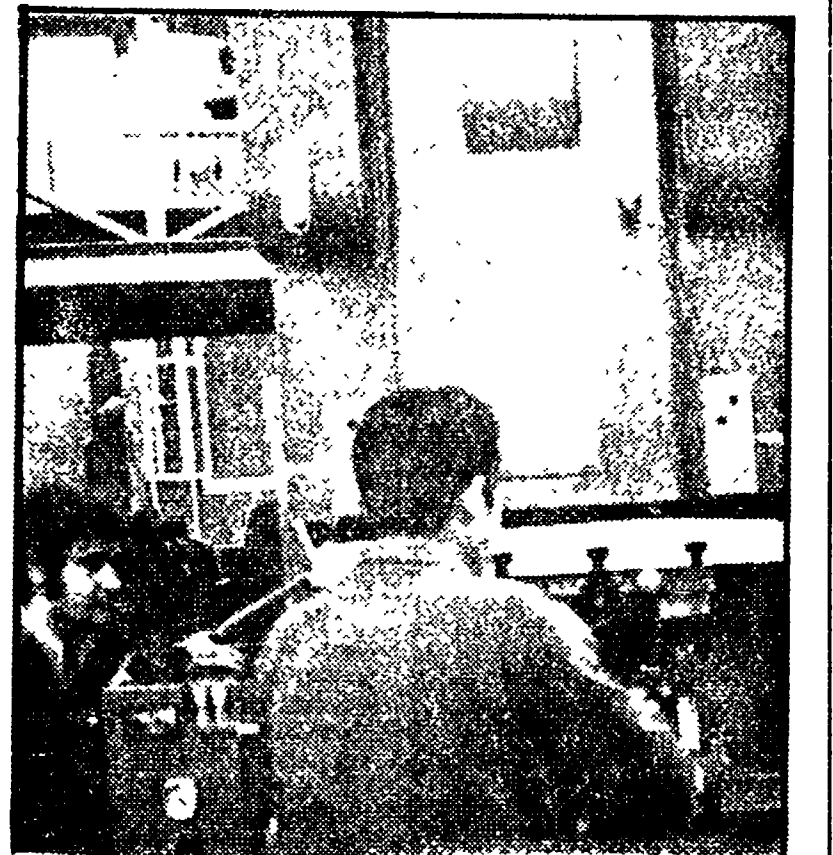


Nella foto: uno dei tanti posti di blocco istituito dalle forze dell'ordine

In fabbrica si diventa sordi: denunciata l'azienda «Alfasud»

E' l'ultimo atto di una lunga lotta per migliorare l'ambiente di lavoro - Le condizioni negli ultimi tempi sono peggiorate

L'Alfa Sud finirà sul banco degli imputati? Il consiglio di fabbrica e la Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) di Napoli hanno denunciato l'azienda: in fabbrica si diventa sordi...



Il reparto presse dell'Alfasud

colpito da otopatia, il 7 per cento vicino al livello di sordità, mentre il rischio è presente per tutti. Che fare per migliorare l'ambiente, senza bloccare la fabbrica?...

Vivace assemblea spontanea ieri di giudici e avvocati

Assemblea spontanea ieri mattina a Castellonupano di magistrati, avvocati, appena si è sparsa la notizia che a Roma era stato assassinato il giudice Minervini...

Per capire bene quello che è accaduto domenica

Fa piacere rilevare tanta severa attenzione sulla stampa a proposito della situazione economica, sociale e produttiva di Salerno. Convinciamo quasi che indichino freddamente le responsabilità delle classi dirigenti di questa città...

SCHERMI E RIBALTE

A large advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring various cinema listings, theater performances, and contact information for different venues in Salerno.

Per responsabilità della Regione

Ex Merrell: rischiano il posto in seicento

Domani sciopero dei dipendenti degli enti locali Elefanti i nuovi organismi dirigenti della Fil-Cgil. La vertenza dell'ex Merrell è ancora senza soluzione. Si avvicina la scadenza del consiglio regionale...

Al processo ai medici di Avellino

Quattordici testimoni parlano sulle tangenti

Oggi udienza con altre 15 deposizioni - Il professor Tufano ha chiesto di essere riaccompagnato in clinica. AVELLINO - L'impressione generale, al termine della mattinata...

Advertisement for 'Rinascita' newspaper, highlighting its commitment to the political construction of the Communist Party through the elaboration and realization of its political program.

Advertisement for 'JUGOSLAVIA' travel agency, offering sea holidays and vacation packages in various locations.